

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 28 APRILE 2021

L'anno duemilaventuno, il mese di APRILE, il giorno VENTOTTO, alle ore 9,20, nella Sala dell'Arengo del Broletto si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale, Dott. Giacomo ROSSI

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

1) ALLEGRA Emanuela	12)FREGUGLIA Flavio	23)PALADINI Sara
2) ANDRETTA Daniela	13)GAGLIARDI Pietro	24)PASQUINI Arduino
3) BALLARE' Andrea	14)GAVIOLI Maurizio	25)PICOZZI Gaetano
4) BRUSTIA Edoardo	15)IACOPINO Mario	26)PIROVANO Rossano
5) COLLODEL Mauro	16)LANZO Raffaele	27)RICCA Francesca
6) COLOMBI Vittorio	17)MACARRO Cristina	28)STROZZI Claudio
7) COLOMBO Anna	18)MATTIUZ Valter	29)TREDANARI Angelo
8) CONTARTESE Michele	19)MURANTE Gerardo	30)VALOTTI Giuseppe
9) DEGRANDIS Ivan	20)NIEDDU Erika	31)VIGOTTI Paola
10)FONZO Nicola	21)NIELI Maurizio	32)ZAMPOGNA Annunziatino
11)FOTI Elena	22)ONGARI Tiziana	

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, CONTARTESE, DEGRANDIS, FOTI, GAGLIARDI, GAVIOLI, LANZO, MACARRO, NIELI, PICOZZI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **22**

Consiglieri assenti N. **11**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, FRANZONI, MOSCATELLI, PAGANINI, PIANTANIDA

**Il Presidente riconosce la validità della seduta.**

**PRESIDENTE.** Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. Devo giustificare l'Assessore Chiarelli, la Consigliera Foti che arriverà dopo le 10:30 e il Consigliere Collodel mi ha fatto presente che non ci sarà nel pomeriggio. Così come credo anche il Consigliere Brustia, se non sbaglio.

#### **PUNTO N. 1 ALL'ODG – Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola al signor Sindaco per le comunicazioni, non so se ha delle comunicazioni, poi passiamo alle interrogazioni; no, il signor Sindaco non ha nessuna comunicazione da fare, io vorrei chiedere all'Aula, so ha un attimo di attenzione, noi dobbiamo fare le interrogazioni, l'Assessore Caressa mi ha fatto presente che ha un appuntamento importante dal punto di vista personale tra poco, siccome la sua interrogazione è la prima, la n. 590, e poi avrebbe da discutere la n. 596, chiedo se può andar bene a tutti che dopo la n. 590 facciamo la 596 di modo che l'Assessore risponde e poi lo lasciamo andare. Grazie.

#### **PUNTO N. 2 ALL'ODG – Interrogazioni.**

##### (INTERROGAZIONE N. 590)

**PRESIDENTE.** Prima interrogazione, interrogazione n. 590, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Mi ha chiesto la Consigliera Allegra di darne lettura. Prego, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie, Presidente.

*Interrogazione “Senza tetto, una vergogna per una città che vuole definirsi civile. Premesso che una notizia vergognosa, per una città che vuole definirsi civile, è apparsa sugli organi di stampa anche nazionali del 13 febbraio 2021. L'angosciosa notizia che tre persone, un padre e due figli, sono state coinvolte nell'incendio di una catasta di immondizia abbandonata nel tunnel dei garage di un fabbricato sito in via Casorati, 44 a Novara di proprietà dell'ATC, ha sicuramente scosso animi e coscienze.*

*Considerato che delle tre persone, di cui almeno due sono in carico ai servizi sociali del Comune di Novara e che sembra vivessero stabilmente nei sotterranei dello stabile dell'ATC, ad oggi non si ha più alcuna notizia. Sembrano essere scomparse, sparite nel nulla.*

*Aggiunto che in precedenza il padre viveva proprio nello stabile di via Casorati, ma per una questione burocratica era stato dichiarato decaduto dall'assegnazione dell'appartamento. I servizi sociali hanno offerto alla famiglia la possibilità di una sistemazione temporanea presso il campo TAV, opportunità che però non è stata accolta.*

*Ribadito che questo fatto fa emergere una pesante situazione di disagio e di emarginazione sociale; risulta infatti incomprensibile che nessuno dai vicini di casa, all'ATC, ai servizi sociali non abbia segnalato ed agito per trovare una soluzione abitativa civile.*

*Per tutto ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se siano state adottate forme di sostegno al reddito per queste persone; se abbiano avuto un supporto per chiedere per esempio il reddito di cittadinanza; quali azioni sono state compiute dai servizi sociali e dall'ATC per prevenire una situazione tanto pesante ma purtroppo punta dell'iceberg di una condizione di esclusione sociale; se non sia il caso di potenziare la rete dei servizi sociali per prevenire e accompagnare le condizioni di disagio”.*

*Io ho voluto redigere questa interrogazione che è datata 16 febbraio, quindi probabilmente le risposte adesso ci saranno e saranno anche probabilmente esaustive, lo vedremo, Assessore, però questa notizia a me ha lasciato veramente l'amaro in bocca, mi ha proprio un po' scioccata e sconvolta, perché in una città come Novara che comunque è una città ricca, in cui sembra che ci sia un certo benessere, però ci sono delle situazioni di disagio serie e importanti. Allora nella domanda si chiede anche se non sia il caso di pensare davvero a un potenziamento della rete dei servizi perché, quando poi emergono queste notizie, ci rendiamo conto che forse il nostro benessere superficiale nasconde un sottobosco di disagio e di emarginazione.*

*(Entrano i consiglieri Degrandis e Lanzo – presenti n. 24)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Allegra. Io però adesso non voglio creare problemi ma, se mi chiedete di leggere un'interrogazione, io sicuramente vi do la possibilità di farlo, però poi ci limitiamo a quella che è la lettura dell'interrogazione, dopodiché l'Assessore risponde, dopodiché il primo firmatario dichiarerà o meno la sua soddisfazione rispetto alle risposte dell'Assessore. Però, se leggiamo l'interrogazione e poi andiamo a commentare, non va bene, allora le leggo io.

Prego, Assessore Caressa, per la risposta.

**Assessore CARESSA.** Grazie, Presidente. Un commento ci stava, magari al tempo giusto, anche perché purtroppo sono passati, come diceva la Consigliera Allegra, più di due mesi per avere questa risposta, ma sono cose tecniche, non sono cose volute e quindi allungate.

Detto questo, giusto per rispondere per punti e poi magari entro nel merito più diretto, perché ho anche la relazione che giustamente era stata richiesta di ATC in merito sempre al caso dei soggetti.

Il nucleo in oggetto percepisce il reddito di cittadinanza da parecchio tempo, quindi molto prima di quando è accaduto il fatto. Il nucleo che ha avuto questo disagio era presente in quella che io chiamo struttura, ma stiamo parlando di garage, giusto per essere chiari e precisi, purtroppo da tanto tempo, ma era un nucleo che, quando aveva perso la casa, perché con ATC c'era una morosità e quindi era diventata morosa e doveva per forza uscire, era sparito nel

vero senso della parola da quelli che erano anche i servizi sociali e quindi più volte richiamati dall'assistente per vedere che cosa si potesse fare sempre per loro. Quindi dicevo percepisce esattamente il reddito di cittadinanza e proprio dalla fine del 2019 il nucleo stesso aveva avuto dal servizio un contributo economico, dal servizio sociale. Un contributo economico a fronte di quella che poteva essere una loro posizione da migliorare sia per il fatto economico alimentare sia per il fatto magari anche della presunta casa.

Ci tengo a precisare che loro stessi, quindi in questo caso il padre perché lì si tratta di padre, figlio e poi c'è stato anche un secondo figlio, non hanno accettato da subito la prima emergenza, cioè il campo TAV, anzi completamente rifiutato, dicendo che si sarebbero accasati presso amici. E così è stato. Per un determinato tempo è stato proprio così.

Quindi al fatto accaduto noi abbiamo immediatamente, questo posso testimoniare con persone che mi hanno visto e sentito, mi sono messo in moto personalmente ma con tutto quello che è il mio servizio e con anche le forze dell'ordine direttamente, per cercare di parlare con questa persona. Sono riuscito a parlarci io e anche le forze dell'ordine dopo otto giorni. Erano veramente spariti.

Nello sparire, anche qui chiaramente non riuscivo a capire cosa fosse successo. Sono andati da amici che li hanno ospitati presso una struttura loro, e alla fine si è presentato il papà, abbiamo parlato e immediatamente è scattato tutto il meccanismo del servizio sociale che tutti conoscete molto bene. In primis i buoni pasto, perché lo stesso padre diceva che era sempre da questi amici e che quindi non aveva bisogno di ospitalità presso il dormitorio, ovviamente la proposta è stata inizialmente subito quella. In realtà abbiamo poi, adesso lo può fare, il contributo ASVO che gli abbiamo messo a disposizione eventualmente nel momento in cui si trovasse l'abitazione e il proprietario. Ma non solo, abbiamo anche messo in moto tutta quella che era una ricerca, anche tramite ATC, ma delle proprietà comunali per emergenza. Abbiamo fatto un sopralluogo, l'ho fatto anche personalmente e questo sopralluogo, io uso veramente il condizionale, potrebbe andare bene per un semplice motivo che adesso ci vuole l'analisi da parte dei tecnici di ATC per l'idoneità dell'appartamento. Stiamo parlando di un miniappartamento che può essere assegnato al nucleo proprio in via emergenziale. Tra l'altro percependo il reddito e lavoricchiando, perché so per certo che il signore lavoricchia, lo stesso si è messo a disposizione per dare un eventuale contributo per pagare le spese di questo miniappartamento. Ho risposto più direttamente, ma poi c'è nel dettaglio tutto scritto.

C'è ovviamente un'altra domanda, che è quella del potenziamento dei servizi sociali. Il servizio sociale professionale è stato potenziato con la sezione a tempo determinato di numero tre assistenti sociali. Questo stiamo parlando di fine 2020. Quindi grazie al contributo erogato dal ministero e quindi sulla quota dei servizi il fondo povertà e sul PON Inclusionione.

Noi non siamo sottorganico perché c'è un parametro nazionale dove noi come Novara non siamo assolutamente sottorganico. Quindi devo dire che questo potenziamento è servito e questo potenziamento darà modo che il servizio funzioni meglio. Ma nel caso specifico, per rispondere alla Consigliera Allegra, è un caso che ho seguito personalmente perché anch'io sono rimasto colpito, non solo sul lato umano ma su quello che accadeva proprio.

Ora, se mi permettete, vi leggo e poi è tutto qua scritto e vi lascio, ovviamente quello che avete richiesto ad ATC. Richiesta chiarimenti in seguito all'interrogazione.

«In riscontro alla vostra richiesta e in risposta all'interrogazione in oggetto posso, per quanto di competenza, precisare che essendo stato nell'immediatezza del fatto tempestivamente avvisato dal Comune di Novara, nella persona di Franco Caressa, della grave situazione in essere ho provveduto ad allertare l'ufficio tecnico di ATC che ha effettuato un sopralluogo mettendosi a disposizione dei vigili del fuoco intervenuti e provvedendo a transennare l'area. Non è ad oggi a me noto se il fuoco, tramutatosi poi in incendio, sia stato acceso dalle tre persone ivi rinvenute, che fortunatamente non hanno subito lesioni, o se le cause e gli autori siano stati altri». Giustamente neanche i vigili del fuoco poi ci hanno detto il fatto com'era accaduto. Parlo sempre di allora.

Si è altresì verificato con esito negativo negli altri garage, e quindi ci fossero delle presenze di altre persone, quindi assolutamente nessun altro, mentre nei giorni successivi si è inibito il transito sulla rampa di accesso ai garage per evitare il deposito di immondizia e di ingombranti. In relazione alla situazione personale del signore, che ovviamente non si può citare nome cognome, e dei due figli maggiorenni ho potuto apprendere dagli uffici che a seguito di una procedura di decadenza per morosità relativa ad un appartamento assegnato alla di lui madre, signora ovviamente senza nome, eseguita qualche anno fa, di loro si era persa traccia per presunto trasferimento in un altro Comune. Questo è vero. Si erano trasferiti in un altro Comune, provincia sempre novarese.

Probabilmente, ma questa è solo la mia supposizione, il fatto che quei garage non siano utilizzati non ha consentito di prendere contezza prima del 12 febbraio della presenza del nucleo familiare.

In sostanza la risposta è che ovviamente nessuno aveva fatto questi controlli sapendo che i garage che non erano assolutamente agibili e questo è quanto di risposta del presidente.

Ora vi aggiornerò come andrà a finire per questo miniappartamento di emergenza. Con il signore ci sentiamo forse due o tre volte alla settimana da allora ad adesso e quindi la situazione in questo momento, anche per lui che sta per fortuna lavoricchiando, è molto più tranquilla.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Caressa.

Consigliera Allegra, per la soddisfazione. Nel frattempo che la Consigliera Allegra va al microfono faccio presente che ho appena ricevuto un messaggio della Consigliera Macarro, che mi chiede di giustificarla per impegni lavorativi e anche il Consigliere Contartese che ha un problema di salute e quindi non sarà presente.

È arrivato il Consigliere Lanzo, ne approfitto per farli gli auguri di buon compleanno. Consigliera Allegra, prego, per la soddisfazione.

**Consigliera ALLEGRA.** Io ringrazio l'Assessore Caressa per la risposta. Io sono convinta che lui sia sicuramente molto attivo, molto appassionato.

Mi scuso anche, Presidente, se ho commentato l'interrogazione, ma è un tema che ovviamente suscita dei forti mal di pancia e quindi è per questo mi sono permessa un commento probabilmente fuori dal Regolamento. Chiedo venia.

Io credo che bene che ci sia stato un potenziamento del servizio con tre persone, credo che però la parola di oggi che deve risuonare in quest'Aula sia prevenzione, perché purtroppo noi rincorriamo le situazioni emergenziali. Quindi tre persone, va bene, non siamo sottorganico ma probabilmente le emergenze sono purtroppo aumentate e sicuramente questa situazione generale non aiuta a definire delle situazioni di vita compatibilmente con l'essere civile e con il vivere civilmente.

Mi dispiace, sono soddisfatta per quanto riguarda la sua attività che riconosco, non sono soddisfatta chiaramente perché la situazione è una situazione che deve scuotere tutti quanti e quindi non sono soddisfatta di tutto il lavoro preventivo che deve essere fatto.

Chiede inoltre all'Assessore, per favore, la risposta scritta.

(INTERROGAZIONE N. 596)

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Allegra. Passiamo all'interrogazione n. 596, presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico. Ne do lettura.

*«Premesso che il servizio mensa a domicilio interviene a sostegno della persona e della famiglia per favorire la sua permanenza al domicilio, favorendo il recupero o il mantenimento della massima autonomia.*

*Ricordato che l'assistenza domiciliare interviene a sostegno della persona e della famiglia per favorire la sua permanenza al domicilio, favorendo il recupero o il mantenimento della massima autonomia. Tale servizio consiste in prestazioni svolte al domicilio o di accompagnamento della persona sul territorio quali: cura della persona (igiene quotidiana della persona, aiuto alla somministrazione dei pasti, movimentazione della persona, controllo della corretta assunzione dei farmaci), il governo della casa (pulizie dell'ambiente, preparazione dei pasti, lavaggio biancheria...), alle incombenze extra domestiche (disbrigo pratiche, pagamento bollette, visite mediche, accompagnamento a visite/terapie presso strutture sanitarie, acquisto generi alimentari...).*

*Evidenziato che le misure di prevenzione del contagio Covid-19 prevedono di limitare le uscite, soprattutto per le persone anziane e fragili interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quante sono attualmente le persone che usufruiscono del servizio mensa a domicilio e del servizio assistenza domiciliare; quante richieste per accedere a tali servizi sono pervenute da marzo 2020 ad oggi; se c'è una lista d'attesa per accedere ai servizi di assistenza domiciliare e di mensa domiciliare; in caso di presenza di liste d'attesa, da quante persone si tratta per ciascun servizio».*

Prego, Assessore Caressa.

**Assessore CARESSA.** Grazie, Presidente. Questa interrogazione ovviamente è importante perché dà quella che è una realtà oggettiva di quello che stiamo facendo come servizio di mensa domiciliare e ovviamente di assistenza domiciliare. Tenendo conto che purtroppo anche questa si parla del mese di febbraio nella presentazione, ma i numeri a ieri non erano cambiati, anzi forse siamo anche migliorati.

Per rispondere al punto 1, le persone che usufruiscono del servizio mensa domiciliare sono novantatré e le persone che usufruiscono del servizio anche di assistenza domiciliare sono 194.

Il punto 2, sono state ottantacinque le richieste pervenute al servizio per ottenere aiuti al domicilio sia per la consegna del pasto che per l'aiuto domiciliare alla persona, i vari servizi anche igienici e così via, personali. Il dato è complessivo poiché le richieste si sovrappongono, quindi l'attivazione di entrambi i servizi. Comunque il dato è questo qui.

Si precisa che alcuni servizi sono stati richiesti per un periodo circoscritto riferito al momento di difficoltà familiare e successivamente sono state sospese. Stiamo parlando naturalmente di Covid quando c'è stata una necessità, perché le persone non potevano o ricevere il pasto in casa o per l'igiene personale o della casa stessa, quindi è stato temporaneo.

Per i punti 3 e 4 delle domande le persone in lista d'attesa per il servizio di assistenza domiciliare sono sette, tutte richiedenti aiuti per il governo della casa e non per prestazioni dirette alla persona, per cui non c'è una lista d'attesa. Indubbiamente per quella la casa era la richiesta delle sette persone. Le persone in lista d'attesa per il servizio di mensa a domicilio sono due.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Caressa.

Prego, Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Io attendo di ricevere risposta scritta perché sulla base della risposta scritta formulerò all'Assessore i dati che ci sono stati segnalati, nel senso che noi abbiamo ricevuto almeno una decina di segnalazioni da parte di cittadini che dicevano che avevano tentato di accedere al servizio di mensa domiciliare o di assistenza domiciliare e la risposta che era stata fornita loro da parte degli uffici è che non vi erano disponibilità per erogare questo servizio. Quindi sostanzialmente non li hanno fatti entrare nemmeno in lista d'attesa. Quindi le liste d'attesa si possono evitare dicendo che non c'è la possibilità nemmeno di accedere alla lista d'attesa. Se è così, noi riteniamo che questo sia un fatto deplorabile e sicuramente una grave mancanza dell'Amministrazione. Quindi, una volta ricevuta la risposta scritta, provvederemo a verificare le segnalazioni che ci sono state fatte ed eventualmente portarle all'attenzione del suo servizio.

*(INTERROGAZIONE N. 591)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fonzo.

Passiamo all'interrogazione n. 591, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura. Interrogazione sull'appalto esterno servizio anagrafe.

*«Premesso che con determinazione dirigenziale n. 46 del 26/02/2020 veniva affidata alla società APKappa con sede legale in Milano, 20149 via F. Albani, 21, le attività dei servizi demografici con servizi on line integrate con il sistema software in uso ed in particolare con moduli atti a supportare l'emissione di certificati con contrassegno digitale, di gestire le istanze di cambio di residenza, di cambio di indirizzo, della gestione dello schedario anagrafico, della prenotazione degli appuntamenti e dei servizi correlati e del riconoscimento tramite SPID o CIE.*

*Ricordato che secondo quanto esplicitato nella determinazione dirigenziale n. 8 del 17/02/2021 dei servizi per la struttura tecnologica dell'ente e per la smart city, è necessaria una prestazione di servizio di supporto per la lavorazione e conclusione di un minimo di 650 pratiche di residenza arretrate attraverso il completamento con eventuale contatto del cittadino al fine di reperire eventuali informazioni mancanti necessarie per la chiusura dell'iter, provvedendo anche ad una verifica dell'iter utilizzato.*

*Evidenziato che il Comune spenderà per la fornitura dei servizi richiesti nonché numero otto giornate presso l'ente per allineamento su attività svolte e pianificazione delle attività settimanali e numero venti ore per corsi on line su piattaforma una somma a forfait di 20 mila euro, più IVA al 22 per cento.*

*Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quante sono le pratiche inevase di richiesta di residenza, di cambio di indirizzo inevase e da quanto tempo; le ragioni di tale ritardo; il numero di posti da coprire per completare l'organico assegnato al servizio anagrafe; da quanto tempo risultano scoperti tali posti; per quale ragione, anziché appaltare all'esterno il servizio anagrafe, la Giunta non ha programmato le indispensabili nuove assunzioni».*

Risponde all'interrogazione l'Assessore Moscatelli. Prego, Assessore.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie, Presidente. Questa interrogazione è arrivata a febbraio, se non vado errando, per cui i dati che oggi presento sono relativi al mese di aprile, a qualche giorno fa. Volevo precisare questo.

Attualmente le pratiche inevase che riguardano le attività di residenza e di cambio di indirizzo sono 350, la criticità si è subito evidenziata alla fine del mese di settembre e gli inizi di ottobre, appena l'Amministrazione ha preso atto della criticità ha scelto la strada più veloce per far supportare da APKappa che lavora già nell'ambito dei servizi anagrafici, che presta servizi on line e quant'altro, abbiamo individuato quindi in APKappa il supporto necessario per i nostri operatori nell'esplicazione delle pratiche che ancora erano inevase.

Cosa è successo settembre/ottobre per cui si evidenzia la criticità? Sostanzialmente abbiamo avuto tre operatori in coronavirus, attualmente se ne è aggiunta una quarta; abbiamo una situazione di operatori che sono limitati nella loro attività perché per esempio non possono svolgere attività di front office e sostanzialmente a queste cause ovviamente si sono aggiunti i pensionamenti, ce ne sono stati quattro tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, in più c'è stato



un dimissionario e sostanzialmente abbiamo cercato di far fronte immediatamente a queste sistemazioni, perché l'Anagrafe è ovvio che è il front office dell'Amministrazione comunale, sostituendo quindi le quattro persone mancanti al servizio anagrafico, sono state sostituite tutte e quattro, ma ovviamente appena entrano nel servizio, devono fare un periodo di formazione, quindi non possiamo evidentemente metterle subito allo sportello o anche per imparare la procedura per l'evasione delle pratiche. Quindi richiedono dei tempi anche di formazione.

Sostanzialmente abbiamo sostituito quattro all'Anagrafe, uno al Servizio elettorale perché due sono andati via dal Servizio elettorale e siamo in sostituzione in questi giorni del dimissionario. Abbiamo dovuto ovviamente trovare soluzioni nuove, perché i concorsi a causa della pandemia sono stati sospesi prima e successivamente le norme di sicurezza hanno ovviamente impedito soprattutto quei concorsi ai quali accedono diverse persone. Per esempio il concorso dei [...] se non vado errando, hanno chiesto, si sono iscritte seicento persone e la normativa per la sicurezza prevede che possano nello stesso ambiente essere solo trenta persone. Capite che questo impedisce lo svolgimento, già complicato generalmente dei concorsi, adesso effettivamente il concorso. Speriamo che con i nuovi indirizzi del nuovo ministro si possa avere la possibilità di svolgere i concorsi con modalità diverse e ovviamente più veloci, per rispondere alle esigenze ovviamente di un'Amministrazione comunale.

Devo anche sottolineare che nel 2020 noi abbiamo avuto una mobilità intensissima, cioè sono entrati nel comune di Novara 2.154 nuovi immigrati che richiedono ovviamente il certificato di residenza. Si sta evidenziando in questi ultimi tempi una grande mobilità in entrata e anche in uscita, però quelli che entrano richiedono il certificato ovviamente di residenza, certificati che talvolta hanno delle procedure molto complesse.

Devo anche dire che si è proceduto ad una nuova organizzazione, a una riorganizzazione del servizio in quanto si è passati da una procedura orizzontale ad una verticale.

Scusate, c'è un rimbombo nella sala, se parlate, si sente un rimbombo che disturba.

Sostanzialmente quindi, ripeto, abbiamo trovato nuove procedure in attesa dei concorsi per poter sostituire le persone che sono andate o in pensione o sono in difficoltà lavorativa. Le abbiamo sostituite accedendo alle graduatorie di altri Comuni, con i quali abbiamo fatto degli accordi. Questo ci ha permesso quindi, non siamo rimasti fermi ma abbiamo cercato soluzioni alternative. Per i certificati di residenza ancora c'è qualche problema, anche se si sta ovviamente attenuando la situazione di criticità.

Per quanto riguarda i cambi di indirizzo ormai siamo alla pari tra la richiesta e quindi la soluzione.

Spero di aver risposto a tutto, so che non era stata richiesta la risposta scritta, è stata richiesta mi sembra pochi giorni fa, comunque credo che sia stata inviata ovviamente ai signori Consiglieri richiedenti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Moscatelli.

La parola al Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

**Consigliere FONZO.** I dati sono questi, ci sono quattro persone che chiedono di andare in pensione tra il 2020 e il 2021, le richieste di pensionamento non sono improvvise nel senso che ci sono procedure che portano al pensionamento che consentono all'Amministrazione di programmare. Oltre a questa c'è una persona che invece si dimette, e questa invece non ha una possibilità di previsione. Quindi sostanzialmente abbiamo cinque addetti in meno all'Ufficio anagrafe. Questo porta l'Amministrazione a fare una delibera in cui sostanzialmente si appalta all'esterno parte della gestione del servizio anagrafe. Questi sono i dati. Grazie a questa procedura i richiedenti la residenza passano da 650 a 350, quindi più o meno trecento li smaltiamo. L'Assessore risponde è anche dovuto al fatto che nel 2020 abbiamo avuto 2.150 migranti li ha definiti, cioè persone che migrano da un posto all'altro, di venire a Novara. Bene. Sono felice di questo dato. Il problema però è che i dati che vengono allegati ai documenti del Comune segnalano un costante calo della popolazione, quindi vuol dire che c'è gente che arriva e gente che se ne va, ma il bilancio è negativo. Non è che noi abbiamo 2.150 persone in più oltre a quelle che c'erano, che chiedono di venire a prendere la residenza a Novara: sono 2.150 persone che chiedono di venire, probabilmente ce ne saranno tremila, 2.250, 2.500 che invece se ne vanno. Quindi il dato è che la popolazione residente a Novara sta calando, questo ci dicono i dati del Comune di Novara, non di altri, e che il Comune non riesce a gestire le pratiche dell'Anagrafe.

La mia domanda è molto semplice, spesso vi siete presentati come quelli che riuscivate a fare l'ordinario: qua manco l'ordinario riuscite a fare, perché, se un Comune non riesce a garantire il servizio al cittadino quando nasce e quando muore, perché poi tra un po' si aprirà la partita su come gestiamo i servizi cimiteriali, perché sento voci secondo le quali alcuni servizi cimiteriali, sempre gestiti internamente, sarebbe in orientamento da parte dell'Amministrazione di appaltarli all'esterno, quindi, se un'Amministrazione non è in grado di occuparsi di chi nasce e di chi muore, cosa ci sta a fare?

(INTERROGAZIONE N. 592)

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fonzo. Prima di andare all'interrogazione n. 592, ho ricevuto e non avevo letto il messaggio della Consigliera Vigotti che anche lei mi chiede di giustificarla nel pomeriggio, che andrà via dopo le 16:30, e il Consigliere Andretta che mi ha detto che arriverà alle 10:30. Scusate, ma era doveroso.

Passo alla n. 592, gruppo consiliare Partito Democratico, interrogazione sulla sbandierata capacità dell'Amministrazione comunale ad utilizzare i fondi europei.

*«Premesso che l'Amministrazione ha presentato agli organi di informazione il rapporto rating pubblico della capacità amministrativa e sostenibilità dei Comuni, redatto dalla Fondazione etica sulla base del conto consuntivo 2019.*

*Ricordato che l'11 febbraio il Sindaco, commentando il rapporto, ha dichiarato che "Novara è dunque il Comune italiano più virtuoso nella capacità di spesa finalizzata alla crescita".*

*Alcuni commenti hanno addirittura sbandierato un presunto primato di Novara nella spesa dei fondi europei.*

*Evidenziato che come si evince, invece, dall'estratto del rapporto, pubblicato sul sito della Fondazione etica, la Fondazione ha mappato la capacità amministrativa di Regioni e Comuni sulla base di indicatori distinti per sei macroaree: economico-finanziaria, governance, gestione del personale, servizi, appalti, l'impatto ambientale. Tra gli undici indicatori della prima macro-area (economico-finanziaria) risulta la capacità di spesa, che esprime la capacità del Comune di rispettare gli impegni di pagamento assunti e di spendere le somme stanziare. Sul solo criterio della capacità di spesa Novara raggiunge un livello alto: 91,3 per cento.*

*Sottolineato che nel quadro generale dei risultati della prima macroarea (gestione economico-finanziaria) che si compone di altri dieci criteri (oltre a quello della capacità di spesa, la sostenibilità del disavanzo, l'autonomia finanziaria, la pressione finanziaria pro capite, la capacità di riscossione, la rigidità della spesa, l'utilizzo anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di tesoreria non rimborsate, la spesa in conto capitale, il debito pro capite, i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati), la nostra città si colloca al ventesimo posto, dopo Cuneo, Matera, L'Aquila, Sondrio, Reggio Emilia, Arezzo, Gorizia, Mantova, Bergamo, Lecco, Piacenza, Modena, Udine, Pesaro, Ravenna, Belluno, Lodi, Sassari, Ascoli Piceno.*

*Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere la posizione del Comune di Novara nel citato rapporto della Fondazione etica sugli altri dieci indicatori della macroarea economico-finanziaria e precisamente: la sostenibilità del disavanzo, l'autonomia finanziaria, la pressione finanziaria pro capite, la capacità di riscossione, la rigidità della spesa, l'utilizzo anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di tesoreria non rimborsate, la spesa in conto capitale, il debito pro capite, i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati. Per ciascuna voce la rispettiva percentuale assegnata al Comune di Novara; la posizione del Comune di Novara sui 109 capoluoghi di provincia nel rating pubblico reso noto del rapporto, che tiene conto di tutte e sei le macro-area: economico-finanziaria, governance, gestione del personale, servizi, appalti, l'impatto ambientale; l'ammontare complessivo dei finanziamenti europei ricevuti nel 2019 dal Comune di Novara; a quanti euro per abitante di Novara ammontano questi finanziamenti; per quali progetti presentati dal Comune di Novara sono stati utilizzati; in quali anni sono stati presentati i progetti finanziati dall'Unione europea ricevuti nel 2019; quale sia il nesso tra la capacità di spesa, definita dalla Fondazione come capacità di rispettare gli impegni di pagamento assunti e di spendere le somme stanziare e la presunta finalizzazione della stessa alla crescita, che nel rapporto non traspare».*

Risponde l'Assessore Moscatelli. Chiedo al Consigliere Strozzi se per favore può venire che devo fare una telefonata urgente. Grazie, Consigliere Strozzi.

**Assessore MOSCATELLI.** Per quanto riguarda questa interrogazione un po' particolare in quanto ci vengono richiesti dei dati di cui noi non siamo in possesso e che non sono neanche mai stati pubblicati nelle pagine della ricerca fatta dalla Fondazione etica, questi dati non sono

stati forniti nelle pagine pubblicate. Ma non mi sottraggo certamente a quanto richiesto dai richiedenti, quindi per il primo punto nel quale i richiedenti chiedono quale sia la posizione del Comune di Novara nella graduatoria relativa ai dieci principali indicatori della macroarea io non sono in grado di darvelo questo dato, perché non è stato pubblicato.

Posso invece dare gli indicatori che risultano dal nostro rendiconto del 2019 e quindi con grande piacere vi fornisco i dieci indicatori principali tratti dal nostro rendiconto del 2019. L'autonomia finanziaria del Comune è pari al 77,2 per cento, la pressione finanziaria è pari a 730,00 euro pro capite, la capacità di riscossione è pari all'82,96 per cento, per quanto riguarda la capacità di spesa tutti la conoscete: il dato è del 91,3 per cento. Per quanto riguarda l'anticipazione di cassa è pari a zero, per quanto riguarda l'anticipazione di cassa non rimborsata a fine anno è pari a zero, il debito pro capite del Comune di Novara è 306,88 euro, per quanto riguarda la spesa in conto capitale rapportata alla spesa generale è il 13,2 per cento. Altri indicatori sono il debito fuori bilancio, nel 2019 abbiamo avuto un debito pari a 23.121,00 euro e questo, rapportato alla spesa generale, il debito fuori bilancio è pari allo 0,03 per cento. Questo in merito al primo punto.

Al secondo punto in cui si chiede quale sia la posizione del Comune di Novara rispetto al rating pubblico vale la stessa risposta già data: non è un dato fornito dalle pagine pubblicate della ricerca della Fondazione etica.

Terzo punto, quante sono le risorse europee giunte nel 2019. I contributi europei nel 2019 sono pari a 993.734,00. Quindi come sono costituiti? Di questi 993 mila e rotti, 908 riguardano l'Asse 6, quindi il POR FESR Asse 6, quindi per investimenti sul castello, cupola e pali intelligenti e 85 mila euro sono invece contributi per due progetti dei servizi sociali: il PON Avviso 3 e "We care" che è un altro progetto. Quanto questo ricade sul cittadino novarese: la ricaduta è pari a 9,53 euro relativo a questo dato.

Per quanto riguarda i 908 mila sono stati un cofinanziamento di un investimento pari a 1,21 milioni di euro, quindi sempre per interventi sul castello. In modo particolare rilevante è la quota di 880 mila euro per gli interventi, analisi, interventi sulle mura del castello, 45 mila euro per un elevatore, 36 mila euro interventi sulla cupola. Questi sono i più significativi.

Per quanto riguarda gli 85 mila euro relativi ai due progetti dei servizi sociali, sostanzialmente 78 mila euro riguardano il progetto PON Avviso 3, che è un progetto di inclusione, con i 78 mila euro si è intervenuti nell'assunzione a tempo determinato di un assistente sociale e soprattutto si sono attivate politiche attive del lavoro, quindi cantieri di lavoro.

Per quanto riguarda gli altri 7 mila euro, torno a ripetere, è il progetto "We care" che riguarda soprattutto lo Sportello per la fragilità. Anche qui c'è stata un'assunzione a tempo determinato per la gestione in modo particolare dello sportello e di tutto il progetto di un assistente a tempo determinato funzionale allo Sportello fragilità, che riguarda soprattutto i soggetti più fragili per il coinvolgimento e anche per forme di consulenza per questi soggetti.

Fatemi pensare se ho risposto. Mi sembra che quindi l'ultimo punto nel quale si richiedeva, se ho saltato qualche punto, me lo dite, ma mi sembra il quinto punto in cui si richiedeva se c'è nello studio fatto dalla Fondazione etica una correlazione fra la spesa e la crescita economica.

Questo dato, questa nota non risulta per quanto conosciamo di questa ricerca della Fondazione, ma credo che senza ricorrere alle grandi teorie economiche e soprattutto credo che sia intellettualmente facile comprendere che una spesa pubblica ha sempre dei benefici sull'economia, quindi in generale sia l'economia produttiva, quindi le aziende sia sull'economia operativa, cioè lavoratori e dipendenti. È evidente che più circola il denaro, quindi tutti ne traggono beneficio. Quindi la spesa pubblica influisce sicuramente su una crescita economica di un Paese.

*Esce il Presidente Murante, presiede il Vice Presidente Strozzi*

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Moscatelli.  
Per il grado di soddisfazione, prego, Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Ovviamente la mia totale insoddisfazione, ma anche l'evidente ridicolo nel quale è caduta l'Amministrazione comunale.

Breve riassunto delle puntate precedenti. La Fondazione etica pubblica un rapporto, questo rapporto prende in esame sei macroaree della pubblica amministrazione, all'interno di queste sei macroaree ce n'è una, quella finanziaria, che ha undici indicatori. Il Corriere della Sera fa un articolo che prontamente l'ufficio propaganda del Comune trasforma in una velina, in questo devo dire che è abile colei la quale gestisce questo servizio, perché la velina viene prontamente trasmessa ai giornali come un Minculpop e dice – testo testuale della velina – «Novara è dunque il Comune italiano più virtuoso nella capacità di spesa finalizzata alla crescita». Falso! Non è vero. Non è assolutamente vero, perché quel rapporto di sei macroaree e di cui una di queste macroaree un indicatore, uno, Novara è la prima.

Su che cosa Novara è la prima? Sulla capacità del Comune di rispettare gli impegni di pagamento assunti e di spendere le somme stanziare. Il Comune dice io voglio spendere 10 mila euro per asfaltare la strada ics e riesce a farlo. Se non riuscisse a fare nemmeno quello, ci si chiede cosa ci sta a fare il Comune. Ma non significa mica che il Comune di Novara è quello più virtuoso tra i 109 capoluoghi italiani nella crescita. Non c'è mica scritto quello. È l'ufficio propaganda del Comune che ha dichiarato quella roba là. Tant'è vero che, se poi si vanno a vedere tutti gli altri undici indicatori della prima macroarea, Novara passa al ventesimo posto.

Non solo, l'ufficio propaganda e disinformazione del Comune fa un'altra cosa: dice che questi soldi sono finalizzati alla crescita e quindi lascia ipotizzare agli ignari giornalisti, ahimè, che Novara spenda benissimo i fondi europei. Allora uno dice, ma quanti soldi ha preso Novara dall'Unione europea? Risposta, fenomenale questa risposta, Novara nel 2019 ha speso, cioè ha ottenuto dall'Unione europea complessivamente 993.734,00 euro, poco meno di 1 milione; suddiviso per il numero di abitanti Novara ha ottenuto dall'Europa 9,53 euro. Io ho chiesto il 2019. Il rapporto era fatto sul 2019, Assessore, non sul 2020. Quindi, come lei spesso dice,

come lei spesso cita nei dibattiti consiliari, le pere non si confrontano con le mele, quindi, se le mele sono il 2019, confrontiamo sempre le mele.

Le mele sono che nel 2019 il Comune di Novara ha avuto dall'Unione europea 9,53 euro a testa per ogni abitante. Ma che bel risultato! Manco 10,00 euro a testa siete riusciti a portare a casa dall'Europa, e non è vero che siete i primi in Italia in termini di crescita, perché questo non lo dice né la Fondazione etica né i numeri dell'Unione europea.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fonzo. Non è il caso di battere le mani, perché non siamo a nessuno spettacolo o al cinema, ma siamo in un Consiglio comunale. Quindi non vorrei scambiare...

*(Interventi fuori microfono)*

*(INTERROGAZIONE N. 594)*

Consiglieri, per favore. Consigliere Valotti, per favore! Andiamo avanti, passiamo alla 594, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne devo dare lettura o c'è qualcuno che la vuole illustrare? Ritirata. Signor Sindaco, per favore, vediamo di abbassare...

*(INTERROGAZIONE N. 595)*

Passiamo alla n. 595, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne devo dare illustrazione. Interrogazione sull'allerta arancione.

*«I sottoscritti Consiglieri; premesso che dal 22 febbraio Novara è in allerta arancio a causa del superamento dei valori delle polveri sottili presenti nell'aria per quattro giorni consecutivi a partire da giovedì 18/02.*

*Ricordato che in base al protocollo interregionale antismog dal 22/02 e presumibilmente fino al 28/02 non potranno circolare dalle 8:30 alle 18:30 le auto fino alla classe Euro5 e i veicoli per il trasporto di merci fino alla classe Euro4.*

*Evidenziato che il Comune di Novara ha dato notizia dei divieti alle ore 17:00 del 23/02, quindi il giorno successivo all'entrata in vigore dei nuovi provvedimenti.*

*Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quanti controlli sono stati disposti dalla Polizia locale per verificare il rispetto delle disposizioni di cui sopra; quali informazioni siano state fornite alla cittadinanza e attraverso quali canali siano state pubblicizzate».*

Assessore Piantanida, prego, ne ha facoltà per la risposta.

**Assessore PIANTANIDA.** Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. In relazione all'interrogazione presentata per l'allerta arancione si fornisce il seguente riscontro per la parte di competenza, prima dell'Ambiente e poi della Polizia locale.

Quali informazioni sono state fornite alla cittadinanza e attraverso quali canali sono state pubblicizzate. Tutte le informazioni inerenti alle misure da applicarsi nel corso della stagione invernale ottobre 2020 – marzo 2021 sono state dettagliate nell'ordinanza sindacale n. 1229 del 9 ottobre 2020, che ha indicato anche le ulteriori misure temporanee in aggiunta a quelle strutturali che si sarebbero attivate in caso di particolari superamenti del parametro PM10 e che avrebbero dato luogo alla cosiddetta "allerta arancione" e/o allerta rossa.

La citata ordinanza è stata pubblicata sull'Albo pretorio on line, come si prevede per ogni provvedimento avente carattere straordinario e d'urgenza e ne fu data notizia sulla home page del Comune informando i giornali locali.

A seguito delle rilevazioni della qualità dell'aria effettuate da ARPA, il cui riferimento è la concentrazione del PM10, si sono automaticamente attivate a far data dal 23 febbraio le ulteriori misure temporanee di limitazione del traffico, come previsto in ordinanza per il livello di intervento arancio.

La condizione dell'avvenuto superamento del valore soglia di 50 µg/m<sup>3</sup> del PM10 per quattro giorni consecutivi è consultabile sul sito di ARPA, a cui si può accedere anche attraverso il link "protocollo antismog", riportato sulla pagina ambiente del Comune di Novara.

Dello stato di allerta arancio sono stati informati i giornali locali che ne hanno riportato notizie e dettagli quanto alla tipologia di misure limitative con specifico richiamo all'ordinanza sindacale emessa ad ottobre scorso.

Per la parte di competenza della Polizia locale giova ricordare che i controlli relativi alle ordinanze sindacali relativi ai divieti di circolazione per motivi relativi a fenomeni di inquinamento rientrano nell'ambito dell'attività di polizia stradale che sono di competenza non solo delle Polizie locali ma anche delle forze di polizia di coordinamento statale, come è previsto dall'articolo 12 del codice della strada.

Fatta questa premessa, poiché non si è trattato di un blocco totale della circolazione e tenuto conto delle numerose deroghe previste, l'attività di controllo è stata demandata al Nucleo radiomobile e viabilità del comando della Polizia locale che lo ha svolto durante l'orario ordinario di servizio di polizia stradale in modo dinamico e in fase di rilevazione degli incidenti stradali. Si precisa che mediamente vengono comandate per il servizio di polizia locale e di pronto intervento tre pattuglie nei turni diurni e due pattuglie nei turni serali. L'attività di controllo non ha rilevato violazioni.

### ***Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza***

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Presidente, questa è l'ultima interrogazione che facciamo?

**PRESIDENTE.** Abbiamo ancora otto minuti, magari ne facciamo un'altra.

**Consigliere FONZO.** Perché, se questa è l'ultima, finiamo in bellezza nel senso che io ho sentito l'Assessore che ha dichiarato, testuali parole, che la verifica circa il rispetto di un'ordinanza sindacale che vietava il transito dalle 8:30 alle 18:30 alle auto fino alla classe 5 e i veicoli per il trasporto merci fino a classe 4 è stata demandata alla Polizia locale, Nucleo radiomobile che, testuali parole, posso sbagliare di qualche passaggio, lo ha demandato al Nucleo radiomobile che lo ha effettuato in maniera dinamica, quando sono stati chiamati per fare gli incidenti. È stupefacente! Nel senso, se io quel giorno avevo la sfiga di fare un incidente e non era un'automobile in classe 5, venivo beccato. Se invece rispettavo lo stop, non passavo con il rosso, eccetera, andava tutto bene.

Ma siamo seri? Questa è un'altra grida manzoniana. Il Sindaco dice udite-udite, non potete transitare perché c'è un protocollo regionale che dice che, quando c'è un certo livello di allerta, non si può fare, ma non lo dice perché il Sindaco quel giorno si è svegliato in maniera storta, lo dice, Presidente, ricordi all'Assessore che non può interloquire con me in fase di replica, se io dovessi dire il falso, lei fa quello che deve. Per ora tace. Poi, quando sarà all'opposizione al prossimo mandato, farà anche lei le interrogazioni. Non si preoccupi, stia tranquillo. Degrandis, per favore, taccia! Taccia pure lei. Quando farete i Consiglieri di minoranza, imparerete cosa si può fare. Presidente?

**PRESIDENTE.** Sta facendo tutto lei. Lei sta rispondendo al grado di soddisfazione e sta gestendo l'Aula. Io ho provato a parlare e non ci riesco.

**Consigliere FONZO.** Intervenga, io taccio.

**PRESIDENTE.** Aspettiamo? Aspettiamo. Consigliere Valotti...

**Consigliere FONZO.** Va bene, concludo.

**PRESIDENTE.** Scusi, magari riprendo io. Visto che il Presidente del Consiglio sarà uno dell'opposizione la prossima volta perché vincerà lei, mi faccia fare queste ultime cose da Presidente del Consiglio di maggioranza, visto che ha già vinto le elezioni.

Consigliera Paladini, non si metta anche lei, per favore. Io sto cercando di gestire l'Aula, però, se volete fare il cinema, ditemelo, sospendiamo e riprendiamo fra un po'.

Il Consigliere Fonzo sta rispondendo in merito alla soddisfazione o meno della risposta all'interrogazione dell'Assessore; l'Assessore Piantanida, per cortesia, fa silenzio perché comunque non gli è consentito interloquire mentre il Consigliere risponde; e al Consigliere Fonzo chiedo di lasciarmi cortesemente nelle mie funzioni, perché ci penso io a gestire l'Aula. Prego, Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Grazie, Presidente. Ho sentito che un Consigliere mi ha definito come un protagonista del cinema. Io faccio il Consigliere comunale, l'attore lo lascio ad altri.



Detto questo, la risposta dell'Assessore è ridicola e stupefacente, perché sostanzialmente l'Assessore ha attestato che, se qualcuno doveva essere controllato perché non rispettava un'ordinanza del Sindaco, poteva incappare in questo controllo solo se faceva un incidente, altrimenti nulla succedeva. Questo è il grado di rispetto delle leggi nella nostra città.

Leggi che, aggiungo, non sono il frutto di una discrezionalità del Sindaco: sono il frutto di un protocollo stabilito a livello regionale, che è per la salvaguardia della salute dei cittadini. Non per altro.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fonzo.

*(Interventi fuori microfono)*

Sono le 10:30, quindi credo che l'ultima interrogazione, a meno che non vogliate che ne facciamo ancora una, oppure terminiamo, ma, visto che sono le 10:30, credo sia il caso di terminare l'ora delle interrogazioni.

### **PUNTO N. 3 ALL'ODG – Approvazione verbale seduta consiliare del 15/02/2021.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. Come da prassi, tutti avete ricevuto il verbale, non ci sono segnalazioni o contestazioni di merito, quindi lo diamo per approvato.

### **PUNTO N. 4 ALL'ODG – Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17, comma 12, lett. a), b) e g) della LR n. 56/77 e smi: approvazione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alle delibere. La prima delibera è al punto 4 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Franzoni, prego.

**Assessore FRANZONI.** Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questa delibera è già stata discussa in commissione, si tratta di quattro modifiche al PRG vigente relative a tre aree della nostra città. Sappiamo che le modifiche che andiamo a trattare oggi sono delle modifiche ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge regionale n. 56/77 e non costituiscono delle vere e proprie varianti al PRG, ma sostanzialmente sono correzioni di errori materiali, adeguamenti di limitata entità, modificazioni [...] dal piano, modifiche parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente e altri piccoli aggiornamenti di elaborati cartografici e normativi.

La prima modifica che va sottoposta a delibera è una correzione materiale che riguarda specificatamente un elemento normativo e si tratta di cassare sostanzialmente dall'elenco

presente all'articolo 22, lettera c), delle norme di attuazione del PRG il canale Cavour e il canale Quintino Sella in quanto non rientrano tra quei corpi idrici denominati "fiume" o "torrente" e pertanto non va loro applicata la normativa che invece viene applicata regolarmente a tali corsi d'acqua.

**PRESIDENTE.** Chiedo ai Consiglieri di stare seduti in aula e di restare in silenzio per favore, perché l'Assessore ha diritto di illustrare la delibera e i Consiglieri che vogliono ascoltare hanno diritto di ascoltare. Quindi chiedo per cortesia silenzio.

Prego, Assessore.

**Assessore FRANZONI.** Grazie, Presidente. Mi rendo conto che siano argomenti meno entusiasmanti magari di quelli affrontati durante le interrogazioni, però, visto che ne abbiamo già parlato in commissione e vanno sottoposti a delibera, faccio almeno una breve illustrazione.

Questa era la prima modifica che riguardava l'eliminazione da tale elenco del canale Cavour e del canale Quintino Sella.

La seconda modifica invece in realtà comporta due modifiche ma sulla stessa area del piano della nostra città e riguarda l'area interessata dalle opere di compensazione TAV, argomento che abbiamo già affrontato nei precedenti Consigli comunali, specialmente nell'ultimo quando abbiamo parlato dell'addendum all'accordo procedimentale che è stato siglato tra il Comune, RFI e TAV.

Si tratta di due modifiche, come vi dicevo, la prima riguarda la modifica dell'innesto con via Alberto da Giussano dove è prevista una estroffessione della rotatoria a sud in prossimità della via Alberto da Giussano in quanto la rotatoria che era stata inserita nel progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato precedentemente ha delle dimensioni inferiori rispetto a quello precedente, rispetto alla previsione del PRG vigente. In più non è più prevista la realizzazione del quarto braccio in ingresso verso il campo da rugby. Queste ovviamente con l'accordo dei titolari del campo. Nel tratto sud, in particolare tra la rotatoria di progetto su via Alberto da Giussano e l'innesto con la rotatoria di via delle Americhe, inoltre, è prevista la realizzazione di una fermata bus a servizio dell'area e dell'ex campo base 3 TAV.

Sostanzialmente dal punto di vista cartografico tutto il tracciato tra le due rotatorie trasla verso sinistra su aree sempre pubbliche e comporta l'ampliamento dell'area a servizi per il verde, per il gioco e per lo sport di progetto e la compensazione resta in quanto viene ridotta per contro l'area verde limitrofa.

L'altra modifica, che riguarda sempre l'area relativa alle opere di compensazione TAV, riguarda la modifica dell'innesto con via Giovanni da Verrazzano sulle tavole P4.08, P4.12 del PRG. Anche in questo caso abbiamo la necessità di ridurre dimensionalmente il diametro della rotatoria, in questo caso il tracciato viene traslato verso destra.

Qua cosa succede? Viene eliminata la fascia verde di progetto oggi esistente e ricollocata a sinistra della strada. Non viene toccata la proprietà privata della cascina, vengono invece

interessate delle aree di proprietà privata, piccole aree di proprietà privata, tant'è vero che qua vi è il vincolo del preordinato esproprio. Sono stati ovviamente notificati i provvedimenti di avvio del procedimento preordinati all'esproprio, ci sono stati nei termini previsti dalla legge delle osservazioni, ne abbiamo parlato anche già in commissione, è stato chiarito che l'Ufficio tecnico ha risposto alle osservazioni e sono stati chiariti tutti i dubbi, ove vi fossero, sollevati dagli osservanti. Osservazioni che quindi non sono state accolte e il procedimento è andato avanti esattamente così come doveva.

Anche in questo caso la compensazione resta garantita, come vi dicevo, in quanto vengono ricollocate le aree verdi della medesima misura e non vi sono invece discrasie dal punto di vista della superficie e del volume.

Da ultimo, ed è un po' la modifica che vediamo in maniera più concreta se vogliamo, che si può più toccare con mano, è quella relativa all'area di via Cernaia dove sappiamo tutti essere posizionati i chioschi per la vendita dei fiori a servizio dell'area cimiteriale. È da tempo immemore, da quando sono stati poi realizzati i chioschi, mi pare nel 1984, comunque dall'ultima modifica sotto il profilo edilizio dei chioschi del 1984 che periodicamente si pone il problema, specialmente in occasione delle ricorrenze del 2 novembre, che i titolari delle attività con sede nei chioschi abbiano uno spazio insufficiente come superficie coperta destinata alla vendita. Quindi accogliendo sostanzialmente le richieste e ritenendo assolutamente di interesse pubblico accogliere tali richieste, con l'applicazione dell'articolo 17, comma 12, lettera g), della legge regionale, andiamo a modificare la destinazione d'uso urbanistica dell'area a servizi di quest'area, facendola passare da verde pubblico ad attrezzature cimiteriali. Questo comporta sostanzialmente solo e soltanto che la nuova superficie sottesa dalla nuova destinazione urbanistica è di metri quadri 1.400 e ha un diverso rapporto di copertura che in realtà non comporta modifiche sostanziali.

La modifica, preme ricordarlo, è stata sottoposta al visto dell'Azienda ospedaliera che è proprietaria dell'area in quanto sappiamo che, ne abbiamo anche di questo parlato in commissione, ci sono diverse aree della nostra città che sono caratterizzate dalla gestione di fatto da parte del Comune, ma la proprietà è dell'Azienda ospedaliera. In questo caso abbiamo proprio ancora una situazione più complicata, perché l'area è di proprietà dell'Azienda ospedaliera, che comunque in questo caso ha dato il visto all'operazione di cambio destinazione urbanistica; i chioschi sono di proprietà del Comune e vengono occupati attraverso una sorta di locazione da parte dei titolari delle attività di vendita fiori. Ovviamente la delibera non comporta oneri diretti o riflessi in capo all'Amministrazione comunale.

*(Entrano i consiglieri Andretta – presenti n. 26)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Chiedo se vi siano degli interventi in merito alla delibera in oggetto. Nessuno chiede di intervenire, quindi dichiaro chiusa la discussione. Interviene? Magari lo dice un attimo prima che chiudo la discussione. Prego, Consigliere Pirovano. O non aveva sentito magari. Con la mascherina magari non mi sente.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Dico subito che noi, Presidente, Assessore, voteremo a favore di queste modifiche, ma come avevo già detto in commissione, io ho solo una perplessità. La perplessità è quella per quanto riguarda l'innesto viabile che poi ci sarà su via da Verrazzano, perché nel momento in cui noi andremo a realizzare una nuova viabilità che porterà un grosso secondo me numero di auto in via da Verrazzano, ci sarà a mio avviso un grosso problema per quanto riguarda l'innesto su corso Risorgimento. Come ho detto in commissione, lo ribadisco, pur favorevole a questo provvedimento, però credo che l'Amministrazione debba prevedere un nuovo innesto per quanto riguarda corso Risorgimento. Le uniche perplessità che ho io sono queste, perché ritengo che poi ci potrebbero essere dei grossi problemi. Credo una rotonda o una facilitazione per quanto riguarda sia l'immissione poi in via da Verrazzano e l'uscita per quanto riguarda le macchine che arrivano dalla nuova viabilità. Per quanto riguarda il resto dell'impianto annuncio già che il Partito Democratico voterà a favore di questo provvedimento.

*(Entra il consigliere Contartese – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Grazie. Ci sono altri interventi? No, quindi posso chiudere la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Diamo anche per dichiarazione di voto quella del Consigliere Pirovano. Nessun'altra dichiarazione di voto, quindi chiudiamo la discussione e mettiamo in votazione la delibera iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 16, relativa al punto n. 4 dell'odg ad oggetto: "Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17, comma 12, lett. a), b) e g) della LR n. 56/77 e smi: approvazione.*

**PUNTO N. 5 ALL'ODG – Approvazione del regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati ed al commercio su aree pubbliche realizzati anche in strutture attrezzate – legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 837.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno. C'è un emendamento presentato? Ma non è per questo, è per la prossima delibera. Prego, Assessore Franzoni.

**Assessore FRANZONI.** Grazie, Presidente. Anche questa delibera è stata già discussa in commissione, riguarda l'approvazione del regolamento per l'applicazione del canone di

concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e cioè quello che viene comunemente definito canone unico dei mercati.

È un adempimento di legge in quanto l'articolo 1, al comma 837 e seguenti della legge di bilancio del 2019, cioè la legge n. 160/2019 prevede che i Comuni adottino il regolamento sul canone unico dei mercati entro la data ultima prevista per l'approvazione del bilancio di previsione, che per le note vicende è il 30 aprile 2021.

Passando al regolamento e quindi andando ad esaminare velocemente gli articoli che sono stati previsti, l'oggetto del regolamento costituisce innanzitutto deroga alle disposizioni contenute nel regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione e autorizzazione esposizione pubblicitaria, e sostituisce la TOSAP...

**PRESIDENTE.** Avete ragione. Io mi rimetto alla bontà dei Consiglieri perché, se su ogni delibera dobbiamo far sì che l'opposizione intervenga perché non riescono a sentire, è veramente una cosa che non va bene. Se avete da parlare o da telefonare, uscite. È anche una bella giornata.

Prego, Assessore Franzoni. Chiedo cortesemente di fare silenzio.

**Assessore FRANZONI.** Grazie, Presidente. E sostituisce altresì il canone di concessione per l'occupazione di posteggi di vendita presso il mercato coperto di viale Dante. Quindi canone unico che va a sostituire tutte le altre entrate di natura tributaria in quanto questo in realtà è un canone, un'entrata di natura patrimoniale che vengono applicate ai mercati della nostra città. Entra in vigore a decorrere dal primo gennaio 2021, ma possiamo già anticipare che sostanzialmente verrà riscosso a far tempo dal primo luglio 2021 in quanto i primi sei mesi sono esentabili, le strutture sono esentate dal pagamento del canone.

Quali sono invece le attività escluse dal regolamento per cui si continuano ad applicare le norme già in vigore? Le fiere, le manifestazioni estemporanee, le attività temporanee di commercio che vengono svolte in occasione di feste e sagre e la vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. La regola fondamentale su cui si basa il regolamento e la necessità del regolamento del canone unico sui mercati è il fatto che è vietato occupare in qualsiasi modo suolo pubblico, non che ovviamente gli spazi ad esso sottostanti o soprastanti senza una preventiva concessione comunale. Concessione comunale che si presume di regola essere a titolo oneroso. L'occupazione è a titolo oneroso, anche quando è abusiva, che può essere permanente nel caso in cui venga realizzata con impianti o manufatti di carattere stabile o temporanea nel caso in cui siano effettuate a far tempo dal trentesimo giorno antecedente dalla data del verbale di accertamento.

Ai sensi del comma 839, dell'articolo 1 della legge di bilancio il soggetto attivo del canone unico per i mercati è ovviamente nel nostro caso il Comune di Novara, che agisce attraverso il Consiglio comunale per l'adozione del regolamento e dei criteri base che sottendono al regolamento stesso e successivamente con provvedimenti di Giunta; può essere designato un funzionario responsabile o affidato il servizio di gestione e riscossione a un soggetto terzo, nel

nostro caso se ne occuperà Abaco, così come è successo, così come è sempre stato per la gestione delle tasse di occupazione di suolo pubblico. Soggetto passivo invece è l'occupante con o sine titolo dell'area in quanto a chi ha ottenuto la concessione o a chi occupa abusivamente sarà notificato il provvedimento di riscossione del canone.

Per quanto riguarda la tariffa e la determinazione della tariffa del canone unico questa è determinata anche in questo caso ai sensi di legge nazionale, in quanto è sempre la legge di bilancio, al comma 840, dell'articolo 1, della legge n. 160/2019, a stabilire quale sia la tariffa per i Comuni a seconda del numero degli abitanti che i medesimi hanno. Nel caso di Novara al 31 dicembre 2020 il Comune registrava una popolazione residente di 102.777 abitanti e quindi il regolamento va a individuare una tariffa standard applicabile pari a 60,00 euro su base annuale, 1,30 euro su base giornaliera.

I criteri per l'individuazione della tariffa sono sempre dettati dalla legge e quindi il regolamento li va a recepire e sono quelli relativi alla durata dell'occupazione, alla tipologia dell'occupazione, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio comunale in cui è effettuata l'occupazione. L'operazione per individuare poi il canone sostanzialmente consiste nel moltiplicare la tariffa corrispondente al coefficiente stabilito per i metri quadri di occupazione.

Per quanto riguarda la classificazione delle strade e delle aree e degli spazi pubblici, nell'allegato che è stato fornito ai Consiglieri anche in sede di commissione abbiamo visto che c'è una distinzione in quattro aree, la stessa suddivisione di cui all'allegato C del regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale, approvato con delibera di Consiglio n. 3 del 2021, ma che poi di fatto nel regolamento del canone unico per i mercati rilevano tre zone in quanto poi nella quarta zona, che è quella più periferica, non vi sono strutture mercatali.

Per quanto riguarda poi la possibilità delle riduzioni e del pagamento in realtà, l'articolo 11 del regolamento, quindi quello che riguarda le riduzioni e le maggiorazioni è previsto che per le occupazioni del mercato annuale l'importo del canone si determina moltiplicando la superficie in base alla misura annuale di tariffa, per le occupazioni di mercato giornaliero si applica la tariffa base, anche in questo caso, moltiplicato ovviamente per le ore di occupazione. Quando le occupazioni si svolgono con carattere ricorrente con cadenza settimanale si può applicare una riduzione del 35 per cento, così come nel caso delle occupazioni in occasione dei mercati che si svolgono con carattere stagionale o con cadenza mensile.

Tariffa particolare ovviamente è prevista anche per gli spuntisti che hanno invece la possibilità di pagare il canone indipendentemente dall'orario effettivo dell'occupazione.

Come dicevo, chi si occupa della riscossione nel nostro caso è un soggetto terzo. Il pagamento del canone si ha in un'unica soluzione se minore di 250,00, è possibile la rateazione in rate trimestrali anticipate nel caso in cui sia superiore a 250,00 euro. Il ritardato o mancato pagamento di una sola rata fa decadere dal diritto al pagamento rateale. Il pagamento per gli spuntisti va effettuato nel momento in cui si occupa il posteggio.

È possibile ottenere il rimborso nel caso in cui si verificano determinate situazioni in cui si rileva che il pagamento del canone non sia dovuto in parte o parzialmente; per quanto riguarda le sanzioni è previsto un doppio procedimento di accertamento che comporta due sospensioni dalla concessione e solo successivamente alle due sospensioni in caso di mancata regolarizzazione avviene la decadenza.

È importante sottolineare che, come dicevo prima, il Consiglio comunale è competente nell'approvare il regolamento e i criteri generali che lo compongono, ma è la Giunta che poi in determinati casi può, in maniera autonoma, decidere su eventuali rateizzazioni, dilazioni, scontistiche che possano essere a carattere diffuso nel caso di particolari eventi come ad esempio quella che stiamo affrontando oggi, la pandemia piuttosto che una crisi economica particolarmente rilevante, ma anche ad personam nel senso che in presenza di determinate difficoltà di carattere oggettivo esposte dal concessionario, difficoltà economica e non solo, la Giunta può decidere di disporre la riscossione in maniera differente da quella regolamentare.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Franzoni. Chiedo se vi siano degli interventi dopo l'illustrazione dell'Assessore.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini, prego.

**Consigliera PALADINI.** Grazie. Grazie, Presidente. Faccio un paio di considerazioni. Io ho seguito attentamente la commissione, questa domanda l'ho già fatta in commissione e speravo che in questa settimana ci fossero già state delle attenzioni maggiori, perché so benissimo che questo è un regolamento che viene da una disciplina nazionale, però in questi casi, l'abbiamo già visto in altri momenti, è buona prassi comunque informare chi poi sarà oggetto di questo regolamento, perché abbiamo sentito il soggetto attivo, il soggetto passivo, il soggetto riscossore e il soggetto passivo, cioè quello che poi deve pagare ed è oggetto di questo regolamento, non è stato informato, né i comitati dei mercati né le associazioni di categoria.

Non c'è un vincolo, non c'è un obbligo, ma c'è una buona prassi che è quella di informare. Si poteva mandare una comunicazione, una email, una telefonata, un piccione, un WhatsApp, quello che preferite, però gli strumenti di comunicazione nel 2021, i segnali di fumo, quello che volete, visto che continuamente fate comunicati stampa per qualunque cosa, il minimo di attenzione, di considerazione per chi svolge questo tipo di lavoro, che è anche un lavoro molto particolare che ha subito anche delle gravi difficoltà in questo momento, credo che meritasse attenzione e soprattutto anche le associazioni di categoria meritassero il rispetto di ricevere questa comunicazione ufficiale.

Non c'è stata, io l'ho chiesto in commissione, prima, non c'è stata in questa settimana perché è passata una settimana dalla commissione e quindi, visto che la Consigliera noiosa ha fatto la domanda, io ho detto magari avranno provveduto in questi giorni a fare uno straccio di comunicazione. Nulla. Con un Meet ci vogliono dieci minuti, ci si riuniva, mi sembra davvero singolare questa scelta. Ma è la scelta...

Presidente, io mi fermo ogni volta che c'è rumore da adesso. Lo dico prima. Quindi durerà mezz'ora. Sto qua un'ora anche.

**PRESIDENTE.** Ho tempo.

**Consigliera PALADINI.** Anche io!

**PRESIDENTE.** Prego, andiamo avanti.

**Consigliera PALADINI.** Credo che questo sia continuamente il modus operandi di questa Amministrazione nel senso che, quando ha da fare gli annunci il Sindaco, li fa, poi, quando c'è da fare le cose più pratiche e più spicciole, ci si dimentica delle realtà minori.

Detto questo, io ho una domanda che magari riusciamo a svolgere. Già oggi vedo che questa delibera viene presentata dall'Assessore al commercio e non dall'Assessore ai tributi, quindi già questo, perché questo è un regolamento tributario, anche se cambia la natura del tributo. Per cui sono contenta, ma le dico perché sono contenta. Perché lei ha sottolineato più volte, io ho letto anche il testo della norma, che questo canone cambia natura, diventa un canone di natura patrimoniale e io colgo con giubilo questa notizia perché, come lei ha detto in commissione, questo canone patrimoniale consente all'Amministrazione, qualunque essa sia, anche quando vinceremo noi l'anno prossimo, di intervenire in maniera proattiva e positiva nei confronti degli operatori, intervenire in maniera diretta e immediata nei confronti di un'emergenza in una situazione di criticità. Allo stesso tempo, Assessore, io adesso le chiedo se ha già valutato in che capitolo andranno queste risorse.

Lo chiedo perché c'è un regolamento del mercato coperto che prevede che una quota parte del canone sia rimesso in circolo per il mercato stesso e la comunicazione, le attività di valorizzazione del mercato. Siccome fino adesso la natura di quel canone era tributaria e c'è stato un forte limite di bilancio, mettiamola così senza creare alcun conflitto, nella possibilità di intervenire e nell'utilizzo di quelle risorse in maniera diretta nei confronti della struttura e nei confronti degli operatori, visto che la situazione è molto complicata e sicuramente investire in comunicazione, iniziative, promozione sarebbe importante, io le chiedo, visto che ho capito che fino al 31 giugno nessuno paga, ma poi scatterà, non so se ci saranno ulteriori proroghe, comunque a un certo punto bisognerà pagarlo questo canone, allora le chiedo visto che c'è questa rivoluzione, questa trasformazione, questo cambiamento, se finalmente si darà gambe e consistenza a quegli articoli del regolamento del funzionamento del mercato, perché altrimenti – le chiedo – andiamo in Consiglio e cambiamo quel regolamento, perché se no nessuno sta rispettando quell'impegno che in questo momento sarebbe molto utile per fare proprio un rilancio di quella struttura, viste anche le manifestazioni che ci sono state per gli operatori, viste le difficoltà, visto che c'era un impegno concreto votato dal Consiglio comunale. Le chiedo se è possibile avere una risposta prima della votazione.



Ultima cosa che chiedo, anzi due, se questo regolamento viene applicato poi anche ai mercati dei produttori agricoli, “Campagna amica” per intenderci, quelle cose lì; secondo, credo che, l’ho già detto alla dottoressa Bertamini, l’ho già detto in commissione, credo che magari attraverso questo regolamento si sarebbe potuto vigilare maggiormente, anzi vigilare finalmente, non maggiormente, finalmente perché non c’è alcun controllo, per tutte quelle attività che vengono svolte sulle aree di sosta, intendo i fruttivendoli che troviamo in corso Vercelli, via Santa Rita e altro, che proliferano in maniera costante e, come lei sa, Assessore, nessuno controlla e molto spesso non pagano. Magari questo poteva essere lo strumento per includere anche quelle aree sosta in questa definizione, perché ho verificato se era possibile ed era possibile secondo una nuova ridefinizione, in modo tale che anche quei soggetti che svolgono attività in questo Comune, finalmente pagassero in questo Comune, perché molto spesso, visto che non ci sono i controlli e dichiarano che stanno fermi un’ora, in verità stanno fermi poi tutta la giornata intera, li vedete tutti voi, non li vedo solo io, corso Vercelli, Corso La Vittoria, a volte li abbiamo visti anche davanti all’ospedale, io ho fatto delle segnalazioni, addirittura i vigili erano davanti all’ospedale per alcuni periodi o in corso 23 Marzo a vendere di tutto e di più, questo tipo di attività sicuramente merita un’attenzione, soprattutto se, come dite voi, volete tutelare prima i novaresi, perché questo tipo di attività diciamo che può venire, è legittima, ma deve quantomeno riconoscere il pagamento che è dovuto al Comune, perché comunque occupa un’area, crea rifiuti in quell’area, eccetera.

Per cui a me, alla luce di questo regolamento, dei dubbi restano. Innanzitutto la scortesia, non sto dicendo che c’è un errore, ma c’è sicuramente una scortesia istituzionale nei confronti della mancata comunicazione e concertazione, non con noi ma con i soggetti che dovranno pagare questo canone, anche se lei mi risponderà perché so già cosa mi risponderà: sostanzialmente il valore del canone non cambierà, lo so benissimo, nel momento in cui cambia lo strumento, l’oggetto, è bene mandare una comunicazione. E poi mi restano davvero questi dubbi e fondamentale sarebbe che, se oggi riusciamo a dare gambe a sostegno delle attività mercatali e io aggiungerei se è possibile per tutti i mercati, cioè se è possibile attraverso il fatto che queste risorse sono risorse patrimoniali, quindi per tutti, perché prima era soltanto un canone riferito al mercato coperto, ma in questo caso non c’è più TOSAP, non c’è più altro tipo di imposta, ma diventa tutto un canone patrimoniale, io le chiedo, Assessore, di far sì che una parte di tutti i canoni di tutti i mercati sia reinvestito per tutti i mercati, per la valorizzazione di tutti i mercati.

Il Covid ci ha insegnato quanto le attività di prossimità sono state una risorsa fondamentale e, se ce ne dimentichiamo in questo momento, finita la fase emergenziale, in cui siamo tutti bravi a dire, visto che ci sono i trasferimenti dello Stato, abbattiamo del 50 per cento questa, perché, ricordiamocelo, riuscite a fare oggi queste manovre perché ci sono dei pesantissimi trasferimenti dello Stato. Voi reinvestite dei soldi che arrivano da Roma per ridare un contributo. Finite quelle risorse, bisogna mettere delle idee e allora l’idea che vi do io, visto che questo canone è patrimoniale, di mettere una risorsa concreta per tutti i mercati della città, a partire dal mercato coperto, da reinvestire in promozione e anche in riqualificazione.

**PRESIDENTE.** Grazie. Chiedo se vi siano degli altri interventi. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la discussione. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.  
Nessuna dichiarazione di voto.

*(Interventi fuori microfono)*

L'Assessore non dice nulla. Lei vuole una risposta da parte dell'Assessore?

*(Interventi fuori microfono)*

Prego, Assessore.

**Assessore FRANZONI.** Grazie, Presidente. Per quanto riguarda il discorso sul confronto, sulla concertazione con le associazioni di categoria, come ha già sottolineato la Consigliera, questo è un adempimento di legge, si adotta una procedura che porta ad una operazione matematica per avere il canone ed effettivamente nulla cambia se non migliora la condizione economica di coloro che dovranno versare il canone, perché sappiamo già che applicati gli indici OMI e applicato questo canone, ad esempio i posteggi fissi del mercato coperto costeranno sostanzialmente di meno. Prima risposta.

Non mancherà ovviamente una comunicazione adesso. Sappiamo anche che comunque il regolamento diventerà effettivo dal primo luglio, quindi tutto il tempo per fornire le informazioni utili sostanzialmente su un adempimento di legge ci sarà.

Per quanto riguarda il discorso del dove vanno a finire la percentuale piuttosto che una parte dei canoni e la volontà di riservarli ad una valorizzazione dei mercati io sono d'accordissimo su questa cosa. In teoria lo doveva prevedere già il regolamento che non è stato approvato da questo Consiglio, da questa Amministrazione ma da quella precedente, in cui oltre a riservare una quota per la valorizzazione dei mercati si è aggiunto "salvi gli equilibri di bilancio". Quindi bisognerebbe capire come mai anche prima non sono mai state stanziare queste risorse. Probabilmente c'erano delle ragioni di bilancio per cui alla fine si è deciso di puntare su altri interventi di rivalorizzazione dei mercati senza utilizzare quella percentuale delle risorse. E faccio notare sommessamente che quel regolamento prevedeva che fosse già un'entrata di natura patrimoniale il canone del mercato coperto, cosa che ci ha messo effettivamente in non poche difficoltà quando ci siamo trovati ad avere un decreto Ristori, Sostegni e quant'altro che ci consentiva di esentare dalla TOSAP i mercati rionali e ci ha messo in grandissima difficoltà per quanto riguarda il mercato coperto. Infatti al momento nulla è stato chiesto ancora ai mercati per quanto riguarda il 2020. Parlo di viale Dante. Credo di aver risposto quasi a tutto.

*(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 26)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Franzoni. Quindi io chiudo la discussione. Avevo già chiesto se ci fossero altri interventi, ma nessuno si è prenotato. Mi dà il tempo di fare il mio mestiere, Consigliera Paladini, per favore? Mi faccia fare quello che devo. Quando lo chiedo risponde.

Dicevo nessuno ha chiesto più di intervenire, quindi dopo la replica dell'Assessore chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente. Io prima non era entrata nel dettaglio tecnico, ricordo solo che quel regolamento è stato approvato nel 2015, il primo bilancio è stato fatto, il preventivo siamo andati a elezione, quindi diciamo che non è che proprio la storia è stata raccontata in maniera giusta. Primo tema.

Secondo tema. Ho cercato di evitare la contrapposizione...

**PRESIDENTE.** Però, scusi, lei diceva...

**Consigliera PALADINI.** Sto spiegando perché...

**PRESIDENTE.** Sto parlando io! Consigliere Pirovano, per favore. Lei l'intervento l'ha fatto...

**Consigliera PALADINI.** Devo spiegare perché il voto sarebbe stato diverso.

**PRESIDENTE.** Ma mi fa finire? È così difficile? Sto parlando. Lei un attimo fa al Consigliere Valotti ha fatto presente che ci sono delle regole e dei regolamenti, la stessa cosa gliela faccio presente io: ci sono delle regole e dei regolamenti e lei sta facendo una dichiarazione di voto, l'intervento è già stato fatto. Io non voglio limitarla, perché non è nelle mie corde limitare i Consiglieri anche in dichiarazione di voto, antecedentemente al suo intervento, le chiedo per cortesia di non fare un secondo intervento con la dichiarazione di voto.

**Consigliera PALADINI.** Alla luce della risposta il voto sarà un'astensione del nostro gruppo perché quanto dichiarato poco fa dall'Assessore non risponde alle esigenze oggettive che abbiamo provato a portare, ma è stata solo una sterile polemica, che non aveva nessun senso, che noi non abbiamo fatto, perché il problema e il nodo che ho cercato di evidenziare era legato alla contrapposizione tra tributi e commercio, per cui ho anche detto che giubilavo all'idea che questa delibera la portasse il Commercio. Forse non è stato neanche colto l'appiglio invece di volerla strumentalizzare in chiave Fratelli d'Italia contro Partito Democratico in maniera diciamo poco intelligente, perché qui bisogna trovare gli alleati per il bene delle attività. La nostra è una proposta concreta, invece è stata una sterile polemica, come spesso fa Fratelli d'Italia.

Detto questo, noi ci asterremo perché non c'è alcuna corrispondenza a quanto provato a proporre in questo momento in quest'Aula e soprattutto ci attendiamo un'attenzione perché non c'è stata neanche una risposta per tutto il resto degli altri mercati per cui non c'era nel regolamento inserito nulla. Ultimo punto l'attenzione alle aree sosta. Per cui l'astensione sarà del Partito Democratico.

**PRESIDENTE.** Per dichiarazione di voto il Consigliere Mattiuz.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie, Presidente. Noi, a differenza del gruppo del Partito Democratico, siamo molto favorevoli a questa proposta che ha fatto l'Assessore, perché è una proposta che non solo va nel solco di quello che è previsto dalla normativa, ma oltretutto va incontro a quelle che sono le esigenze delle aree mercatali e delle esigenze che le aree mercatali oggi in sofferenza hanno. Quindi io mi sarei aspettato invece un senso di responsabilità maggiore, perché un voto favorevole vuol dire comunque andare incontro alle esigenze oggi di una categoria che sta soffrendo. Quindi la maggioranza sicuramente vota a favore ed è contenta della proposta che ha portato in commissione e ha illustrato l'Assessore. Ci saremmo aspettati una maggiore disponibilità, ma evidentemente le sensibilità politiche non sono sempre uguali per tutti. Comunque la maggioranza esprime parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mattiuz. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No.

Quindi chiudo la discussione e metto in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 17, relativa al punto n. 5 dell'odg ad oggetto: "Approvazione del regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati ed al commercio su aree pubbliche realizzati anche in strutture attrezzate – legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 837.*

**PUNTO N. 6 ALL'ODG – Modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. C'è un emendamento presentato dal Sindaco. Io ho inviato un SMS a tutti i Consiglieri perché purtroppo non abbiamo qua una fotocopiatrice e quindi ho mandato un WhatsApp con il testo dell'emendamento presentato dal Sindaco, chiedo se ci sia la volontà di sospendere un attimo da parte dei Consiglieri per prendere visione del testo o se volete che ne dia lettura.

Prego, Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Più che altro è una domanda per il Segretario. Nel momento in cui si va ad approvare un regolamento, non c'è bisogno dei ventuno voti? Basta la maggioranza normale?

**SINDACO.** Diciassette sono.

**Consigliere PIROVANO.** Bastano i diciassette?

**SINDACO.** Maggioranza qualificata.

**PRESIDENTE.** È andata male, Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Per quanto riguarda invece la sospensione sono d'accordo a sospendere.

**PRESIDENTE.** Allora io sospendo dieci minuti, così avete il tempo di guardare l'emendamento.

**La seduta è sospesa alle ore 11,20**

**La seduta riprende alle ore 11,45**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta dopo l'interruzione. Abbiamo il punto 6 dell'ordine del giorno, c'era un emendamento presentato dal Sindaco, adesso il Sindaco ha detto che vuole presentare lui l'emendamento, al quale do la parola.

Faccio solo presente, prima di lasciare la parola al signor Sindaco, che l'emendamento presentato ha avuto il parere tecnico favorevole da parte del dirigente e del dirigente del Servizio bilancio, quindi sia il parere tecnico che il parere contabile sono favorevoli. Quindi, signor Sindaco, se vuole esporre l'emendamento, le lascio la parola.

**SINDACO.** C'è anche il parere dei revisori dei conti favorevole, perché questo emendamento abbiamo voluto fare un approfondimento sul nuovo regolamento adottato da quest'anno. Come sapete c'è stata una piccola rivoluzione copernicana da questo punto di vista con il canone unico, abbiamo voluto fare quindi un approfondimento su questo regolamento andando a specificare meglio alcune particolari esenzioni su alcune particolari categorie.

Da una parte, come avrete potuto leggere, perché l'abbiamo spedito questa mattina e c'è stata questa sospensione, da una parte le occupazioni temporanee, la diffusione di messaggi pubblicitari effettuati in occasione della raccolta di fondi, firme, adesioni per finalità culturali, scientifiche, di ricerca, umanitarie, assistenziali di enti e associazioni senza scopo di lucro. Sapete meglio di me quante volte ovviamente in un'epoca pre pandemica, e speriamo presto post pandemica, quante associazioni si basano per rinforzare la propria attività istituzionale

anche sull'occupazione del suolo pubblico con i banchetti, con le iniziative di vario genere che vengono condotte, che non hanno ovviamente una finalità di lucro ma semplicemente quella di sostenere le finalità istituzionali loro proprie, quindi abbiamo voluto inserire al comma 1, dell'articolo 29 che riguarda per l'appunto le esenzioni questa possibilità per queste categorie.

Abbiamo voluto anche andare incontro alle legittime e giuste esigenze di altre categorie professionali, queste, che ovviamente come tanti altri hanno subito un po', anzi non un po', hanno subito molto i morsi della crisi di questo periodo, quindi abbiamo ritenuto opportuno, in linea anche con altri regolamenti adottati anche da altre città, andare incontro alle esigenze di tutta quella categoria di imprenditori, piccoli imprenditori, artigiani che molto spesso hanno bisogno di occupare il suolo pubblico per piccole operazioni di pronto intervento con ponti, impalcature, scale, pali di sostegno per installazioni, riparazioni, manutenzioni per case d'appartamento, comunque anche per impianti di condizionamento, di riscaldamento, pannelli solari, ovviamente purché la durata non sia superiore a un giorno. Quindi stiamo parlando di determinate situazioni che però spesso capitano e che riguardano questa tipologia di piccoli interventi manutentivi e di riparazione che vengono sollecitati dai cittadini, richiesti dai cittadini a queste categorie professionali, quindi abbiamo inteso andare incontro a queste esigenze. Così come pure le occupazioni relative al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e ogni altro tipo di rifiuti, anche speciali, effettuati ovviamente da imprese autorizzate, purché di durata non superiore alle sei ore. Quindi sono quei piccoli interventi, che comunque capitano spesso, sui quali non vogliamo ovviamente gravare con il canone unico.

Poi parliamo anche delle occupazioni effettuate per operazioni di trasloco fino a un massimo di due giorni. Anche qui operazioni veloci che molto spesso capitano e che ovviamente richiedevano il pagamento di un canone per l'occupazione del suolo, noi non vogliamo gravare ulteriormente su questa categoria.

Abbiamo poi inserito all'interno dell'emendamento, sempre all'articolo 29, comma 1, l'esenzione per le occupazioni temporanee di suolo e soprassuolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie, purché prive di messaggi pubblicitari realizzati in occasione di festività civili e religiose, di ricorrenze e celebrazioni, nonché l'occupazione di suolo con fiori, piante ornamentali e simili, purché debitamente autorizzate. Questa è una cosa che mancava all'interno di questo regolamento.

Così come abbiamo fatto una norma, abbiamo inserito un'esenzione di carattere più generale, le occupazioni riconosciute dalla Giunta comunale di pubblico interesse e/o connesse alla sicurezza pubblica. In questo caso ovviamente argomentando c'è la possibilità da parte della Giunta, argomentando e facendola ricadere all'interno di una situazione di particolare pubblico interesse e connesse alla sicurezza pubblica, esenzioni di questo genere.

C'è poi un secondo articolo che viene toccato da questo emendamento, l'articolo 30 dove abbiamo corretto il limite sia al comma 7, secondo periodo e al comma 8, secondo periodo, dell'articolo 30 (Termini per il versamento del canone) andando a sostituire le 1.500,00 euro

come tetto per la rateizzazione alle 500,00 euro. Quindi queste sono le norme con le quali abbiamo voluto integrare il regolamento del canone unico, perché riteniamo che possano essere di utilità a determinate categorie.

**PRESIDENTE.** Grazie, signor Sindaco. L'emendamento lo ha già presentato lei, quindi non credo serva darne lettura. Quindi a questo punto chiedo all'Assessore Moscatelli di andare a presentare la delibera, dopodiché andremo a votare la delibera così emendata.

Prego, Assessore Moscatelli. Voteremo la delibera con l'emendamento. Voteremo l'emendamento, di conseguenza poi la delibera. Se invece volete votare l'emendamento prima, ma io pensavo che l'emendamento l'avremmo votato dopo l'esposizione dell'Assessore e di conseguenza poi la delibera. Prego, Assessore.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie, Presidente. Oggi presentiamo alcune modifiche al regolamento che è già stato approvato dal Consiglio comunale il 15 gennaio. La messa in opera di questo regolamento è particolarmente faticosa perché, come avete notato, i continui approfondimenti ci richiedono nuove modifiche.

Le modifiche che oggi presento sono determinate da tre fattori sostanzialmente: alcuni errori materiali che si sono evidenziati; alcune migliori precisazioni di alcuni commi, perché non si dia adito a false interpretazioni, quindi precisiamo alcuni commi di alcuni articoli; e la terza motivazione che è entrata in vigore la nuova normativa con la legge finanziaria del 2021 e quindi andiamo a correggere riportando la nuova dizione normativa nei nostri articoli.

Io devo confessarvi che è stato un lavoro molto faticoso questo di questo canone patrimoniale, anche perché non c'era storia precedente, quindi molto ci siamo basati sulla normativa, molto su quello che era previsto come TOSAP e come imposta di pubblicità, ma unificare imposte così diverse in un unico canone è stato veramente un lavoro un po' certosino e anche difficoltoso. Questo per giustificare sostanzialmente la presenza di correzioni che non dubito ci possano essere in futuro, utilizzando questo strumento, la messa in opera di questo strumento ci possa far notare ancora delle necessità.

Vediamo quali sono quindi le modifiche presenti nell'attuale regolamento. Io chiedo scusa ma voi avete il testo, sono state evidenziate in grassetto le parti che vengono modificate. Se sbaglio il comma, mi perdonerete, perché sono molti articoli e quindi è un po' difficile ricordare tutti i commi.

Partiamo dall'articolo 14, comma 1, punto f), qui si è evidenziato un errore materiale, si doveva ovviamente parlare, se non viene realizzato l'intervento da chi ha avuto la concessione all'autorizzazione entro 180 giorni, decade l'autorizzazione: c'era purtroppo 180 mesi. Quindi un errore materiale che viene corretto.

Articolo 17, al comma 6 abbiamo voluto meglio precisare che nella determinazione del canone annuo il rinnovo che viene richiesto non può essere considerato una nuova concessione/autorizzazione e andiamo a specificare il perché, perché non accada la duplicazione del canone per lo stesso anno solare. Ricordo che in commissione ho spiegato

che l'anno solare, quindi 365 giorni ovviamente, ma, se io chiedo un'autorizzazione a maggio 2020 con scadenza nel 2021, ho già pagato il canone annuale per i due anni solari. Quindi, se chiedo il rinnovo, l'ho già pagato e quindi non viene considerata una nuova concessione. Era necessario meglio precisare questo punto, questo comma dell'articolo 17.

Passiamo all'articolo 23, comma 2, se non vado errando. Anche qui una precisazione che riguarda sostanzialmente le esposizioni pubblicitarie. Se sono disposizioni entro il metro quadrato, comunque si arrotonda sempre al metro quadrato, i successivi arrotondamenti si fanno al mezzo metro quadrato successivo. Cioè un'esposizione di un metro e trenta sarà un metro e cinquanta, perché trenta lo dà arrotondato a cinquanta. E qui era necessaria per questo una precisazione.

All'articolo 23, comma 2, eliminiamo il punto e) perché onestamente abbiamo compreso che la gradualizzazione della tariffa per le esposizioni pubblicitarie, la gradualizzazione nell'anno non corrisponde alla nostra città ma a quelle città che hanno i flussi turistici stagionali, che ovviamente in estate a Rimini l'imposta di pubblicità, chiamiamola così, il canone patrimoniale per la pubblicità ha un senso aumentarla magari, ma a noi non interessa questo, per cui è stato eliminato il punto e).

Siamo all'articolo 25, qui abbiamo dovuto introdurre la nuova dizione normativa che nella finanziaria del 2021 ha fissato quali sono i soggetti passivi che devono pagare il canone per i sottoservizi. Quindi ha specificato la norma che il canone è dovuto dal titolare della concessione in rapporto alle sue utenze e dai soggetti terzi che utilizzano in forma mediata le strutture dei sottoservizi, anche questi in proporzione al loro numero di utenze. Quindi abbiamo riportato la dizione normativa al comma 4 dell'articolo 25.

Comma 8. Sostanzialmente abbiamo eliminato "secondo le fasce orarie". Si parla dell'occupazione temporanea e l'occupazione temporanea viene pagata secondo la tariffa giornaliera. Scusi, c'era prima "secondo le fasce orarie". Quindi viene tolto le fasce orarie, secondo quindi la tariffa giornaliera. Al comma 9 si è verificato un errore materiale. Il comma 9 definisce quale sia il valore minimo della tariffa al di sotto della quale non si può andare ed era stato riportato erroneamente lo 0,0775 al posto dello 0,1291. Quindi abbiamo corretto. La tariffa giornaliera non può essere inferiore a 0,1291. Abbiamo aggiunto quindi comma 8, comma 9, comma 10. Nel comma 10 si va a definire quale sia la tariffa giornaliera per le occupazioni effettuate dagli esercenti degli spettacoli viaggianti, oppure occupazioni effettuate per manifestazioni politiche, culturali, sportive. Per questi la tariffa giornaliera è lo 0,0775. Aggiungendo sempre, per eccesso di attenzione, che per gli esercenti per lo spettacolo viaggiante è dovuta alla tariffa giornaliera dello 0,0775. Questo è l'articolo 25.

Passiamo all'articolo 28, riduzioni. Nell'articolo 28 abbiamo dovuto al comma 1, ai punti o), p) e q) meglio precisare. Il punto o) riguarda le occupazioni temporanee superiori ai trenta giorni, hanno la riduzione del 50 per cento. Prima era scritto non inferiore ai trenta giorni. Quindi superiore ai trenta giorni hanno la riduzione del 50 per cento. Dico subito in anticipo che da questi punti o), p), q) è stata tolta la parte che riguarda gli esercenti dello spettacolo viaggiante, perché questi hanno una riduzione maggior rispetto a queste che ho appena citato,



sostanzialmente hanno una riduzione dell'80 per cento sullo 0,0775. Quindi viene tolto "ad eccezione degli esercenti dello spettacolo viaggiante". Ho spiegato perché questi hanno l'80 per cento. Per quanto riguarda il punto p) sottolinea che per le occupazioni che non sono inferiori ai quindici giorni hanno una riduzione del 20 per cento, il punto q) che per le occupazioni non inferiori alle dodici ore c'è una riduzione del 50 per cento.

Sempre l'articolo 28 è stato aggiunto il comma 2, perché sostanzialmente c'eravamo dimenticati che c'era già nel precedente regolamento che per le esposizioni pubblicitarie in qualunque forma avvengano degli impianti sportivi che hanno una capienza superiore ai tremila posti, purché questi siano all'interno dell'impianto sportivo, viene ridotta la tariffa dell'80 per cento. Ricordo che in commissione qualcuno aveva espresso un dubbio non tanto su questo 80 per cento, ma che non ci fosse la riduzione pari a questa per le strutture sportive con una capienza inferiore ai tremila posti. Voglio subito tranquillizzare tutti che non c'è la riduzione perché per le esposizioni pubblicitarie nelle attrezzature sportive inferiori ai tremila utenti abbiamo l'esenzione totale. Quindi, purché la pubblicità sia rivolta all'interno della struttura, c'è l'esenzione totale per queste.

All'articolo 29, nel quale si parla di esenzioni, abbiamo introdotto anche qui per quanto riguarda le occupazioni effettuate dallo Stato, dalla Regione, dalle Province, quindi è il punto a) dell'articolo 29, quindi per le occupazioni effettuate dallo Stato, Regioni, Province, Comuni ed enti consorziati al Comune ed enti di culto religioso ammesso dallo Stato c'è l'esenzione per le attività di previdenza, assistenza, cultura, sanità, ricerca scientifica e abbiamo aggiunto anche un punto che non è dovuto quindi il canone per le occupazioni da parte delle società edili che svolgono un lavoro in base ad un contratto con l'ente pubblico, purché rispettino le condizioni previste evidentemente nel contratto. Quindi le prescrizioni di tempo e spazio previste per cui questi soggetti hanno l'esenzione.

Passando all'articolo 30, è quello che in questo momento c'è la proposta di emendamento. Avevano introdotto all'articolo 30 intanto un principio generale, che è quello che è ammessa la rateizzazione anche per le occupazioni temporanee oltre che per quelle permanenti, quindi questo articolo al punto 8 viene modificato, ricordiamoci dall'emendamento, per cui per canoni superiori ai 500,00, qui voi trovate 1.500,00 ma l'emendamento dice 500,00, il soggetto può rateizzare, fare tre rate, la prima rata deve essere versata al momento della concessione, del ritiro della concessione, l'ultima il giorno precedente alla fine della concessione. Poi al punto 9 abbiamo fissato le scadenze che gli altri anni era al 31 marzo, precedentemente nel regolamento, l'abbiamo corretto perché quest'anno ovviamente la messa in atto di questo regolamento ha comportato determinate difficoltà per cui la prima scadenza è 30 aprile, poi 30 luglio, 30 settembre e 30 novembre.

L'articolo 41, affissioni. Parliamo di affissioni che riguardano i fogli da sette per cento e loro multipli, il minimo delle affissioni deve essere dieci giorni. Questo anche per una stortura che c'era, non adesso ma precedentemente che sostanzialmente, quando avevano quindici giorni, ne pagavano quindici, ma l'esposizione era quattordici, perché va da lunedì a lunedì. Quindi

abbiamo corretto questa precedente, non nel regolamento attuale, quindi nel regolamento attuale fissiamo come minimo i dieci giorni, poi si paga secondo la tariffa giornaliera.

Nell'articolo 41 andiamo a modificare sostanzialmente per i manifesti, se superano questi manifesti il metro quadrato, subiscono una maggiorazione del 50 per cento.

Articolo 48, l'ultimo, se non ho saltato qualcosa e, se avessi saltato, qualcuno mi corregga, comunque all'articolo 48 abbiamo introdotto sostanzialmente, l'articolo 48 fissa che questo regolamento entra in vigore dal primo gennaio 2021, abbiamo riportato i termini di legge, mentre il secondo paragrafo di questo articolo 48 va eliminato, perché, torno a ripetere, noi abbiamo presentato, depositato il regolamento che era dicembre quando girava la voce che lo Stato, che il governo avrebbe prorogato quindi l'avvio di questo nuovo regolamento, la proroga non è avvenuta, però noi non lo sapevamo, quindi allora scrivemmo che, se fosse entrata in vigore la proroga, il regolamento sarebbe entrato in vigore dal momento che veniva riportato dalla proroga. Adesso è del tutto inutile perché sappiamo che è entrato già in vigore dal primo gennaio di quest'anno.

Queste sono le modifiche al regolamento che, come avete sentito, sono soprattutto maggiori precisazioni e maggiori spiegazioni di alcuni, altro è ai termini di legge riportati e vi ringrazio per l'ascolto.

**PRESIDENTE.** Chiedo se vi siano degli interventi. Prego, Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Io ho ascoltato veramente con molto interesse la sua illustrazione e devo dire che ho condiviso con lei anche in commissione alcuni punti. Lei ha ricordato bene quel punto sui palazzetti e poi abbiamo visto che invece nel punto successivo questo articolo era previsto.

Io dico già che noi voteremo a favore di queste modifiche, Assessore, perché riteniamo che vadano nella giusta direzione. Siamo anche contenti che alcune osservazioni che erano emerse in commissione poi sono state riprese anche nei nuovi punti che sono stati aggiunti oggi con l'emendamento presentato dal Sindaco o comunque immagino da lei e poi illustrato dal Sindaco, per cui vorrei dire, e questa è già una dichiarazione di voto, Presidente, che, visto anche il recepimento da parte dell'Assessore delle osservazioni emerse in commissione, per quanto ci riguarda voteremo favorevolmente a queste modifiche.

*(Esce la consigliera Paladini – presenti n 25)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pirovano. Chiedo se vi siano delle altre dichiarazioni. Non ho nessun'altra dichiarazione, nessun altro intervento, quindi prima di andare in dichiarazione di voto chiedo se vi siano delle altre dichiarazioni di voto, poi andiamo a votare l'emendamento e la delibera.

Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo la discussione e quindi metto in votazione prima l'emendamento presentato dal Sindaco e poi, una volta votato l'emendamento, la

delibera eventualmente emendata rispetto alla votazione che avrà sull'emendamento. Quindi metto in votazione l'emendamento sul regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione esposizione pubblicitaria.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 18, relativa al punto n. 6 dell'odg ad oggetto "Modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria".***

**PUNTO N. 7 ALL'ODG – Approvazione del Piano regolatore cimiteriale comunale e definizione aree di rispetto.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. Relatore l'Assessore Paganini, prego.

**Assessore PAGANINI.** Buongiorno. Molti mi hanno chiesto quale fosse il libro che ho citato l'altra volta: è questo, molto interessante, consiglio di leggerlo, è a cura di Massimo Del Zoppo e Simone Ferrarotti e del dottor Carrari della Socrem. È veramente bello, ci sono alcune delle curiosità che ho citato sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista della spiegazione di alcuni elementi di cui oggi andiamo a discutere e, siccome non voglio tediarvi, l'altra volta abbiamo fatto commissione, è stata una bella commissione, una commissione costruttiva dove si è preso atto dell'ottimo lavoro svolto dalla precedente Amministrazione, che ha impostato il Piano regolatore cimiteriale, che ha iniziato le pratiche necessarie a portare a compimento questo importante strumento esecutivo da un lato, ma più che altro di programmazione generale per un momento, diciamo per l'ultimo momento che riguarda tutti e che forse è uno dei momenti più importanti dove siamo al centro di un'attenzione che ci è dedicata da parte dei nostri cari.

Che cosa abbiamo fatto? Sarò molto breve perché l'altra volta abbiamo potuto constatare e rilevare alcune curiosità. Abbiamo parlato un po' di storia, abbiamo parlato dell'origine semantica dei termini, di come mai sono state fatte queste scelte, le sepolture come si facevano prima, come si fanno adesso e anche in questo libro ci sono degli elementi veramente importante. Avevamo dato la cassetta degli attrezzi. La cassetta degli attrezzi per quello che riguarda il Piano regolatore cimiteriale è data dalla legge regionale n. 56/77 per quel che riguarda che cosa può fare il Consiglio comunale con delle norme che sono state reiterate nel tempo perché, come avevamo detto, c'era una discrasia tra ciò che era previsto dal testo unico in materia sanitaria relativamente alle distanze e quello che prevedeva la legge regionale e quindi a causa di questo accavallamento non congruo vi erano dei difetti strutturali proprio nella normazione tecnica. Ma io, non so se siete andati a vederlo, vi invito prima di tutto, perché è fondamentale per quello che riguarda oggi, il Comune di Novara ha un regolamento di polizia mortuaria, al cui articolo 48, che richiama l'articolo 100 della norma n.

285/90, è prevista una delle cose che andiamo a illustrare oggi, ossia la possibilità, come previsto dall'articolo 100, ce lo dice il nostro regolamento comunale, articolo 48, è del 2014, che dice che in base a quello che è previsto dall'articolo 100 c'è la possibilità di destinare, nel rispetto chiaramente di quelle che sono le strutture esistenti anche a livello di distanza, ma vedremo l'altra norma, di destinare delle aree cimiteriali dismesse a spazi che possono essere utilizzati per sepolture relative a riti diversi da quello cattolico. Ce lo dice il nostro regolamento.

Poi è cambiata la pagina rispetto invece a quello che è il Piano regolatore generale e c'è un esame di quello che riguarda il cimitero monumentale e quello che riguarda i cimiteri frazionali.

Che cosa andiamo a fare con questa delibera del Consiglio. La materia è di competenza del Consiglio chiaramente dopo essere passata in commissione, perché in base all'articolo 6, comma ter, della legge regionale n. 56/77 il Consiglio comunale può deliberare quando vi sia un pubblico interesse, rispettando quelle che sono le strutture preesistenti e il tessuto urbano preesistente, può deliberare una riduzione della fascia di distanza dalla struttura cimiteriale della restante architettura urbanistica zonale.

Quindi cosa facciamo con questa delibera? Andiamo a disporre, il Consiglio comunale autorizza una diminuzione della distanza a cinquanta metri per quello che riguarda il tessuto urbanistico relativo ai cimiteri, al cimitero centrale di Novara e a quello di Lumello, che può consentire e consentirà lo sviluppo e l'urbanizzazione, chiaramente sempre con la tutela del suolo e dell'ambiente e di tutte quelle misure che sono richieste e ordinate dagli enti che hanno preventivamente autorizzato questa operazione, andiamo ad autorizzare per l'appunto questo e andiamo ad ampliare invece a duecento metri piuttosto che a centocinquanta le fasce di rispetto cimiteriale degli altri cimiteri.

Questo importa anche un'altra cosa, che per quanto riguarda invece l'intendimento dell'Amministrazione, qualora fosse necessario di destinare ad area cimiteriale quella del cimitero dismesso di Pagliate per eventualmente riti diversi da quello cattolico, sarà necessario zonizzare acusticamente in un'altra categoria quella che è l'area medesima, quindi farla ripassare in zona 1 da zona 3. Cosa significa? Che chiaramente, essendo un'area cimiteriale, ha necessità di un rispetto maggiore per quello che riguarda i rumori e i fastidi che possono derivare da un'urbanizzazione ed è per questo che esiste tra l'altro questa fascia di rispetto.

Fondamentalmente sono queste, poi nel Piano regolatore cimiteriale, come abbiamo detto, c'è uno sviluppo, è previsto normativamente dalla n. 285/90 ed era necessario, come abbiamo ottenuto e c'è voluto del tempo, avere delle autorizzazioni preventive della Provincia, che è stata data, dell'ARPA ed è stata data, della ASL ed è stata data, e la soprintendenza che ha dato l'autorizzazione e, visto che non vi erano poi delle modifiche di carattere strutturale che interessassero le opere che sono oggetto della loro tutela paesistica, paesaggistica o comunque del suolo o dell'ambiente, per quello che riguarda il loro settore hanno detto che, qualora ci

fosse qualcosa, prenderanno in esame al momento opportuno eventuali modifiche che dovessero essere proposte.

Abbiamo poi verificato quali sono sostanzialmente le prescrizioni che già venivano rispettate nell'ambito di quelle che sono le nostre strutture cimiteriali.

Come vi è già stato detto l'altra volta, vi sono accordi con la ASL per il passaggio di proprietà delle superfici poste alla destra dell'ingresso, dietro gli uffici per raddoppiare la linea del forno crematorio e non dimentichiamo, l'abbiamo detto l'altra volta, lo sottolineo anche oggi davanti a questo consesso, il fondamentale, importante, coraggioso lavoro che hanno svolto i nostri operai, il nostro funzionario addetto, la dirigenza e tutti coloro che hanno seguito in questo triste biennio e soprattutto in un momento focale, come si è verificato l'anno scorso, tutte le procedure per la cremazione, per l'inumazione, per la tumulazione con i rischi che ne derivavano e veramente con uno zelo nei confronti del loro lavoro encomiabile. Anche perché molti si sono offerti volontari. E questa è una cosa che è stata riconosciuta da tutti ed è importante dirlo, perché ogni tanto serve anche questo sprone morale per fare certe cose. Certe cose non si fanno, se non ci si crede.

Diciamo che, siccome io non voglio tirarla tanto per le lunghe, abbiamo analizzato l'altra volta tutti gli aspetti che ci sono, diciamo che ciò che riguarda le strutture cimiteriali, e fa parte un po' della nostra storia, abbiamo addirittura visto i riti originari com'erano diversi, perché sono scelte importanti, ma anche sono scelte di civiltà giuridica non solo fattuale. Una civiltà giuridica perché, come abbiamo detto molte volte, lo stesso diritto è in divenire e noi stessi oramai siamo ad un punto dove sappiamo che certe volte le parole hanno un'importanza incredibile. Pensate alla Bibbia che inizia dicendo "in principio era il verbo" oppure [...] che diceva "io sono quello che dico". C'è una sostanza in tutto questo. Quindi non per essere tacciato di psicologia costruttivista, ma dico semplicemente che nelle nostre parole certe volte c'è una sostanza che forse neanche noi immaginiamo, quindi è una materia delicata, è una materia complessa. Chi si è interessato di questa materia, di questo settore, al di là della normazione giuridica, lo ha fatto mettendosi non una ma due mani sulla coscienza.

Può darsi che da qualche altra parte la coscienza si dimostri mettendo la mano sulla testa o dietro le spalle; ognuno di noi ha un linguaggio, ha una modalità di esprimersi e soprattutto di esprimere il proprio dolore, quindi penso che la materia meriti, e finora è stata trattata da tutti così, il massimo rispetto. Se avete domande, se no io lascio proprio alla vostra discussione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fonzo, prego.

**Consigliere FONZO.** Grazie, Presidente. Io voglio innanzitutto riconoscere l'onestà intellettuale nella ricostruzione dei fatti da parte dell'Assessore Paganini. Non è un atteggiamento così diffuso in molti suoi colleghi, quindi ciò ha un valore ulteriore, considerato il gruppo del quale lei fa parte. Quindi senza dubbio a lei va riconosciuta l'onestà della ricostruzione dei fatti e anche della coerenza.

Io integro la sua ricostruzione dei fatti, Assessore, perché penso che sia importante in questa sede ricordare alcuni passaggi perché, vedete, il tempo è galantuomo. Nel 2015 i rappresentanti delle sessioni islamiche di Novara vennero da me per chiedere di individuare un'area in cui collocare i propri cari defunti, perché fino ad allora era prevalente la scelta da parte delle famiglie di religione musulmana di riportare i propri cari, una volta che erano defunti, nella loro terra d'origine. Al contrario loro mi rappresentavano il fatto che cresceva sempre di più la richiesta di coloro i quali invece non volevano tornare nei loro Paesi di origine, ma stare a Novara perché avevano vissuto una parte della loro vita felicemente nella nostra città. A me sembrava che quella richiesta fosse assolutamente legittima, ma che soprattutto quella scelta ci dava il segnale che l'integrazione dei cittadini stranieri aveva raggiunto un livello importante, perché decidevano di restare qui anche quando la loro vita terrena si era conclusa. La questione però era che la religione musulmana dà delle prescrizioni per quello che riguarda la sepoltura, per cui loro non prevedono l'estumulazione si dice, ovviamente escludono la cremazione, quindi escludono la collocazione nel loculo, ma prevedono semplicemente l'inumazione, cioè il feretro viene collocato sotto terra, deve essere collocato in una certa direzione e non si può estumulare il feretro, la bara una volta che è trascorso un certo periodo di tempo. Devono essere mantenute le distanze, eccetera. Quindi era evidente che quella richiesta non poteva trovare accoglimento nel nostro cimitero principale. Non lo poteva fare, perché le caratteristiche del nostro cimitero di viale Curtatone non lo consentivano. Ricordo che nel cimitero di viale Curtatone c'è già un'area riservata ai cittadini di fede ebraica...

**PRESIDENTE.** C'era il Consigliere Pirovano che si lamentava del rumore, ma non sta parlando nessuno. Ognuno ha i suoi problemi, Consigliere Pirovano. Se mi indica quello che ha curato lei, lo evito perché i risultati sono evidentemente scadenti.

Prego, Consigliere Fonzo, vada avanti e chiedo all'Aula di rimanere in silenzio.

**Consigliere FONZO.** Anche gli altri cimiteri della nostra città, quello di Pernate, quello di Lumellogno, quello di Olengo, non potevano essere un luogo ove accogliere questa legittima richiesta. Quindi nella relazione di accompagnamento al bilancio, che io proposi al Consiglio comunale nel 2015, introdussi questo tema e dissi che le associazioni rappresentanti i cittadini musulmani hanno fatto questa richiesta, noi riteniamo questa richiesta sia legittima, l'area che abbiamo individuato è quella del cimitero dismesso di Pagliate. Quindi dissi che bisognava lavorare in questa direzione, fu un pronunciamento programmatico.

Nel 2015, quando proposi quella suggestione perché cominciavamo ad individuare un luogo preciso, ci fu un emendamento presentato dalla Lega, molti dei Consiglieri della Lega oggi in aula non erano Consiglieri comunali allora, ma ce n'è qualcuno che occupa anche un posto autorevole, quindi ve lo potrà confermare, proposero un emendamento alla relazione in cui si diceva di cancellare questa ipotesi perché non la si riteneva assolutamente prioritaria e perché, secondo i firmatari dell'emendamento, sembra anche discriminatorio verso le altre religioni

minoritarie. Non è così, non è discriminatorio. Anzi, è di assoluto rispetto verso le altre religioni minoritarie. L'emendamento chiaramente venne respinto e l'Amministrazione andò avanti con l'elaborazione di quell'iniziativa.

Chi non sedeva in Consiglio comunale era un Consigliere comunale che aveva voglia di candidarsi Sindaco, Io per Novara mi pare si chiamasse la lista, Noi per Novara, chiedo scusa, perché poi decise di non presentarsi autonomamente Sindaco, era molto impegnato contro il piano Musa, formò un comitato che si chiama No Musa. Poi, quando è entrato in Consiglio comunale, l'ha votato Musa e ha votato anche la proroga della convenzione con Musa, quindi c'è da dire che è stato coerente rispetto all'impostazione iniziale; con quel candidato, perché allora era candidato Sindaco, stiamo parlando del 2015, si scagliò contro la mia proposta con queste parole, dicendo che la mia proposta era fuori luogo e irrispettosa, soprattutto perché la mia proposta era vicina temporalmente ad un tragico fatto che aveva visto protagonista, aveva visto protagonista un nostro concittadino che, ahimè, me era stato vittima di un attentato terroristico in Tunisia di matrice islamica. Allora siccome un nostro concittadino era stato vittima di un terrorista islamico – questo era il ragionamento – gli islamici che morivano di morte naturale a Novara non avevano diritto ad avere un loro cimitero. Mi pare che il ragionamento non faccia una grinza. Questo accade nel 2015.

Quindi la Lega dice Fonzo cancella quella proposta, un candidato Sindaco che era no Musa, Noi per Novara, poi viene candidato nella lista Fratelli di Amazon, scusate, Fratelli d'Italia, mi sono sbagliato, dicono che assolutamente la mia proposta è anche irrispettosa. Non solo non va bene, ma è irrispettosa. Nel 2020 il gruppo consiliare presenta un emendamento alla nota del DUP e in questo emendamento si dice alla Giunta inserisci nel DUP un passaggio in cui dici che vuoi concludere l'elaborazione del piano regolatore cimiteriale perché? Lo diciamo, perché ti serve per modificare le fasce di rispetto, perché dobbiamo fare delle scelte strategiche sui nostri cimiteri e perché individuiamo anche le ipotesi, nel senso che ci serve realizzare la questione di Pagliate. La risposta della Giunta fu, questa è proprio la dimostrazione del fatto che molto spesso gli emendamenti non si leggono e si dice di no semplicemente perché li presenta una certa parte. Questo è un vizio che la politica di qualunque parte dovrebbe dismettere e imparare a leggere il merito delle cose, perché potrebbe darsi che chi propone delle cose, anche se sta in minoranza, magari ha un elemento di verità. Questo vale sempre, perché siamo maggioranza e minoranza pro tempore, la qualità di un rappresentante politico la si vede come sa uscire di scena, non come sa salire sul palco. Detto questo la Giunta... Poi le mi riprende perché dice...

**PRESIDENTE.** Non l'ho mai ripresa, neanche quando ha fatto la battuta sul Consigliere Degrandis. Quindi, se dà una sberla, magari la riceve e siamo pari, no?

**Consigliere FONZO.** Allora è lecito per loro interrompere?

**PRESIDENTE.** Vada avanti, Consigliere Fonzo, prego. Perché poi, se lei istiga, è normale che dall'altra parte qualcuno poi ribatta. Così vale da ambo le parti.

**Consigliere FONZO.** Ho ricostruito i fatti.

**PRESIDENTE.** Prego, vada avanti perché io, le dirò di più, Consigliere Fonzo, ho controllato il tempo del suo intervento e lei ha ampiamente sforato, però non l'avevo interrotta.

*(Rientra la consigliera Paladini – presenti n. 26)*

**Consigliere FONZO.** Concludo.

**PRESIDENTE.** Va bene, “professore”. Ha studiato, è un suo titolo e quindi...  
Prego, Consigliere Fonzo. Consigliere Valotti, per cortesia.

**Consigliere FONZO.** La ringrazio della tolleranza che ha avuto per il rispetto dei miei tempi. Concludo dicendo che nonostante le dichiarazioni, nonostante gli emendamenti della Lega del 2015, nonostante le dichiarazioni di un attuale Consigliere comunale, nonostante il voto contrario espresso dalla maggioranza al nostro emendamento, oggi finalmente si fa quello che abbiamo detto che si doveva fare. Ma non perché lo dicevamo noi, ma perché il lavoro che iniziai io, come ho riconosciuto in commissione, era stato avviato da un precedente Assessore che non apparteneva alla stessa parte politica, della quale io faccio parte, nella fattispecie era un Consigliere credo di Forza Italia, era Gilardoni tanto per capirci il mio predecessore all'incarico di Assessore ai lavori pubblici. Quindi era un lavoro avviato da lui, che ho continuato e che Paganini ha concluso. Questo è il tema.

A cambiare idea si fa in tempo, solo gli imbecilli non cambiano mai idea. È la stessa frase che utilizzai in un precedente Consiglio comunale del precedente mandato, per cui qualcuno si arrabbiò. Cambiare idea è un segno di intelligenza. Basta dire ho cambiato idea e perché ho cambiato idea. Io aspetto di sapere perché qualcuno ha cambiato idea e gli riconoscerò l'onestà intellettuale di averlo fatto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fonzo.  
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Grazie, Presidente. Io ringrazio per questo grande racconto della sua verità, adesso andiamo a raccontare quelle che sono le altre verità.  
Concordo solo con la chiusura dell'intervento del candidato Sindaco Fonzo, ex Vicesindaco di Ballarè, che cambiare idea è un sintomo di intelligenza, infatti i cittadini novaresi hanno cambiato idea e vi hanno mandato a casa l'altra volta.



Però andiamo al fatto, perché qua mi si continua a tirare per la giacchetta, noto una certa ossessione, poi un giorno mi spiegherà il collega Fonzo, che tanto rimarrà collega perché questa può essere la sua massima aspirazione, anche se lui è convinto di vincere le elezioni, però andremo a vedere nei prossimi mesi anche quale sarà il suo stile nell'uscita di scena dal gotha della politica, allora andiamo a vedere due o tre passaggi, perché poi bisogna anche fare le ricostruzioni esatto. Perché qua sembra che, quando fa comodo, ci si ricorda di quello che si è fatto magari di buono, quando fa comodo invece si viene qua a fare le verginelle, come se si fosse candidati di primo pelo.

Allora andiamo a vedere perché chi ha avuto la delega prima, che era proprio il Consigliere Fonzo, si dimentica che per mesi e mesi e mesi ha lasciato i novaresi senza possibilità di andare a visitare i propri cari, facendo promesse una dietro l'altra in quel momento storico o raccontando che avrebbero potuto tornare. Io vi ho ascoltati e, se qualcuno si arrabbia quando sente borbottare, dà fastidio anche a me. Quando si fanno le promesse ai cittadini, poi bisogna mantenerle e mi ricordo che era stato promesso ai cittadini in quell'epoca che avrebbero potuto per i Santi andare a trovare i loro cari e non hanno potuto; poi è stato detto entro Pasqua e non è stato fatto; allora in quel momento storico preciso, proprio quando ci fu anche quell'attentato al Bardo, tristissimo, che ha portato alla morte di un nostro concittadino e ve lo ricordo anche una donna è rimasta ferita gravemente e ancora ne porta i segni, proprio in quel momento la sensibilità verso i cittadini del candidato Sindaco Fonzo uscì tutta insieme e propose di riservare una parte del cimitero di Novara per il rito islamico. Allora quella fu un'uscita secondo me di cattivo gusto e lo ripeto anche oggi, perché sinceramente ci vuole anche una certa sensibilità, ci sono magari dei momenti in cui è meglio evitare di esprimersi.

Detto questo quella fu la vostra idea. Con dei cittadini il sottoscritto andò a protestare lì davanti per far riaprire i settori che erano chiusi per la vostra incapacità, perché oggi lei, dottor Fonzo, viene qua a raccontarci tutte le soluzioni inimmaginabili, ma lei è stato incapace di governare. I cittadini l'hanno visto, infatti lei fa parte della sconfitta di quell'Amministrazione, perché sui lavori pubblici avete fatto pietà. Il cimitero era in stato veramente indecente e sono contento che oggi noi invece con questa parte che stiamo facendo andiamo nella direzione di andare a recuperare i cimiteri.

Non c'è scritto da nessuna parte oltretutto, visto che lei è molto bravo ad andare a cercare le paroline all'interno, che ci sarà un cimitero islamico. Ci penserà probabilmente la prossima Amministrazione e valuterà come utilizzare quegli spazi. Probabilmente con la vittoria del PD avremo il cimitero islamico, avremo tante cose che intendete fare voi, con la nostra vittoria si ha una visione diversa, che non è quella di negare la sepoltura ai cittadini: è innanzitutto di scegliere quali sono le priorità e le priorità sono di pensare alla sistemazione dei cimiteri della città e delle frazioni. Su questo penso che ogni buon amministratore possa essere d'accordo. Poi sinceramente prima di pensare soltanto a sventolare la bandierina di un cimitero islamico, bisognerebbe avere rispetto per tutte le religioni, perché non c'è soltanto la religione islamica. Però si vede che a voi fa più piacere in campagna elettorale sventolare questa bandierina.

Poi sul “Fratelli di Amazon” io glielo dico qua in faccia davanti a tutti senza alcun tipo di problema, io ho fatto una cosa per cinque anni che lei non ha mai fatto nei cinque anni precedenti e non ha fatto neanche in questi cinque anni, ed è ascoltare i cittadini e rispondere ai cittadini. Nel 2021 e soprattutto negli anni Duemila succede che i cittadini scrivono sui social e scrivono su WhatsApp, e quello che fa un Consigliere nella propria umiltà è rispondere al cittadino e cercare di diffondere il più possibile le informazioni utili e secondo me il fatto che una brava Amministrazione porta novecento posti di lavoro all’interno del proprio Comune è una notizia importante, e il fatto che magari c’è qualche link da diffondere può tornare utile ai cittadini per avere le informazioni che gli servono per seguire quelli che sono gli annunci e magari candidarsi. Questo non vuol dire fare come Achille Lauro.

Ma soprattutto, e glielo ribadisco perché finalmente la vedo di persona, e mi tolgo anche questo sassolino, non posso accettare lezioni da chi faceva parte di quella Amministrazione che affiggeva i manifesti per le assunzioni di Lavazza con tanto di patrocinio del Comune, e allora lì lei al suo Sindaco non andò a dire come comportarsi. In quell’occasione lei non andò a tirare fuori paragoni con vari personaggi.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Io non ho detto che era giusto.

*(Interventi fuori microfono)*

Non ho detto che era giusto che chiunque venga provocato debba reagire. Consigliere Pirovano, perché urla? È ora dello show, Consigliere Pirovano? Io sono stato zitto, non sto parlando, è lei che sta facendo cinema. Ma perché ogni volta che c’è Consiglio comunale i suoi dieci minuti di notorietà li deve prendere facendo cinema. Vuole farlo? Gliene do facoltà. Vuole fare cinema cinque minuti o dieci? Lo faccia. Tanto è solito.

Prego, Consigliere Degrandis. Le chiedo però di chiudere, perché siamo alla fine del suo tempo.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, adesso devo recuperare un attimo il filo del discorso.

**PRESIDENTE.** Consigliere Degrandis, adesso va bene tutto, rimaniamo sul tema della delibera, le questioni personali le affrontiamo in altro modo. Se ha da dire qualcosa al Consigliere Fonzo, glielo può dire fuori. Ha detto quello che doveva dire, sono otto minuti di intervento, le chiedo di concludere.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, vado a concludere il mio intervento, ma le faccio anche notare che non ho chiesto di intervenire per fatto personale.

**PRESIDENTE.** Se mi chiedeva di intervenire per fatto personale, l'avrei fatto intervenire.

**Consigliere DEGRANDIS.** Detto questo noto un certo nervosismo dall'altra parte e mi rendo conto che informare i cittadini e l'essere trasparenti porta fastidio a qualcuno. Probabilmente qualcuno vorrebbe far passare solo la propria verità.

Ora in questo Consiglio comunale almeno abbiamo smontato una fake news che stanno cercando di distribuire alla cittadinanza, ovvero che ci sarà un cimitero islamico. Così non è. È stato ben spiegato, quindi rispedisco al mittente le varie fake news che ha voluto diffondere il lui pensa di essere futuro Sindaco, il futuro Sindaco allora a questo punto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Degrandis. C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliere Mattiuz.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie, Presidente. Brevemente, non voglio portare via tanto spazio perché abbiamo avuto tempo di approfondire il piano che presenta l'Assessore Paganini.

Quello che secondo me è importante in questo atto, oltre al fatto che io ho cercato nel documento se vi fossero delle situazioni che potessero andare incontro a quelle che sono le aspettative dal punto di vista di un regolamento di questa natura e ho notato che nel testo della delibera dice che non è uno strumento attuativo del PRG, bensì un elaborato tecnico previsionale e di regolazione dell'ordinato sviluppo del cimitero, e questo secondo me è importante perché diventa una base ordinativa e normativa su quella che magari è la situazione del cimitero di Novara. È stato molto interessante l'intervento dell'Assessore in commissione quando ha fatto anche un po' di elaborato storico del nostro cimitero. È comunque una realtà importante, perché effettivamente anche coloro i quali mi hanno preceduto hanno giustamente sottolineato quanto sia importante dal punto di vista umano e sociale il fatto che ci sia un cimitero come quello novarese, e il fatto che si metta ordine oggi con un regolamento di questa natura a quella che è la struttura che oggi tutti noi utilizziamo è importante. È importante anche per quanto riguarda i cimiteri frazionali, perché comunque sono realtà oggettive che effettivamente sono sensibili per una parte della cittadinanza che vi abita.

Concordo con quanto ha detto però il collega che mi ha preceduto. In effetti non c'è nel documento la destinazione dei cimiteri frazionali ad un indirizzo particolare di tumulazione o di utilizzo. Questo è importante perché noi non stiamo lavorando per fazioni: stiamo lavorando per i cittadini. I cittadini novaresi, anch'io ebbi modo di verificare quando ci fu la passata Amministrazione il lasso temporale che necessitò per tornare a trovare mia madre, che era seppellita in un'area che purtroppo non era accessibile. Passarono molti mesi e la mancanza di possibilità di tornare a trovare i propri cari fu condivisa in maniera importante da molti cittadini. Ma non lo voglio fare per polemica, ma semplicemente per il fatto che non fu una carenza nei confronti del cimitero: fu una carenza strutturale in merito a quella che era proprio la destinazione dei lavori pubblici, della manutenzione novarese. Questo secondo me

è stato uno dei leitmotiv che ha consentito alla nostra maggioranza poi di avere un certo tipo di riconoscimento politico.

Dico questo perché oggi, andando a rimettere ordine in termini regolamentari, noi mettiamo ordine a una struttura di natura urbanistica, ma soprattutto svolgiamo la funzione di natura sociale, ovvero riconosciamo a tutti i cittadini novaresi che ne hanno diritto uguali diritti, perché è brutto pensare di svolgere un'attività amministrativa per fazioni o per aree. E non dimentichiamoci che noi siamo amministratori pubblici, quando andiamo ad amministrare il bene pubblico, la res pubblica o le cose pubbliche, lo facciamo per fare in modo che tutti ne abbiano diritto, tutti coloro i quali condividono con noi la realtà sociale hanno diritto, siano essi di una religione diversa, di un'etnia diversa, perché questo atteggiamento che si ha sempre nei confronti della maggioranza di centrodestra, cioè di essere coloro i quali escludono gli altri, di limitarne l'accesso e quant'altro, non è corretto. Io vorrei che fosse un'indicazione di natura più amministrativa. Noi stiamo amministrando una città come Novara e lo stiamo facendo per conto di tutti i cittadini, di qualsiasi etnia, di qualsiasi credo, di qualsiasi indirizzo politico, anche per coloro i quali non la pensano come noi. Questo è importante.

Quando noi proponiamo questi strumenti, li proponiamo alla cittadinanza, ai nostri cittadini, a tutti e giustamente l'Assessore Paganini non ha indicato nei cimiteri del territorio comunale il cimitero per gli islamici o per altri riti o per altri credi: ha indicato cimiteri frazionali Pernate, Lumellogno, Olengo e Pagliate, con la necessità eventualmente di recuperare quelli che oggi sono magari in disuso o che non sono utilizzati. Ma non abbiamo dato un indirizzo di recupero per fazioni o per qualcun altro. Noi lo facciamo perché siamo gli amministratori pubblici, e questa secondo me è la barra del timone che contraddistingue la nostra Amministrazione. Noi lavoriamo per tutti i cittadini. Questo è importante e ce lo dobbiamo ricordare anche nella prossima campagna elettorale. Poi ciascuno chiaramente svolgerà la campagna come meglio crederà, come meglio riterrà. Questo fa parte del sale della democrazia, ma noi non dobbiamo dimenticarci che lavoriamo e abbiamo lavorato in questi cinque anni per tutti i cittadini novaresi. Questo è il nostro secondo me distinguo principale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mattiuz.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie, Presidente. Io vorrei partire proprio dall'ultimo intervento, mi voglio collegare proprio alle parole del collega che mi ha preceduto.

Vedete io credo che, quando si amministra, ha ragione il collega, bisogna avere a cuore le sensibilità e i problemi di tutti i cittadini che compongono la nostra società e la nostra società noi sappiamo che, soprattutto negli ultimi anni, è cambiata radicalmente. Ci sono state delle persone che sono venute e stanno contribuendo anche al fabbisogno e all'economia della nostra città, per cui, vedi collega, io non ho mai pensato che chi governa oggi la città, anzi che una parte di chi governa oggi la città sia contraria a mettere a posto alcune situazioni che ci

sono e ad occuparsi dei problemi di tutti i cittadini. Ma non si può dire di tutti, e l'abbiamo ascoltato negli interventi che ci sono stati.

Nel momento in cui tu parli per te stesso e per la tua parte politica e per la parte politica probabilmente che ci può anche stare, ma non è così. Non stiamo dicendo che voi siete tutti brutti e cattivi, non l'abbiamo mai detto, ma sicuramente oggi ci sono sensibilità e ci sono problematiche che non si vogliono affrontare e anche negli interventi che state facendo rispetto a quanto ha dichiarato l'Assessore Paganini voi state mettendo la testa sotto la sabbia, perché state dicendo, oggi voi state dicendo approviamo questo regolamento, però non è detto che poi lì si faccia un cimitero per delle religioni che non sono quella cattolica. Quando in maniera molto chiara devo dire l'Assessore Paganini e immagino che la Giunta, perché questo regolamento, Assessore, mi sconfessi se non è vero, è stato approvato prima in Giunta, perciò voglio immaginare che la Giunta questo documento lo abbia condiviso. E l'Assessore Paganini oggi, ma anche in commissione è venuto a raccontarci esattamente qual è l'intendimento dell'Amministrazione. Poi mi rendo conto che ci sono problemi di equilibri di maggioranza e di sensibilità di maggioranza, ma questo è un problema vostro che non può ricadere sulle problematiche dei cittadini. Sono problemi che dovete affrontare all'interno della maggioranza. Oggi io credo che nel momento in cui una delibera come questa, un regolamento come questo viene portata in discussione in Consiglio comunale dopo che è stato approvato dalla Giunta, io credo che questo sia l'indirizzo che questa Amministrazione sta dando, che è l'indirizzo esattamente di quello che ci ha raccontato l'Assessore Paganini e il collega Fonzo prima.

Perché dobbiamo mettere la testa sotto la sabbia? Perché dobbiamo nascondere quello che stiamo facendo? Non siamo stati di certo noi che vogliamo nascondere quello che si sta facendo. Anzi posso dire tranquillamente che noi voteremo a favore di questo regolamento, perché siamo convinti che si va nella direzione giusta. Ma noi lo diciamo in maniera limpida, trasparente. Poi io lezioni di trasparenza non le accetto da nessuno, figuriamoci da alcuni colleghi che ci sono qua. Non lo accetto da nessuno e chiaramente non mi rivolgo a te, Walter.

Si è tirato in ballo la questione del cimitero, della chiusura del cimitero. Io veramente dico, nel momento in cui abbiamo ereditato una città dove c'erano un cimitero, dove c'erano diecimila lastre che si staccavano, abbiamo dovuto fissare diecimila lastre che si staccavano, andavano in testa alla gente. Ma voi avete presente cosa vuol dire se si stacca una lastra dal terzo o dal quarto livello e va in testa a una persona? Lo sapete che la ammazza? Era una questione di sicurezza per i vivi, per i parenti e voi avete strumentalizzato questa cosa qua. È una vergogna! Avete strumentalizzato sulla sicurezza delle persone. È inaccettabile! Diecimila lastre, non parliamo di cento lastre. Diecimila lastre abbiamo dovuto mettere in sicurezza. Io credo che, quando si tirano in ballo certi ragionamenti, bisogna anche riflettere. Poi capisco il livello e poi ci si offende.

Io oggi ho votato credo quasi tutto con la maggioranza, per cui a differenza di qualcun altro credo che non posso e noi non possiamo essere tacciati per quelli che fanno gli interessi di

parte. Noi crediamo che, quando c'è l'interesse dei cittadini, venga prima di qualsiasi altro interesse, anche quello del partito, anche quello di noi stessi, per cui io certe lezioni vi assicuro che non le prendo da nessuno e oramai sono dieci anni che faccio parte di questa assise.

Però, Assessore, io in commissione, adesso tutto bene ma fino ad un certo punto, perché in commissione in qualche modo abbiamo ascoltato anche il geometra, architetto Mazzola, non vorrei sbagliare con i titoli, che in qualche modo non dico che lamentava, capisco, però c'era una preoccupazione per quanto riguarda il personale che poi deve fare queste estumulazioni, perché ci diceva che per quanto riguarda i posti, oggi ci sono diversi loculi ancora disponibili, però voi sapete che c'è una rotazione per quanto riguarda i loculi, perciò dopo trenta o quarant'anni, adesso non ricordo, quarant'anni devono essere estumulati, così si vanno a liberare dei posti. Anche se, come ci ha ricordato, questo fenomeno ultimamente è in discesa perché molte più persone preferiscono la cremazione. Però c'è una mancanza di personale.

Io credo, Assessore, che forse uno sforzo vada fatto per quanto riguarda il personale del cimitero e rafforzare quel settore perché oggettivamente nell'ultimo anno è stato messo sotto stress in maniera molto pesante. Per cui mi auguro che poi da questo punto di vista l'Amministrazione, visto che oggi ci sono anche delle condizioni economiche un pochettino più favorevoli rispetto anche agli ultimi anni recenti, non solo negli anni passati, però credo che uno sforzo in più in questo settore si possa fare. E mi auguro, come ha detto anche lei, Assessore, che c'è questo studio in essere per quanto riguarda la seconda linea per quanto riguarda la cremazione, perché oggi sempre più il cittadino preferisce per i propri cari far tremare le persone rispetto al loculo o sotto terra, per cui noi dobbiamo anche rispettare perché ognuno di noi ha la propria sensibilità, per cui io credo che dobbiamo rispettare la sensibilità di tutti, anche noi italiani ma di tutti. Quando dico di tutti, di tutti i cittadini che fanno parte della nostra società, e in questo io vedo anche chi ha o chi crede a una religione diversa dalla nostra. Questo senza per forza andare a strumentalizzare quello che succede o quello che votiamo in quest'Aula.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pirovano. Ci sono altri interventi? No, quindi chiudiamo la discussione.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto rispetto alla delibera. Nessuna dichiarazione di voto, quindi mettiamo in votazione la delibera iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 19, relativa al punto n. 7 dell'odg ad oggetto "Approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale e definizione aree di rispetto"***

**La seduta è sospesa alle ore 13:00**

**La seduta riprende alle ore 14:45**

Alla ripresa dei lavori, il Segretario Generale procede all'appello.

**I consiglieri presenti sono n. 21** (Allegra, Brustia, Collodel, Colombi, Colombo, Freguglia, Iacopino, Lanzo, Mattiuz, Murante, Nieddu, Ongari, Paladini, Pasquini, Pirovano, Ricca, Strozzi, Tredanari, Valotti, Vigotti ed il Sindaco)

**I consiglieri assenti sono n. 12** (Andretta, Ballarè, Contartese, Degrandis, Fonzo, Foti, Gagliardi, Gavioli, Macarro, Nieli, Picozzi, Zampogna)

**PUNTO N. 8 ALL'ODG – Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 e smi, a seguito di ordinanze esecutive sfavorevoli all'Amministrazione.**

**PRESIDENTE.** Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. Ricominciamo il Consiglio dal punto 8 dell'ordine del giorno. Chiedo di fare silenzio, per favore. Relatore l'Assessore Paganini. Prego, Assessore.

**Assessore PAGANINI.** Buongiorno. Si tratta di una delibera che non va a cercare di esaminare la legittimità di un procedimento di legittimità del debito fuori bilancio, va semplicemente ad attestare la regolarità della riconduzione di questo debito stesso nel sistema finanziario del Comune.

È una sentenza che ci ha visto soccombere, seppure medio tempore perché in realtà si trattava di una sentenza di carattere interlocutorio relativamente a delle cause per cui la parte avversa ha chiesto la sospensione di un provvedimento, provvedimento del giudice che senza entrare nel merito si limita a dire che esistono i presupposti di quello che viene chiamato periculum in mora e fumus bone iuris indipendentemente dal merito. Chiaramente nel momento in cui questa sentenza sospensiva di una cosa che aveva chiesto relativamente ad uno sfratto giustamente il Comune, il giudice addebita le spese indipendentemente dal fatto che poi vengano recuperate e abbia ragione il Comune in quella che è la cosa finale.

Si tratta di una sentenza di fine novembre 2020 e quindi essendo parte soccombente, seppure medio tempore, il Comune, siamo obbligati per legge a farla approvare dal Consiglio come debito fuori bilancio per il riconoscimento della medesima.

Come avete potuto leggere c'è tutta la normativa richiamata, sono circa 900,00 mila euro compresi di IVA e CPIA da pagare alla controparte come spese dell'atto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Chiedo se vi siano degli interventi da parte dei Consiglieri sulla delibera esposta. Se nessuno chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto, per cui portiamo in votazione della delibera posta al punto 8 dell'ordine del giorno.

*(Entra il consigliere Andretta – presenti n. 22)*

**Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 20, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del DLgs n. 267/2000 e smi, a seguito di ordinanze esecutive sfavorevoli all'Amministrazione".**

**PUNTO N. 9 ALL'ODG – Proposta, presentata ai sensi dell'art. 40 dello Statuto comunale, per eliminazione passaggio a livello di Olengo – Audizione rappresentante firmatari.**

**PRESIDENTE.** Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno. La proposta e l'argomento verrà illustrato dal signor Sindaco, io nel frattempo saluto e ringrazio il geometra Gianfardoni qui presente in rappresentanza dei firmatari, al quale poi daremo brevemente la parola dopo l'illustrazione del signor Sindaco. Se vuole accomodarsi qua, così, quando il signor Sindaco ha finito, le diamo la parola. Benvenuto. Prego, signor Sindaco.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Questa mozione la portiamo a seguito dei colloqui intercorsi con alcuni residenti della frazione di Olengo, è qui presente uno dei loro rappresentanti, ce n'è altro in aula che saluto...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, io sono sordo, quindi o parla il microfono perché non sento cosa dice sinceramente.

*(Interventi fuori microfono)*

**SINDACO.** Se lascia parlare, magari glielo spieghiamo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Siccome su questa cosa qua il relatore era il Presidente, ma il signor Sindaco è preparato su questa cosa, illustra il signor Sindaco, poi ci sarà probabilmente una mozione, dopodiché ci sarà un iter che, finita, ci sarà una piccola Conferenza dei capigruppo dalla quale usciremo con un documento probabilmente.

*(Interventi fuori microfono)*



La procedura è che viene illustrata la petizione, parla il geometra Gianfardoni e poi sospendiamo un attimo con la Conferenza dei capigruppo per fare quello che bisogna fare.

**SINDACO.** Preannuncio già che abbiamo preparato una mozione. Ma dobbiamo fare polemica su questa cosa?

*(Interventi fuori microfono)*

Sto spiegando i motivi di questa audizione, raccontandovi come è nata. A seguito di colloqui intercorsi presso gli uffici dell'Amministrazione comunale con alcuni rappresentanti della frazione di Olengo che hanno rappresentato un'esigenza specifica all'Amministrazione stessa, l'Amministrazione ha chiesto loro di raccogliere delle firme facendo una petizione in modo tale da portare all'attenzione del Consiglio comunale questa problematica, che si prolunga da tantissimi anni e che noi vorremmo superare ovviamente facendo dei passaggi che sono quelli dell'inserimento innanzitutto nel Piano regolatore tramite una variante della possibilità di realizzare un sovrappasso nella frazione di Olengo, che vada ad eliminare il problema della chiusura del passaggio a livello. Questo è il tema.

Nasce in questo modo. I cittadini della frazione di Olengo vengono in Comune, noi concordiamo con loro con la necessità di cominciare un iter procedurale per andare in questa direzione.

Oggi diciamo che è il primo atto dopo la raccolta delle firme che è stato fatto dal geometra Gianfardoni tra i cittadini di Olengo per andare in questa direzione. Quindi è evidente che in questo momento è più opportuno sentire le motivazioni che poi trasformeremo, noi vorremmo trasformare in un documento che vada in questa direzione.

**PRESIDENTE.** Geometra Gianfardoni, se vuole venire qua, oppure le diamo un gelato. Se preferisce stare seduto, le diamo un gelato.

**Geometra GIANFARDONI.** Non sono esageratamente handicappato. Io vorrei innanzitutto ringraziare il Sindaco e il signor Mauro Franzinelli che in prima persona devo dire si è impegnato a riuscire a starmi dietro da quando ci conosciamo, da cinque anni o cosa.

Ma questa storia inizia dodici anni fa, quando io facevo il geometra, ero un libero professionista e ho cominciato a interessarmi di questa cosa quando ho visto nel Piano regolatore che il passaggio a livello, voi sapete cos'è un passaggio livello? Lo sapete? È una barriera architettonica. Forse non lo vedevate sotto questo punto di vista. È una semplice barriera architettonica, de inde va tolta per forza. È inutile che vi spieghi che, se si chiudono le sbarre, non passano i carabinieri, non passano i pompieri, lasciamo stare la Croce Rossa e i morti che ci sono stati, due, attendendo l'ambulanza ferma al passaggio livello.

Cambio discorso perché sen o io qui torno indietro di dodici anni, e pensate che non abbia avuto tanta pazienza impiegandoci dodici anni per arrivare qui con una petizione che ho

dovuto far firmare io a tutti? Questa è una cosa che doveva venire da voi, non partire da me. Oppure grazie al signor Mauro Franzinelli che mi ha aiutato a fare questa petizione. E io ho detto, ma sono tornato indietro di dodici anni! Perché poteva farla allora.

Pensavo che il mio Comune si sarebbe impegnato motu proprio a fare questa cosa significativamente urgente, cioè la pelle delle persone. E abbiamo chiesto non di fare il cavalcavia, ma di trovare sul Piano regolatore che si chiama Piano regolatore perché deve regolare le cose: come cambiano le deve regolare. Non vi dico dal punto di vista tecnico da qualcuno che menate mi sono state fatte: “se non c’è il progetto, non ci danno i soldi”, “se non ci sono i soldi, non si può fare il progetto”, “la Regione non permette...”, insomma cinquantamila bali.

Direi che per i cittadini è meglio procedere con l’utile e poi con il dilettevole, tipo piste ciclabili e menate varie. Ne ho viste passare di ogni prima di questo maledetto sovrappasso. Di ogni! E non ho detto niente, ho avuto una pazienza infinita. Dodici anni. Se vi pare sufficiente, adesso io mi aspetto una risposta più o meno immediata almeno per l’individuazione dell’area che io avevo sottoposto, con lo stesso Sindaco avevamo guardato su Google Maps, io gli ho detto che c’è da fare qui, non c’è mica un altro posto. Anche se le Ferrovie saranno loro a pagare materialmente l’opera, però si può fare solo lì. Il terreno è del Comune e il Comune deve dire farla lì. Non c’è da farla tanto lunga. Non voglio dilungarmi sulle parti umane della situazione, che già solo quelli avrebbero dovuto dire “ci scusi, ci siamo dimenticati di dire a chi ha steso il Piano regolatore, architetto Pagliettini, che le cose indispensabili, tipo togliere le barriere architettoniche, andavano pensate prima”.

Vi devo solo ringraziare perché almeno adesso uno spiraglio si vede e a chi mi chiede, perché poi la gente, quando si tratta di firmare o intervenire, ha sempre una certa paura, che io non ho, però piuttosto che niente è meglio piuttosto e adesso spero che questo sia un primo passo per quella cosa che chiaramente non servirà a me ma ad altri. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE.** Grazie, geometra. Adesso, come diceva anticipatamente il Sindaco, avremmo preparato comunque una mozione su quello che è il discorso della petizione, della raccolta firme sull’argomento presentato, io suspenderei il Consiglio per dieci minuti, un quarto d’ora, di modo che i capigruppo possano vedere il documento che abbiamo intenzione di presentare e portarlo in votazione, è un documento che assume le richieste dei firmatari. Dopodiché, se vi è un accordo, questo documento lo portiamo direttamente in votazione. Suspendo dieci minuti, con i capigruppo magari andiamo sotto dove siamo andati prima, vediamo la mozione e poi torniamo su per magari votare.

**La seduta è sospesa alle ore 15,00**

**La seduta riprende alle ore 15,10**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo. C’era questo documento che è stato preparato che è chiaramente una mozione che abbiamo condiviso insieme al Sindaco e a tutti i capigruppo ed

è una mozione che ci dà l'opportunità rispetto a quello che è il desiderio e la richiesta dei cittadini di Olengo, della frazione di Olengo di mandare questo testo a chi di dovere affinché si possano iniziare le procedure per ottenere ciò che viene richiesto.

Io ho mandato a tutti, perché comunque il testo della mozione io ce l'ho qua, ma non avendo una fotocopiatrice ho mandato a tutti i Consiglieri il testo della mozione. Ora ne do lettura, dopodiché andiamo in votazione della mozione che abbiamo presentato e che abbiamo condiviso.

*Mozione: «Eliminazione passaggio a livello di Olengo. Premesso che la chiusura del passaggio livello di Olengo, frazione di Novara, sulla linea ferroviaria Novara-Mortara-Alessandria che spesso si prolunga in modo assolutamente esagerato e ingiustificabile, comporta alla comunità un'interruzione nel transito veicolare pubblico e privato, del transito agricolo e di quello zootecnico in genere (latte, mangimi, animali), del transito ciclopedonale e pregiudica in modo insanabile la vivibilità di tutto un quartiere, creando una Olengo di serie A, collegata alla città e una Olengo di serie B di fatto isolata; le conseguenze di questa chiusura diventano anche un grave problema di sicurezza e di salute, il passaggio dei mezzi di soccorso (ambulanze, vigili del fuoco e forze dell'ordine) viene sostanzialmente interdetto, in alcuni casi ha vanificato l'efficacia degli interventi. Infatti nel passato si sono verificati anche gravi episodi in due casi con conseguenze letali, in cui l'intervento dei soccorsi è risultato tardivo a causa della chiusura del passaggio a livello.*

*Constatato che i residenti di Olengo per quanto in premessa hanno sottoscritto una raccolta firme di n. 177, alla quale ha aderito fra gli altri anche il Sindaco di Terdobbiate, Comune che si trova nelle medesime condizioni di isolamento in un momento di passaggio dei treni, al fine di inserire nel Piano regolatore comunale una variante che individui una idonea area dove realizzare un'infrastruttura alternativa all'attuale passaggio a livello.*

*Preso atto che secondo l'articolo 40 dello Statuto comunale si intende per proposta la richiesta scritta presentata da almeno cento cittadini residenti nel Comune per l'adozione di un atto contenuto e determinato rispondente ad un interesse collettivo.*

*Considerato che la finalità della raccolta firme risponde certamente a un interesse collettivo. Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco e alla Giunta di dare seguito alla richiesta contenuta nella proposta presentata dai cittadini, in particolare la realizzazione di una variante al Piano regolatore che individui un'area idonea a dover realizzare un'infrastruttura alternativa all'attuale passaggio a livello; inviare la mozione e di prendere contatto con RFI in modo che presentino in tempi rapidi e adeguati un progetto preliminare per la realizzazione dell'infrastruttura».*

Questo è il testo della mozione, abbiamo sentito un rappresentante dei firmatari, il geometra Gianfardoni, io prima di mettere in votazione la mozione chiedo se vi sia qualche Consigliere che vuole intervenire, dopodiché espletiamo la votazione.

Chiede subito di intervenire la Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** ...se è possibile inserirla perché il testo della mozione io lo vedo ora. Siccome il geometra ci ha sottoposto una tempistica inaccettabile in un Paese civile, dodici anni di attesa mi sembrano una responsabilità che tutti ci dobbiamo assumere, tutti a prescindere dai colori, vorrei chiedere se è possibile nel dispositivo della mozione, visto che questa Amministrazione è a scadenza e visto che rischiamo di concludere il mandato senza aver definito la variante, se è possibile inserire al primo punto di dare una tempistica a questa variante del Piano regolatore. Perché di dare seguito alla proposta contenuta in particolare la realizzazione di una variante di Piano regolatore, siccome siamo tutti a scadenza, se riusciamo a mettere un impegno entro il 30 giugno? Sindaco, non è polemica.

**SINDACO.** Lo so, ma non è tecnicamente fattibile per il semplice motivo che la variante che facciamo noi dipende dal progetto preliminare che deve essere redatto da RFI. Quindi io posso comandare a casa mia ma non a casa degli altri.

**Consigliera PALADINI.** Ma comandiamo a casa nostra con dei tempi, perché se no rischiamo di non avere tempo a casa nostra. Definiamo una tempistica a casa nostra.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, io apprezzo l'intervento, i dispositivi della mozione sono due, il primo dice che ci impegna a far sì di realizzare una variante al Piano regolatore che individui quello che dobbiamo individuare, ma questo punto 1 è susseguente al punto 2, cioè una volta inviata la mozione a RFI, è RFI che ci deve mandare un progetto a fronte del quale noi faremo una variante al Piano regolatore. Quindi non è che posso fare una variante al Piano regolatore prima di avere un progetto da RFI.

*(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 23)*

**Consigliera PALADINI.** Scusi, Presidente, io non sono un'esperta di urbanistica, però noi possiamo indicare, possiamo iniziare a indicare nel PRG il luogo che identifichiamo per questa funzione. Il luogo che identifichiamo, con la mascherina, devo parlare con la mascherina, per questa funzione. Io questo sto dicendo!

*(Interventi fuori microfono)*

No, il geometra ha spiegato prima che il luogo è stato già scelto sul territorio comunale, a meno che io abbia capito male. Il geometra ha detto, io ho ascoltato con attenzione, che hanno visto il signor Sindaco, che hanno identificato un'area di proprietà del Comune che è sul territorio di Olengo dove si può realizzare questo sovrappasso. Siccome il retino sarà agricolo in questo momento di quel terreno, io sto dicendo iniziamo a fare i passaggi nostri a casa nostra mentre la roba di RFI va avanti, se no arriverà magari il progetto e noi dobbiamo ancora fare la variante. L'Amministrazione sarà nuova, ricominceremo l'iter daccapo e chi

sarà qui al nostro posto tra cinque anni sarà punto e a capo. Quello che sto dicendo, cerchiamo, se è possibile, è una domanda che faccio, identificare un tempo solo per modificare la parte di retino di identificazione dell'area.

**SINDACO.** Spieghiamo per piacere alla Consigliera Paladini come funziona.

**Geometra GIANFARDONI.** Scusate questo anomalo intervento, ma veramente c'è solo un posto dove poter fare questo lavoro, quindi è una cosa da mediare tra il Sindaco e la signora, perché in primis io l'ho segnalato, l'ho segnalato al Sindaco, ma in questi dodici anni non è mai uscito un tecnico a vedere se quello che io dicevo era una cosa giusta oppure no. Quindi un altro peso su questa storia, però c'è solo quel posto.

Poi io da novarese dico RFI fa il progetto, mette i soldi e fa quello che vuole, ma a me Comune serve che sia fatto esclusivamente lì, ma il più presto possibile perché, se qualche contadino si mette a fare dei capannoni suoi che può fare lì, poi ci tocca anche pagargli la demolizione e rifarglieli da qualche altra parte. A me piace spendere i soldi, l'ho sempre detto, una volta sola.

Per cui secondo me la prima cosa da fare veloce è quella del Piano regolatore e poi RFI, perché RFI paga e fa, ma a casa nostra decidiamo noi dove farlo. Ma non è polemica la mia, è l'unico posto dove farlo.

**PRESIDENTE.** Geometra, scusi, però non è che noi possiamo fare, adesso parlo io a nome di tutti ma, se sbaglio, correggetemi, non è che possiamo fare una variante al Piano regolatore senza sapere dove viene fatto quel tipo di intervento, anche se è stato detto che magari va fatto lì. Noi dobbiamo prima aspettare che RFI prenda la mozione, accolga la mozione, faccia sicuramente un sopralluogo e ci dica dove fare questo intervento. A fronte della decisione di RFI noi modificheremo il Piano regolatore rispetto all'intervento che RFI ci dirà di fare. Io credo che sia questo l'iter.

**Geometra GIANFARDONI.** Mi scusi, ma se c'è solo un posto dove farlo...

**PRESIDENTE.** Lei lo sa, ho capito perché lei sta lì, ma quelli che stanno là...

**Geometra GIANFARDONI.** Ma noi dobbiamo segnarglielo. Cosa ci costa segnalarglielo? Intanto cominciamo...

**SINDACO.** Scusate un attimo però, se no andiamo avanti tutto il giorno. Questa procedura noi l'abbiamo verificata con gli uffici, abbiamo chiesto agli uffici urbanistica come si arriva a questo obiettivo e risultato, quindi noi la procedura l'abbiamo verificata con gli uffici, quindi non stiamo qua a parlare di cose che abbiamo già verificato. Le abbiamo già verificate.

L'obiettivo comune è arrivare a quell'obiettivo. Giusto? Benissimo. Abbiamo chiesto agli uffici come arriviamo a quell'obiettivo e gli uffici ci hanno risposto che questo è l'iter e abbiamo costruito la mozione sulla base di quello che ci hanno detto gli uffici. Ora va bene tutto, ma qui stiamo lavorando per arrivare a questo obiettivo, se ci mettiamo qua a fare gli urbanisti ognuno di noi o che cosa ne so, non ne usciamo più. L'abbiamo già verificato questo aspetto. Poi mi sembra anche abbastanza lineare.

**PRESIDENTE.** Chiedo se vi sia qualche altro Consigliere che voglia intervenire. Mattiuz, hai chiesto di intervenire? Ho visto prima che avevi alzato la mano.

Consigliere Pirovano, prego.

**Consigliere PIROVANO.** Intanto vorrei sgombrare il campo, la collega Paladini ha fatto una proposta che andava nella direzione in maniera propositiva per accelerare anche i tempi. Dico già che noi voteremo a favore di questa mozione, perché io ho ascoltato l'intervento del geometra e le ragioni che poi hanno portato, lei non lo sa ma io dico sempre che faccio l'autoferrotranviere perché ho guidato gli autobus fino a qualche anno fa, so bene che quel passaggio a livello è un problema per la viabilità, per la sicurezza e per tutto quanto riguarda la frazione di Olengo. Per cui il superamento di questo problema è sicuramente un fatto positivo, cioè un'opera che va a superare il passaggio a livello è sicuramente un fatto positivo non solo per Olengo ma per tutto un territorio, tant'è vero che anche il Sindaco di un Comune vicino è favorevole. Ma ci mancherebbe altro!

Il problema però, quello che noi, poi noi la voteremo comunque a favore questa mozione, perché ci mancherebbe altro, il problema è capire se poi quello che stiamo andando a votare, perché abbiamo visto tante volte approvare mozioni che poi si sono perse nel tempo. A distanza di anni non si è mai dato seguito.

Ora il Sindaco dice che ha già fatto le verifiche con l'ufficio competente, oggi forse andava anche fatto un passettino in più, andava fatto vedere a tutti i commissari per esempio, oggi in Aula a tutti i Consiglieri dove magari era stata individuata quell'area. Una cosa un pochettino più completa. Oggi stiamo parlando, viene il geometra a dirci che c'è solo una possibilità, personalmente io non so qual è questa possibilità. Credo che magari neanche voi. Voglio dire, votiamo una cosa che poteva essere fatta un pochettino meglio.

Noi la voteremo comunque a favore, perché ci mancherebbe che non votiamo l'indirizzo che questa mozione vuole dare, però a mio avviso forse potevano essere dati degli strumenti in più a noi commissari tutti, credo anche a voi di maggioranza, per votare un provvedimento che andava nella direzione che noi auspichiamo e che auspicano anche loro. Tutto qua.

Io non vorrei che questa roba oggi diciamo che facciamo questa cosa e la mandiamo a RFI, perché sicuramente verrà sicuramente verrà mandata a RFI, RFI ci risponde fra cinque anni e questa roba va alle calende greche. Questo si voleva dire. Cominciamo a mettere noi un paletto.

Dopodiché, signor Sindaco, se non si può, prendiamo atto e andiamo avanti. Però non è che si vuole fare polemica su ogni cosa, noi si voleva essere un filino costruttivi. Mi sembra che oggi lo abbiamo anche dimostrato: abbiamo votato tutto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pirovano. Ci sono altri interventi? No.

Chiudo la discussione. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. No, nessuna dichiarazione di voto.

Metto in votazione il testo che ho letto della mozione rispetto all'eliminazione del passaggio a livello di Olengo.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 21, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a eliminazione passaggio a livello di Olengo"***

*(Escono i consiglieri Andretta, Collodel, Tredanari)*

***Esce il Presidente del Consiglio Murante, presiede il VICE PRESIDENTE***

**PUNTO N. 10 ALL'ODG – Odg relativo a “Tutela della salute della donna e del ruolo dei consultori”.**

**VICE PRESIDENTE.** Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno. Passiamo alle mozioni e agli ordini del giorno. Il primo ordine del giorno è presentato dal MoVimento 5 Stelle e Partito Democratico.

Chiedo se c'è qualcuno che vuole presentarlo. Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente. Abbiamo già presentato come urgente questo ordine del giorno durante lo scorso Consiglio comunale perché...

Presidente, aspetto un attimo.

**PRESIDENTE.** Consigliera Paladini! Se vi accomodate, il Consigliere Iacopino dà lettura ed esposizione dell'ordine del giorno.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente. Abbiamo già presentato come urgente questo ordine del giorno in occasione dello scorso Consiglio comunale, ordine del giorno che ha ad oggetto la tutela della salute della donna e del ruolo dei consultori sul nostro territorio.

Tutto nasce sostanzialmente da una determina dirigenziale che io personalmente e anche noi come gruppo riteniamo un attacco alla donna e al diritto di libertà di scelta. La determina in oggetto vuole assolutamente in qualche modo dedicare degli spazi, degli sportelli alle associazioni cosiddette pro vita che io posso chiamare anche antiabortiste senza problemi, e a nostro avviso questa è una scelta molto pericolosa, un'iniziativa che può essere considerata una vera e propria propaganda mirata a colpevolizzare la donna per la sua scelta libera. Quindi non solo un attacco alle donne ma anche alle istituzioni, i consultori che con grande

professionalità supportano e accompagnano la donna e non solo la donna ma anche le famiglie in tutto questo difficile percorso.

Noi oggi vogliamo portare all'attenzione del Consiglio comunale questo ordine del giorno, che riteniamo molto importante perché non vogliamo cedere alla propaganda che alcune forze politiche continuano a portare con questi atti all'interno delle istituzioni. Quindi io penso che nessuno abbia il diritto di giudicare la libera scelta di una donna, una decisione già molto sofferta, molto difficile, decisioni che le istituzioni hanno il dovere di rispettare. Quindi fuori le ideologie dalle istituzioni e no al ritorno al medioevo.

Nei nostri consultori presenti sul territorio vorrei ricordare che il numero delle donne che hanno ottenuto il certificato per sottoporsi all'interruzione volontaria di gravidanza è la metà di dieci anni fa, e questo perché? Questo grazie al lavoro che con grande professionalità viene fatto nelle strutture specializzate, dei consultori e anche degli uffici dei servizi sociali. Quindi dobbiamo lavorare insieme per potenziare queste strutture, rafforziamo il sostegno imparziale al diritto alla libertà di scelta della donna.

Quindi noi cosa chiediamo? Con questo ordine del giorno chiediamo al Consiglio comunale di Novara di ribadire il suo dissenso rispetto alla determina dirigenziale in oggetto che pone in discussione non solo la laicità dell'attività dei consultori, ma anche la stessa professionalità e serietà deontologica del lavoro di tutta l'équipe multidisciplinare che accoglie e segue la donna portatrice di diversi bisogni sociosanitari; chiediamo inoltre al Consiglio comunale che venga assicurato l'accesso gratuito ai contraccettivi per i cittadini di età inferiore a ventisei anni e per le donne in età compresa tra i ventisei e i quarantacinque anni, con esenzione per la disoccupazione e per le lavoratrici colpite dalla crisi; poi invitiamo il Sindaco e la Giunta ad interloquire con il presidente Cirio e la Giunta regionale affinché venga ritirata la determina citata al fine di garantire il diritto alla salute della donna, alla sua piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla legge n. 194/78, la laicità dei diritti, la laicità dello Stato e il lavoro pluriennale dei consultori e del personale sanitario che l'opera all'interno.

*(Entra il consigliere Degrandis; Esce il consigliere Brustia – presenti n. 19)*

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Iacopino.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Pasquini. Ne ha facoltà.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie, Presidente. Io mi sono un po' informato su questa mozione che hanno portato avanti in maniera congiunta i due gruppi consiliari, però c'era un'urgenza un po' di tempo fa perché, da come ha già spiegato il Consigliere Iacopino, c'era in atto una determina dirigenziale della Regione, però a questo punto mi sembra un po' superata questa mozione, al di là del tema. Votare una mozione dove chiede di farsi portavoce nei confronti della Regione e nel bloccare una determina dirigenziale che è già avvenuta e i termini sono già scaduti, questa mozione per quanto mi riguarda è invotabile. Ma non per i contenuti o per i valori che esprime, ma per la costruzione del dispositivo che hanno oggi esposto.



Io l'unico consiglio che posso dare loro in questo momento è di riformulare una nuova mozione e magari andarla a discutere più avanti, ma costruita diversamente perché i tempi purtroppo tecnici sono scaduti, sono stati chiusi, quindi il bando che la Regione aveva in qualche maniera riaperto per far sì che altre associazioni potessero partecipare al bando è chiuso. Quindi costruita in questa maniera per me questa mozione non è votabile. Se vogliono ricostruirla in seguito, magari si potrà discutere diversamente del tema.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arduino. Mi pare che ci sia stata una richiesta da parte del Consigliere, è stata formulata una richiesta da parte del Consigliere Arduino al capogruppo del Movimento 5 Stelle come primo firmatario, vorrei sapere se viene accettata o meno questo tipo di richiesta.

Sto chiedendo in base alla proposta che ha fatto il Consigliere Pasquini, vorrei una risposta da voi, dopodiché il Presidente ne prenderà atto. Sospendiamo il Consiglio comunale un minuto.

*(Esce la consigliera Ricca – presenti n. 18)*

**VICE PRESIDENTE.** Su richiesta del primo firmatario prolungo la sospensione. Facciamo una Conferenza dei capigruppo, vi riunite con l'opposizione e vedete se questa mozione presentata, alla quale vogliono presentare un emendamento, può essere condivisa o meno. Quindi fate la riunione dei capigruppo, l'opposizione farà una proposta di emendare il testo e quindi ritengo opportuno che ci sia una conferenza per vedere se la modifica può interessare anche la stessa maggioranza o meno. Suspendo per cinque minuti.

**La seduta è sospesa alle ore 15,35**

**La seduta riprende alle ore 15,45**

*Esce il Segretario Generale dott. Rossi, assiste il vice Segretario dott. Zanino*

**VICE PRESIDENTE.** Consiglieri, possiamo riprendere? Se qualcuno mi vuole illustrare nella Conferenza dei capigruppo cosa avete deciso.

*(Interventi fuori microfono)*

Guardi, io un termine così non lo posso accettare perché monca...

*(Interventi fuori microfono)*

Scusate, faccio difficoltà a capirvi.

*(Interventi fuori microfono)*

Io prendo atto di quello che dice lei, però vogliamo arrivare a una soluzione? Qualcuno può dirmi qualcosa? Consigliera Paladini, lei era già iscritta a parlare, se vuole parlare si accomodi.

*(Interventi fuori microfono)*

Faccia un po' come vuole, Consigliera Paladini. È quello che ho chiesto io: se mi date illustrazione di cosa avete discusso.

**Consigliera PALADINI.** Poi mi riservo di intervenire come intervento, però.

**VICE PRESIDENTE.** Ma io le do facoltà, non si preoccupi. Ho chiesto se qualcuno mi dà una spiegazione, quindi la ritengo una spiegazione e non un intervento.

**Consigliera PALADINI.** Accogliendo la proposta del Consigliere Arduino, che è stato corretto, anche perché è vero, è passato del tempo, c'è da sottolineare che noi abbiamo chiesto l'urgenza proprio perché questo tempo non trascorresse, ma siccome come abbiamo ragionato prima su Olengo, stamattina su una serie di altri temi, l'importante è raggiungere l'obiettivo, e l'obiettivo è quello della centralità della tutela della 194 che nessuno vuole mettere in discussione, siccome la determina dirigenziale è nei fatti superata, perché è passato il tempo, quindi è oggettivamente superata, non retrocedendo dalla nostra posizione di contrarietà da quel punto come gruppi, però preferendo la tutela della salute della donna e l'obiettivo che la 194 ci impone, noi siamo disponibili e proponiamo all'Aula la correzione eliminando i due simboli, quindi per votarla tutti all'unanimità e per togliere il punto 1 che ribadisce il suo dissenso alla determina dirigenziale e poi nel dispositivo togliendo la riga che fa riferimento alla determina dirigenziale. Quindi il dispositivo diventerebbe «... ad interloquire con il presidente Cirio e la Giunta regionale al fine di garantire il diritto alla salute della donna, la piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla 194». Questo diventa il dispositivo togliendo tutti i riferimenti, come chiesto da Arduino.

**VICE PRESIDENTE.** Mi scusi, Consigliera Paladini, per onor di cronaca il Consigliere Arduino non ha chiesto di modificare il testo. Il Consigliere Arduino ha detto che il testo così com'è è superato dalla legge regionale. La precisazione è dovuta, quindi non diamo responsabilità a nessuno.

Il Consigliere Iacopino in contemporanea si è rivolto al Presidente dicendo che avrebbe emendato il testo, quindi siamo ben chiari nella funzione e nei ruoli. Il Consigliere Arduino ha detto che è superata, il Consigliere Iacopino ha chiesto di emendare, il Presidente, preso atto della richiesta di emendare la mozione, ha sospeso il Consiglio riunendo la Conferenza dei capigruppo. Questa è l'intenzione. Detto questo, la sua spiegazione l'ha data...

**Consigliera PALADINI.** Quindi l'emendamento che è uscito dai capigruppo è così descritto, togliere ogni riferimento alla determina dirigenziale che è superata dai tempi.

**VICE PRESIDENTE.** È uscita dai Capigruppo la vostra proposta... Consigliera Paladini, per correttezza, la proposta è stata fatta da parte dell'opposizione ai capigruppo, non che il testo è uscito dai capigruppo. Io devo sentire la maggioranza giustamente cosa pensa della conferenza, non che è uscito, perché "uscito dai capigruppo" si può intendere che ci sia un accordo di massima.

**Consigliera PALADINI.** Presidente, va bene, oggi mettiamo le virgole, alla luce delle considerazioni emerse, posso dire "considerazioni emerse"?

**VICE PRESIDENTE.** Lei parli pure, sarò poi io a vedere.

**Consigliera PALADINI.** La proposta che ha il gruppo del PD insieme al gruppo dei 5 Stelle è quella di eliminare ogni riferimento e non mi dite che questa mozione non serve perché il fondamento del dibattito era proprio la messa in discussione della 194. Quindi la mozione non viene ritirata perché il presupposto rimane, togliamo la parte sulla determina dirigenziale che è superata, ma, se il Consiglio comunale oggi vuole dire, signor Sindaco, nel momento in cui è stato fatto quel bando in cui si diceva che si aprivano gli spazi esclusivamente, perché era questo il testo del bando, alle associazioni che avevano nei fini statutari il fine della tutela della vita, vuol dire che non stai più rispettando la 194 e successivamente c'è anche una sentenza del TAR in merito.

Detto questo, quella determina è già stata superata nei tempi, ma non è stato superato il contenuto nei fatti, per cui dire a Cirio che il Comune capoluogo...

Sindaco, però intervenga! Se mi vuole dire che è contrario alla 194, venga qua e intervenga. Quante volte abbiamo votato in Consiglio comunale delle cose tautologiche? Quante volte le abbiamo votate? Oggi sarà una volta in più, se per lei non è così.

**VICE PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, io poi le riservo un altro intervento, adesso vorrebbe intervenire il Consigliere Pasquini. Vedo che però voi sapete che quello che va tolto deve essere firmato per Regolamento. Io applico il Regolamento. Consigliere Pasquini, ne ha facoltà, prego.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie, Presidente. La ringrazio anche per la precisazione che ha fatto, perché forse qualcuno aveva capito male o mi sono espresso male io nel mio intervento, ribadisco che alla luce di quanto è emerso... Signor Sindaco, per cortesia! Io faccio fatica a intervenire, lei mi distrae.

Quanto è emerso nella riunione dei capigruppo non abbiamo trovato un accordo, perché nell'andare loro a emendare questa mozione hanno praticamente svuotato tutto il dispositivo,

mi sembra quasi superfluo e ridondante andare a spiegare alla Regione, al governatore come bisogna interpretare una legge che...

**VICE PRESIDENTE.** Consigliera Allegra! Io ho sentito la sua voce, però faccio un appunto anche al signor Sindaco. Visto che lei me lo ha indicato, faccio un appunto anche al signor Sindaco e anche all'avvocato difensore che si trova dietro. Se vogliamo dare spazio al Consigliere che si è iscritto a parlare.

Lei ha perfettamente ragione, li ho ripresi, ma pare che oggi non sia abbastanza autoritario. Prego, Consigliere Pasquini.

**Consigliere PASQUINI.** Ringrazio tutti i colleghi per darmi la possibilità di parlare. Quindi ribadisco il concetto di prima, prima dell'interruzione: non voteremo questa mozione perché è completamente svuotata nei suoi contenuti e va comunque a ribadire un concetto che è già governato da leggi nazionali.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Arduino.  
Consigliere Degrandis, prego, ne ha facoltà.

**Consigliere DEGRANDIS.** Grazie, Presidente. [...] il primo che c'è un comunicato ufficiale della Regione Piemonte che potete trovare anche voi, che dice «il Presidente della Regione Piemonte, l'Assessore alla sanità e l'Assessore agli affari legali sottolineano che tali indirizzi rispondono a una volontà, unitamente condivisa dalla Giunta regionale e dai presidenti dei gruppi consiliari di maggioranza, di garantire il pieno rispetto di tutte quelle disposizioni della legge nazionale n. 194 poste a: garanzia della piena libertà di scelta della donna se interrompere volontariamente la gravidanza o se proseguirla superando le cause che potrebbero indurre all'interruzione con la tutela sociale della maternità; garanzia del perseguimento di pratiche abortive rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna, della sua dignità personale e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza». Quindi la posizione dell'Amministrazione regionale è piuttosto chiara.

Poi per quanto riguarda quella che è la posizione del mio partito, Fratelli d'Italia, non è un tentativo di ricerca di negare l'esercizio di un diritto alle donne, e lo dice uno che non è né un ultras di una parte né un ultras dell'altra, bisogna prevedere caso per caso le varie problematiche e lasciare ovviamente quella che è la libertà di scelta, anche perché le linee guida regionali in opposizione a quelle nazionali di Speranza vanno in realtà a dare attuazione a quei diritti delle donne che sono comunque presenti nella legge n. 194, che disciplina l'interruzione di gravidanza ma anche la tutela sociale della maternità e che quindi prevedono una scelta che intanto sia completa e consapevole da parte della donna e quindi veda il consultorio come un luogo di approfondimento, di informazione e di assistenza e non di esecuzione diretta dell'aborto stesso. E dall'altra parte, una volta che la donna avrà deciso di abortire, si vuole che avvenga in condizioni di sicurezza per la sua salute, che questo secondo

me è un altro passaggio fondamentale. E sicuramente la valutazione clinica che in Piemonte si vuole affermare in ogni ospedale è assolutamente quella della garanzia della salute della donna, per evitare che quel 5/8 per cento, che non è poi così una bassa percentuale di donne che vanno incontro a complicazioni, emorragie, rischio di ostruzioni uterine serva per avere una valutazione oggettiva delle loro condizioni fisiche preventiva alla loro assunzione del farmaco abortivo in modo tale che la valutazione sul fare il day hospital o il ricovero non sia abbandonata a dinamiche di pura strumentalizzazione ideologica.

Le prese di posizione come quella di questa mozione spiegano meglio come tutto il fronte abortista continui a sventolare come una bandiera il record di aborti che sono quasi la metà in tutta Italia e che vengono svolti in Piemonte. Come se un record di numero di interruzioni...

Io però vi ho ascoltate e cerco sempre di ascoltarvi e, quando siete voi qua, vi lamentate se qualcuno borbotta, allora prestate anche voi attenzione.

Come se un record di numero di interruzioni di gravidanza fosse ciò a cui puntare e fosse quella sì invece una mentalità di rispetto della salute delle donne e della loro libera scelta.

Noi al contrario, e uso il noi anche perché l'Assessore Marrone è un esponente di Fratelli d'Italia, riteniamo che essendo una scelta drammatica debba essere il frutto intanto di tutte le informazioni possibili, comprese anche quelle per me importantissime di sostegno ad una maternità che spesso è anche complicata da fragilità sociali, psicologiche e/o economiche ed è per questo che si vogliono aprire sportelli informativi negli ospedali da parte del volontariato pro vita. Ma dall'altra parte, con la scelta informata di aborto si vuole che questo avvenga in condizioni di sicurezza, quando invece il paradosso è che da sinistra il fatto di privare l'assistenza ospedaliera sanitaria viene spacciata come una conquista dei diritti delle donne. Ci sono tantissime donne che sostengono questa battaglia e la condividono.

C'è anche da dire che spesso si invoca la 194 a sostegno dell'aborto, mettendo volutamente da parte tutta la prima parte del testo di legge, in cui all'articolo 1 si sostiene che l'aborto debba essere considerata l'ultima spiaggia a cui ricorrere e si debba piuttosto tentarle prima tutte per poter aiutare una donna in gravidanza a far nascere il proprio bambino. Questo accade perché si vuole continuare a dipingere l'aborto con una scelta di autodeterminazione anche in tanti casi in cui questa non lo è, ma diventa una scelta obbligata per varie motivazioni e viene confermato da quella rete di consultori piemontesi che ricorda che in Piemonte la prima causa di interruzione di gravidanza è dovuta a motivazioni proprio economiche. Quindi uno Stato che abbia a cuore ancora prima della difesa della vita i diritti di tutti i cittadini dovrebbe anzitutto saper garantire quelle misure di assistenza sociale e sostegno che sono necessarie per rendere davvero consapevole e libera la scelta della donna, che invece spesso è dirottata per impedimenti reali verso una sorta di obbligo di aborto.

Infine c'è da sottolineare che i proponenti non hanno letto il testo del documento, oppure lo hanno letto male o distrattamente, perché è vero che si parla di presenza nello Statuto della finalità di tutela della vita fin dal concepimento, ma quel requisito che per loro è discriminatorio c'è scritto accanto "e/o di attività specifiche che riguardino il sostegno alla

maternità e alla tutela del neonato”, che dà la possibilità anche ad associazioni diverse da quelle pro vita di partecipare.

Io concludo il mio intervento con un articolo il cui titolo dice tutto, dice: “Non tifi per l’aborto? Allora guai a entrare in un ospedale”, che si conclude dicendo che «... il punto vero è che per l’ennesima volta assistiamo al tentativo di discriminare chi non aderisce al pensiero anti umano che oggi va per la maggiore. Finché si ripete che l’aborto è una scelta di libertà nessun problema, ma appena si accenna alla difesa della vita scattano i tentativi di censura. Sapete qual è la cosa peggiore? Che a rimetterci sono le donne e i bambini a cui non è nemmeno concessa la libertà di venire al mondo».

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Degrandis.

Consigliere Iacopino, mi scusi, io qui avrei una precisazione da parte della Presidenza, perché voi avete presentato un testo emendato da voi stessi, di cui la maggioranza non ha accettato l’emendamento, la mia domanda è questa, avete fatto la proposta di emendamento, mi pare che abbia... ma, se lei gentilmente mi fa finire, la mia domanda è: mantenete il testo così emendato, oppure ritornate al testo originale? Questa è la mia domanda. Visto che c’è stata la conferenza, avete fatto una proposta di cui è stato partecipe il Consigliere Arduino dicendo che respinge in toto direttamente la mozione, la mia è una domanda formale, mantenete il testo originale o con quello che avete tolto? Solo questo, poi si può accomodare per l’intervento. Perfetto, grazie.

Se si vuole accomodare per l’intervento. È una precisazione perché giustamente non è stata accettata la vostra proposta. Ha fatto la dichiarazione di voto che vota contro, quindi vota contro il testo e contro l’emendamento che è uscito dalla Conferenza dei capigruppo.

*(Interventi fuori microfono)*

Ho capito, ma l’emendamento l’avete proposto alla maggioranza? La maggioranza ha risposto che non accetta né quello che togliete e neanche la cosa. Io devo sapere se lo mantenete o meno. È una vostra facoltà emendare il testo, ma permetta che il Presidente deve sapere se è cambiato qualcosa rispetto alla dichiarazione del capogruppo...

*(Interventi fuori microfono)*

No, il casino lo sta facendo lei.

*(Interventi fuori microfono)*

No, non faccio la morale, io vorrei solo sapere se a termine di Regolamento mantenete la vostra posizione o no. Ci può essere anche una marcia indietro, visto che la maggioranza non

ha condiviso. Quindi è inutile che andiamo a fare gli scienziati sui regolamenti. Non faccia lo scenziato sul regolamento, che li conosco molto bene io.

Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Sull'ordine dei lavori, per chiarire. Visto che io apprezzo la sua puntualità.

**VICE PRESIDENTE.** Ho pensato che fosse lecito chiederlo. Vuole fare la verifica del numero legale? Lei, collega, sa che in base al Regolamento per richiedere il numero legale siete voi che lo state mantenendo, se non siamo in undici. Quindi, se volete chiedere la verifica del numero legale, accomodatevi fuori e chiedete la verifica del numero legale. Se me lo chiedete in presenza in aula, io vi conteggio come maggioranza. Lo sapete bene il Regolamento, lo conoscete anche voi. Aspettiamo. Quando escono, mi fanno la richiesta del numero legale.

C'è la richiesta del numero legale. C'è il numero legale? Se applichiamo il Regolamento, sospendo per un quarto d'ora e facciamo la verifica del numero legale fra quindici minuti, come previsto dal Regolamento.

Lei non faccia, non si metta avanti e parli quando è interrogato, non a ruota libera come sempre ha fatto. C'è il numero legale, possiamo proseguire. Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Vorrei porre una questione sull'ordine dei lavori.

**VICE PRESIDENTE.** Sentite, quando andate a fumare lo fate, non facciamo un problema di lana caprina adesso! Mi sembra un problema di lana caprina, è uscito un attimo il Sindaco a fare una telefonata. Mi pare che altre volte sono usciti anche altri.

Consigliere Iacopino, vede, la Consigliera Paladini ha il vezzo di interrompere continuamente, non la lascia parlare. Non è colpa del Presidente. Prego.

**Consigliere IACOPINO.** Ma non ce l'ho con lei.

**VICE PRESIDENTE.** Lo so, ma non è colpa mia.

**Consigliere IACOPINO.** Adesso noi abbiamo proposto un emendamento all'ordine del giorno, questo emendamento deve essere votato? Essendo i proponenti non deve essere votato, giusto Presidente?

**VICE PRESIDENTE.** La Paladini fa il Presidente. Consigliera Paladini, va votato? Le ha risposto la Consigliera Paladini. Deve avere pazienza, non posso rispondere io.

**Consigliere IACOPINO.** Quindi adesso stiamo discutendo il testo emendato e quindi andiamo a votare direttamente quello. Va bene.

Facciamo un passo indietro. Perché oggi ci viene detto che è tardi per questo ordine del giorno? Perché all'ultimo Consiglio comunale è stata bocciata l'urgenza, perché un mese fa si era ancora in tempo ad intervenire sulla determina dirigenziale della Regione Piemonte, che continuiamo a sostenere che è una proposta inqualificabile dal punto di vista della libertà della donna, perché quello che penso io e continuo a pensarlo è che le istituzioni devono essere laiche. Nessuna ideologia all'interno delle istituzioni e in questo caso invece si vuole andare a dare degli spazi in dei luoghi invece che sono deputati a persone professioniste che svolgono con grande professionalità il loro lavoro ad associazioni che hanno all'interno dello Statuto sostanzialmente la tutela della vita, quindi le associazioni pro vita. Questo a nostro parere non va bene, quindi chiederemmo, c'è anche qua l'Assessore alle politiche sociali, una commissione se è possibile con i consultori, anche per conoscere un po' la situazione sul nostro territorio che, se non sbaglio, non è mai stata fatta in questi anni la commissione con i consultori. O sbaglio? In generale. Comunque è una richiesta che anticipo a lei se è possibile, poi la mando al presidente.

Non ci accontentiamo assolutamente dei comunicati stampa, perché anche qua a livello comunale ne abbiamo visti tanti che poi alla fine sono rimasti solo annunci e quindi faccio anche la dichiarazione di voto, Presidente, noi voteremo favorevolmente all'ordine del giorno modificato e chiediamo a tutti di votarlo perché è un rafforzare il messaggio, la tutela dell'autodeterminazione della donna, dell'importanza di rafforzare i consultori e i servizi sociali.

*(Rientra il consigliere Tredanari – presenti n. 19)*

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Iacopino.

Consigliera Paladini, lei si era iscritta a parlare? Si accomodi pure. Quella che ha fatto prima era soltanto l'introduzione e ha precisato lei l'emendamento.

**Consigliera PALADINI.** Io veramente oggi non avrei mai pensato nella mia vita, io ho iniziato a fare politica diciotto anni fa e parlavamo in quella fase storica c'era stata una messa in discussione seria della 194, non immaginavo che nel 2021 si discutesse ancora sull'interpretazione addirittura di che cosa dice il testo della legge e di quali sono le finalità e gli obiettivi della stessa, perché davvero sono state usate delle parole molto pesanti, io questa mattina ho apprezzato l'intervento di un Consigliere che ha detto che, quando si amministra, si devono garantire i diritti delle persone e sentire che invece una legge viene interpretata con un linguaggio da stadio dicendo che ci sono gli ultras della 194, pro vita o contro la vita, è una lettura davvero distorta del periodo storico che stiamo vivendo, del significato storico che ha quella legge, perché quella legge nasce dal fatto che gli aborti clandestini in Italia erano diffusi trasversalmente tra ricchi, poveri, Nord e Sud; era una tutela per la salute del bambino,



per la salute della donna e per anche la possibilità di avere un'emancipazione e una cura della persona.

Per cui non dimentichiamo il presupposto della legge, perché quella legge non nasce per ammazzare qualcuno, come ha detto qualcuno, con uno spirito anti umano. No! Nel 2021 che nessuno colpevolizzi chi per varie ragioni, la donna, la coppia, la persona che fa ricorso alla 194, che fa ricorso all'aborto, perché non è anti umano. Attenzione a dire frasi del genere in un Consiglio comunale. Lo dico perché sono parole che da uomini e donne non si possono accettare. Non c'è su questo tema una libertà di interpretazione, proprio perché l'avete detto voi che non si mette in discussione la legge.

Detto questo, dietro questo ordine del giorno e dietro lo spirito della legge non c'è nessuna strumentalizzazione ideologica: c'è la necessità di garantire, ne parlavamo prima con Anna Colombo che ha fatto la Consigliera di parità, quelle che nelle finalità della 194 sono previste che è quello anche di garantire la contraccezione attraverso l'educazione sessuale e attraverso anche l'utilizzo dei metodi di contraccezione anche attraverso la distribuzione gratuita dei presidi di sicurezza sanitaria, perché i preservativi oltre a limitare il rischio di gravidanza, soprattutto limitano la diffusione delle malattie. Perché a fianco al tema dell'aborto che c'è il record in Piemonte, in Piemonte il record è anche della trasmissione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Allora non leggiamo i dati da una parte sola. C'è qui una dottoressa che può confermare, c'è una recrudescenza e un aumento esponenziale in questi anni del papilloma virus, della diffusione di altre malattie sessualmente trasmissibili. Ma questo perché? Perché è vero che non si deve mettere il carro davanti ai buoi, ma per non mettere il carro davanti ai buoi i Comuni devono agire facendo corsi di educazione sessuale che chiediamo da tantissimi anni e su cui c'era un progetto vostro, della Moscatelli che non esiste più. Questo chiediamo. Chiediamo l'informazione su che cos'è l'educazione sessuale e come si prevengono la diffusione di malattie e la sicurezza anche di limitare le gravidanze non desiderate.

Non è che quella è la causa, il record di aborti: è l'effetto di una mancata amministrazione e gestione del fenomeno, perché non possiamo certo immaginare nel 2021 che i nostri ragazzi non facciano sesso. Possiamo dire sesso in un'aula consiliare o abbiamo paura? O che si amino come preferiscono.

Questo stiamo ribadendo oggi qui, stiamo ribadendo il concetto di rispettare tutti i punti di quella norma perché, se iniziamo a difettare di alcuni punti, cioè di inserire come unica visione invece di prevenire e inserire tutte quelle attenzioni e accortezze che arrivano ad una sessualità consapevole, perché non dobbiamo avere paura del fatto che giovani e adulti abbiano una sessualità consapevole e volontaria e piacevole, se tutto questo ci unisce, quello che noi oggi dobbiamo con coraggio e con convinzione soprattutto dire che non esistono schieramenti su questo tema. Su questo tema esiste solo una posizione che è quello che è scritto benissimo nella 194, perché la 194 non dice aborto à gogo, e nessuno lo ha mai detto, ma dice ci sono una serie di condizioni che devono portare ad una consapevolezza e, se non si arriva alla consapevolezza e ci sono delle problematiche, c'è questa soluzione che deve essere

consapevole e che deve essere anche supportata da un aiuto psicologico, perché quello che sta avvenendo a fianco è che manca anche tutta la rete di assistenza all'interno dei consultori. Allora quello che stiamo cercando di dire, perché è nato da quel dibattito legato a quella determina e perché ci rendiamo conto che quella determina è superata e allora cerchiamo di arrivare a un punto di convergenza, è che è vero che qualcuno voleva sì attraverso quella determina creare una tifoseria sulla lettura e sul tema della sessualità consapevole e dell'aborto e del ruolo dei consultori, ma qui oggi nessuno sta facendo strumentalizzazioni e chi vuole leggerla in questo modo non troverà da parte nostra nessun appiglio, tant'è vero che proprio perché non volevamo strumentalizzarla, abbiamo tolto tutti i riferimenti alla determina dirigenziale e abbiamo lasciato soltanto i riferimenti che saranno anche previsti dalla 194, ma è bene ribadire dal secondo Comune capoluogo della provincia dire a Cirio questa volta hai fatto questo tipo di determina, però il Comune di Novara non indietreggia perché il comune di Novara ha una rete di consultori radicata sul territorio, che svolge un ruolo importante di prevenzione, di educazione e anche di salvaguardia della salute e su questo non possiamo indietreggiare per fini da ultras. Questo dobbiamo dire convintamente destra e sinistra, a prescindere da chi governa. Questo dobbiamo dire!

*(Esce la consigliera Vigotti – presenti n. 18)*

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Paladini.

Consigliere Pirovano, non siamo mica allo stadio. Lei deve studiare il Regolamento. Questo non è un bar o uno stadio, questo è un Consiglio comunale e le chiedo rispetto. La smetta, Consigliere, di fare la sceneggiata. Lei sta facendo una sceneggiata, faccia il bravo.

*(Interventi fuori microfono)*

No, lei non si deve permettere. La richiamo all'ordine! Lei si deve vergognare. Si vergogni! Qui non si applaude, qui non siamo allo stadio.

*(Interventi fuori microfono)*

Stia a sentire, ognuno ha le proprie sensibilità, qui non siamo al bar Sport, io rispondo quando presiedo, siccome è da stamattina che applaudite, si prega gentilmente di non scambiare il Consiglio comunale per un bar.

*(Interventi fuori microfono)*

Glielo dice il Presidente che non può applaudire! È una sede istituzionale. La richiamo all'ordine di nuovo.

*(Interventi fuori microfono)*

Io sono il Presidente dell'Aula e decido io quello che si fa e quello che non si fa, in base al Regolamento. Abbiamo finito questa kermesse ridaiola e possiamo passare a cose concrete e serie? Prego, signor Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO.** Grazie, Presidente. Non nascondiamoci dietro un dito, questa mozione nasce dal MoVimento 5 Stelle e dal Partito Democratico, in aperta avversione a quella determina dirigenziale della Regione Piemonte di cui abbiamo già disquisito, che ci è stato ampiamente spiegato che è superata. La ratio che anima questa mozione è quella determina. Se non ci fosse stata quella determina, non ci sarebbe stata questa mozione. Su questo siamo tutti d'accordo, spero. Benissimo.

Emendare questa mozione, che non ha più ragione di esistere, andando a chiedere al presidente Cirio di garantire il diritto alla salute della donna, la sua piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla legge n. 194, quando nessuno ha messo in dubbio minimamente in quest'Aula la legge n. 194, è come andare a chiedere a Cirio "scusi, presidente Cirio, le vogliamo ribadire che, quando il cielo, è sereno e azzurro". "Scusi, presidente Cirio, le vogliamo ribadire che, quando c'è il mare in burrasca, ci sono le onde". Presidente Cirio, le vogliamo ribadire delle ovvietà.

A questo punto noi possiamo fare mozioni su ogni legge, sulla quale siamo tra l'altro tutti d'accordo, ma per quale motivo? Qui non c'è nessuno che mette in dubbio il diritto e la tutela della donna, la sua piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla legge n. 194. Non c'è il tema qua.

Noi in questa sede dovremmo cominciare a fare mozioni non semplicemente ideologiche. Certo, se c'è un problema di un certo tipo, si possono fare anche mozioni ideologiche, ma in questo caso, signori, dal mio punto di vista questa mozione chiede di andare a dire a Cirio una cosa ovvia, che tra l'altro Cirio ha già ribadito più volte durante la sua Amministrazione.

Ma di che cosa stiamo parlando? Perché mettere sempre sul piano dello scontro ideologico anche laddove non c'è? Per quale motivo bisogna continuare a spaccare, rompere, dividere? Anche laddove non c'è necessità di dividere. È una mozione semplicemente inutile, così come è concepita. Non serve a nulla. Siccome non vogliamo evidentemente esporre il fianco a strumentalizzazioni, sulla base di questa evidenza almeno io vi dico, siccome c'è libertà di coscienza su questi temi, io mi astengo perché sono d'accordo con la legge n. 194, mi astengo su questa mozione che non serve assolutamente a nulla. È una mozione che ci fa perdere soltanto del gran tempo e basta. Ci sono altri luoghi e altri modi per poter manifestare l'importanza di un tema di questo genere, che nessuno nega, ma non imballiamo i lavori del Consiglio comunale su cose ovvie, sulle quali non c'è neanche tema di scontro.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, signor Sindaco.  
Consigliera Allegra, ne ha facoltà.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie, Presidente. Io non credo che discutere della vita, perché di questo si tratta, stiamo discutendo della vita, della vita del bambino e della donna che ha in questo momento e deve continuare ad avere la possibilità di poter scegliere, di scegliere al meglio e di autodeterminarsi nel momento in cui si dovesse trovare in seria difficoltà.

La discussione che è emersa oggi purtroppo è una discussione che è scivolata male, ma non è che questa discussione è scivolata male perché noi l'abbiamo provocata: questa discussione nasce perché c'è stata una determina regionale chiarissima, che apre e che aprirà il bando ad alcune associazioni che hanno l'intento probabilmente di distogliere la donna dal commettere un aborto che, ricordo a tutti, che, se una donna arriva purtroppo a un atto così innaturale, perché l'aborto è un atto assolutamente innaturale, doloroso e terribile, se arriva a fare questa scelta, è perché forse purtroppo non ci sono le condizioni per portare avanti la gravidanza o non ci sono condizioni adeguate.

Quello che va garantito io credo, lo ribadisco ancora una volta, è la libertà di scelta, è la libertà di poter determinare che cosa succederà della propria vita. È vero che qui non si mette in discussione essere favorevoli, come dice il Sindaco, alla 194 o no, ma qui forse siccome il punto interrogativo è stato posto dalla vostra Giunta regionale, Sindaco, è evidente che l'opposizione, con i mezzi e gli strumenti che ha, risponde e risponde con i mezzi e gli strumenti che ha.

Ribadisco, l'opposizione non è qui a dire che è pro aborto, ma anche l'opposizione è per la vita. Questo deve essere chiaro. È per la vita, ma l'opposizione in questo momento sta dicendo che deve essere garantita la scelta libera della donna.

Quando Paladini parla di un'educazione sessuale nelle scuole ha perfettamente ragione, ma io prima di parlare di educazione sessuale parlerei di un'educazione ai sentimenti, perché l'educazione a scuola non è l'educazione del "guarda, il preservativo si mette in questo modo, la contraccezione si fa in questo modo, esiste la pillola del giorno prima, del giorno dopo", eccetera. Pensiamo in termini più generali e non generici e cerchiamo di ricostruire tutto ciò che è stato e che purtroppo oggi, anche per forte mancanza di risorse e di personale, non viene più tanto attuato nelle scuole, ma parliamo in senso globale di una educazione ai sentimenti, perché noi dobbiamo immaginare di educare sì anche all'aspetto meccanico, è chiaro, ma educare le persone per la vita.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Allegra. Vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Mattiuz.

**Consigliere MATTIUZ.** Grazie, Presidente. Sono d'accordo con il Sindaco perché è un tema etico che dovrebbe riguardare tutti quanti, ma io faccio in questo momento l'amministratore pubblico e l'amministratore pubblico si basa su atti pubblici. Quando un documento è privo di contenuto e di sostegno giuridico, il documento non è considerato perfetto, è un documento inutile. I documenti inutili non sono oggetto di sostegno giuridico da parte di una

maggioranza che ovviamente in questo momento non può votare un documento inutile, senza sostegno giuridico.

Poiché il contenuto del documento è assolutamente contrario a quelle che sono le strutture del diritto amministrativo, sul quale noi basiamo la nostra attività, il mio gruppo si astiene.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mattiuz. Vi sono altri interventi?

Prego, Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Grazie, Presidente. Sarò rapidissimo. Voglio fare solo una puntualizzazione alla collega che, visto che si è riferita al mio intervento, quando ho parlato di pensiero anti umano non mi riferivo certo a chi compie l'aborto o chi deve fare quella scelta. Questo è propedeutico alla mia dichiarazione di voto. Potrò o meno esprimere il mio pensiero o devo chiederlo a lei? Non lo so.

**VICE PRESIDENTE.** Ha tre minuti di tempo, ho fatto parlare dieci minuti tutti. Io vorrei sapere perché, quando parla il Consigliere Degrandis, tutte le volte c'è qualcuno che interrompe. Se permette, giudicherò io il suo intervento, non lei. Ha appena iniziato, non lo so. Se vuole sostituirsi al mio posto, venga lei che è competente.

Prego, Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Vado a concludere l'intervento. Era solo propedeutico, ho fatto una precisazione perché probabilmente aveva capito male quello che ho detto, che era frutto di una citazione oltretutto.

Detto questo, io rimango del mio pensiero che non vedo nulla di male se una scelta sia arricchita da più informazioni, perché magari ci può essere veramente il caso in cui una persona non sa che ha delle possibilità a cui avere accesso e si trova costretta ad abortire. Quindi, visto che si parla di diritto alla vita, io ci credo al diritto alla vita e penso che dare più informazioni possibili anche in quelle sedi sia utile e non sia una cosa da demonizzare.

Fermo restando che comunque la determina, se vedo bene, è del 25 gennaio e quindi l'urgenza potevate averla in quel momento. Ora il mio pensiero rimane quello e per quanto mi riguarda rimango come Fratelli d'Italia nella posizione dei colleghi, ci asteniamo sul vostro documento, su cui comunque non sono d'accordo.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Degrandis.

Io prima della votazione, vedo che non ci sono iscritti, vorrei fare il punto con il Consigliere Iacopino per una precisazione. Nell'emendamento il punto 1 viene completamente cancellato, chiedo conferma perché la forma è anche sostanza delle volte. Quindi il punto 1 viene eliminato, poi invita il Sindaco e la Giunta si toglie affinché venga ritirata la determina dirigenziale in atto e quindi interloquire con il presidente Cirio di garantire il diritto.

Lei conferma questo emendamento?

*(Interventi fuori microfono)*

Io ho il punto 1, il 2 resta, ma io ho detto il punto 1. Poi sono andato direttamente a “invita il Sindaco”. Quindi passiamo in votazione. Votiamo il testo così come emendato.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 22, relativa al punto n. 10 dell’odg ad oggetto “Odg relativo a Tutela della salute della donna e del ruolo dei consultori”***

**PUNTO N. 11 ALL’ODG – Odg relativo a “Sostegno dell’approvazione della proposta di legge: Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, all’orientamento sessuale e all’identità di genere”.**

**VICE PRESIDENTE.** Passiamo al 605, presentato dal Partito Democratico, altro ordine del giorno. C’è qualcuno che lo vuole illustrare? Prego, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente. Siccome il Sindaco poco fa mi ha detto che ci sono dei temi che non riguardano direttamente l’Aula, questo può sembrare uno di quei temi, ma non lo è assolutamente.

Io cercherò di essere brevissima, perché quello che andiamo oggi a presentare è un ordine del giorno che io avevo ritirato, avevo già ritirato questo autunno in merito all’approvazione del DDL Zan, un disegno di legge che vuole andare a disciplinare in maniera chiara tutte quelle violazioni che vengono riservate alle persone in base soltanto ai loro orientamenti sessuali.

Ribadisco il concetto di prima, nel 2021 sembra assurdo dover ancora immaginare che ci siano delle tutele non presenti per tutti, dei diritti negati a qualcuno. Quello che noi oggi stiamo andando a chiedere, e questo è uno dei punti fondamentali, cioè arrivare alla garanzia dei diritti perché non toglie niente a me, non toglie niente a Paganini, non toglie niente a nessun altro, è un diritto che garantiamo a un’altra persona. Di questo stiamo parlando, di persone. Persone che vedono negate le tutele e i diritti e quindi quello che oggi noi andiamo a chiedere come Consiglio comunale, anche perché ci riguarda, riguarda tutti noi, riguarda da vicino tutti noi perché può succedere, non possiamo immaginare che succeda ad altri, succede vicino a noi, succede alle persone a cui vogliamo bene, succede al ragazzo che viene bullizzato a scuola, succede al figlio del nostro amico, a nostra sorella. Succede continuamente e non è più accettabile che dei diritti vengano negati soltanto in base alla persona che scegli di amare e che vuoi amare.

Di questo stiamo parlando oggi e di questo parla la legge. Non parla, come qualcuno vuole deviare l’argomento, su future fecondazioni eterologhe. Nulla di tutto ciò. Stiamo parlando di sancire con la legge dello Stato un diritto a tutte le persone, che non vengano discriminate o non si sentano limitate in base all’amore che vogliono vivere. Questo è.

Per cui quello che chiediamo rapidamente, proprio perché è un impegno che tutti i Comuni in Italia stanno sollecitando lo Stato, perché per primi i Comuni si rendono conto di quello che succede nelle scuole, nei bar, nei circoli, nelle piazze, è di accelerare e di arrivare in fretta all'approvazione di questo disegno di legge. Quindi noi oggi speriamo che ci sia una votazione unanime proprio perché c'è stato un rallentamento significativo soltanto sulla base di una strumentazione ideologica a livello nazionale e bisogna togliere quei limiti e arrivare immediatamente ad un'approvazione per garantire il diritto a tutti.

Io oggi ho scritto sulla mano, come molti, DDL Zan, spero che alla fine della giornata possiamo scrivere tutti quanti la nostra mano, fare una foto insieme e dire a gran voce che a Novara diciamo no a qualunque tipo di discriminazione, sì ai diritti per tutte le persone.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Paladini. Vi sono altri interventi?

Prego, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie, Presidente. Grazie a chi ha pensato, io l'ho scritto sulla mano destra, voi lo scrivete sulla sinistra perché io sono mancina e quindi va così. È proprio strano parlare nel 2021 di fare in modo che ciascuno ami chi vuole.

Perché io sono non favorevole, strafavorevole a questo DDL? Perché vivendo con i ragazzi tutti i giorni devo dire che purtroppo il tema della discriminazione di genere rispetto all'identità sessuale devo dire che purtroppo è ancora molto presente e devo dire soprattutto rispetto ai maschi, perché quella che è la mia esperienza di questi anni, ormai tanti, nella scuola mi fa dire è che sono soprattutto i ragazzi maschi che hanno paura di scoprirsi omosessuali. E perché questa paura? Forse perché c'è un tema culturale, forse perché c'è un tema sociale, forse perché i maschi hanno sempre il problema di dimostrare la propria virilità. Io credo che davvero si debbano fare dei passi avanti enormi in questo senso e credo anche che, quando due anni fa questo Comune non diede il patrocinio al Pride, fece un grosso errore, perché cosa vuol dire non dare il patrocinio a una manifestazione, torno indietro nel tempo, che stava semplicemente a dire i diritti e le responsabilità ovviamente sono di tutti, piena libertà, che non vuol dire essere libertini ma piena libertà vuol dire poter vivere la propria sessualità e il proprio amore in estrema autonomia e in serenità.

Ecco perché è necessaria oggi una legge che tuteli queste persone, perché troppe volte noi stiamo ad assistere a soprusi, schermaglie, non vado dentro gli epiteti perché forse in quest'Aula non sono corretti, però è un tema che è molto presente ed è molto presente tra i ragazzi soprattutto, tra le ragazze forse un po' meno perché il fatto che due ragazze siano lesbiche è meno scandaloso rispetto al fatto che due ragazzi siano gay.

Quello che voglio dire è cerchiamo di fare un passo avanti tutti, è un tema di civiltà che pensavamo di non dover andare a sottoscrivere con una legge. DDL Zan.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Allegra.

Devo fare una precisazione che riguarda l'ordine del giorno di prima. Abbiamo consultato adesso l'approvazione del Consiglio di Stato, Ministero degli interni, l'ordine del giorno di prima è approvato. Si tratta di una rettifica, abbiamo controllato.

**SEGRETARIO GENERALE.** Gli astenuti concorrono a formare il quorum funzionale dell'assemblea e le deliberazioni sono approvate con la maggioranza dei voti favorevoli dei votanti. Salvo diversa disposizione dello Statuto o della legge, nessun provvedimento può essere adottato dal Consiglio se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Sono compresi fra i votanti, oltre i membri del Consiglio che esprimono un voto, anche quelli che votano scheda bianca. Non sono compresi fra i votanti membri del Consiglio che escono dall'aula prima della votazione, quelli che pur presenti dichiarano di non partecipare alla votazione, quelli che dichiarano di astenersi e quelli che debbono astenersi obbligatoriamente. Non sono compresi fra i votanti, però concorrono a formare il quorum. Non hanno espresso un voto contrario, la cosa di per sé ha senso anche dal punto di vista di principi.

**VICE PRESIDENTE.** Abbiamo finito la ricreazione, possiamo andare avanti con l'ordine del giorno. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Zampogna.

**Consigliere ZAMPOGNA.** Grazie, Presidente. Solo per specificare un comma dell'articolo, perché fino adesso si è parlato e si è parlato di discriminazioni sessuali più o meno, però l'articolo 2, al comma b) parla di «sono aggiunte infine le seguenti parole, “le discriminazioni sono oppure fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità”».

Io ci tengo a ribadire proprio quest'ultima parola e quest'ultima sottolineatura, purtroppo stiamo vedendo sì degli atteggiamenti di bullismo nei confronti dell'orientamento sessuale o dell'orientamento di genere, ma stiamo assistendo anche a frequenti atti di bullismo nei confronti dei troppo magri, troppo grassi, troppo brutti, troppo alti e credo che sia importante, tant'è che qui si cerca di far capire che queste cose non si devono fare. Educando da una parte e poi mettendo sanzioni per chi questi reati li commette.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Zampogna. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Grazie, Presidente. Io ovviamente la penso in maniera completamente diversa e non potrò mai votare un documento di questo genere, perché la prima motivazione è che l'ordinamento già va a punire per certe discriminazioni. Esistono già delle leggi e si sta ottenendo il contrario.

Io concordo con il pensiero del collega Zampogna di poco fa, quando dice che ci sono veramente tante discriminazioni, ci sono tantissime problematiche, ma la legge interviene già sull'individuo perché garantisce già i diritti all'individuo e lo tutela già.



Per quanto mi riguarda questa legge, fare la foto con scritto Zan vuol dire soltanto andare a introdurre una legge sul reato di opinione. Vuol dire che potenzialmente potrei essere considerata una persona che discrimina se dico con libertà che per me non ci dovrebbe essere l'adozione per le coppie omosessuali, perché può essere una libera opinione, invece in questo caso probabilmente sarei discriminatorio secondo quel testo di legge. O se non condivido l'utero in affitto. Anche in questo caso sarei discriminatorio. Quindi, visto che secondo me la legge tutela già i diritti di tutte le persone, perché è scritta in quel senso, questa è una mozione che sicuramente non posso condividere, non condividerò mai e voterò contro, per non sbagliarmi con la questione dell'astensione. Almeno siamo sicuri.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Degrandis. Vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto?

Non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'ordine del giorno.

*(Escono i consiglieri Colombo, Tredanari ed il Sindaco – presenti n. 15)*

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 23, relativa al punto n. 11 dell'odg, ad oggetto "Odg relativo a "Sostegno dell'approvazione della proposta di legge: Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, all'orientamento sessuale e all'identità di genere"***

*(Rientra la consigliera Colombo – presenti n. 16)*

**PUNTO N. 12 ALL'ODG – Ordine del giorno relativo a: "Iscrizione all'anagrafe antifascista istituita dal Comune di Stazzema".**

**VICE PRESIDENTE.** Possiamo proseguire e passiamo all'ordine del giorno n. 608, presentato dal Partito Democratico. C'è qualcuno che lo vuole illustrare? Do lettura.

*«Premesso che nel settantesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione repubblicana il Comune di Stazzema ha istituito l'anagrafe antifascista per la costituzione di un Comune virtuale antifascista; l'iscrizione all'anagrafe è aperta a tutti; la carta di Stazzema così recita: "Iscriversi significa condividere, affermare, rivendicare i principi raccolti nella presente carta, che sono alla base della nostra democrazia, della Costituzione italiana, della Dichiarazione universale dei diritti umani, del Parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema. Iscriversi significa essere per un mondo senza guerre, terrore e forme di oppressione; un futuro migliore, di progresso sostenibile, bellezza e civiltà; la fiducia nell'uomo e nelle sue potenzialità, nella ragione, nella cultura. Per questo l'anagrafe antifascista, perché il fascismo è sinonimo di totalitarismo e autoritarismo; non sono un periodo storico quanto anche l'espressione di una visione del mondo e dell'uomo orientata al*

*passato, arcaica, fatta di istinti, violenza, discriminazione, oppressione, razzismo. Essere antifascisti è una battaglia di civiltà: l'affermazione di un universo di idee e di valori opposti ai totalitarismi. Aderendo al Comune virtuale antifascista e sottoscrivendo la carta di Stazzema affermiamo che esistono diritti inalienabili che ogni essere umano possiede, senza distinzione per ragioni di pensiero, razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale o sociale. Affermiamo il valore della persona e delle sue libertà di pensiero, coscienza e religione; il diritto di tutti a poter esprimere liberamente le proprie opinioni, senza discriminazioni, minacce o persecuzioni, ad autodeterminarsi come individuo, ad avere un lavoro e condurre un'esistenza dignitosa; il diritto ad una sfera privata inviolabile nell'ambito della proprietà, della persona, della vita, della famiglia. Affermiamo il valore dell'istruzione, la possibilità di ognuno di accedere ad un'informazione libera, imparziale accessibile a tutti, come strumento di pieno sviluppo della persona e di crescita collettiva. Affermiamo il valore della giustizia e di un giusto processo; la tutela delle minoranze; l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge; il rifiuto di ogni schiavitù, tortura, punizione crudele e inumana. Affermiamo l'importanza delle pratiche democratiche, nella convinzione che la sovranità appartiene al popolo e che ognuno abbia diritto di partecipare al governo del proprio paese. Affermiamo il rispetto dell'altro, delle sue opinioni e convinzioni; il valore del dialogo, del confronto come modalità di risoluzione dei conflitti fra individui come delle controversie internazionali. Affermiamo che il futuro non è il fascismo. L'attività, il progresso, il futuro appartengono alla dimensione democratica. Aderire all'anagrafe è un impegno di sentirsi parte di una comunità che agisce per riaffermare e rivendicare con orgoglio e coraggio i principi della carta, per restituire loro forza, dignità, fascino, per riportarli al centro del dibattito pubblico, della vita quotidiana, della contemporaneità. Sant'Anna di Stazzema, dicembre 2017".*

*Impegna il Sindaco e la Giunta a iscrivere la città di Novara all'anagrafe antifascista, le cui finalità sono espresse nella sopra riportata carta di Stazzema».*

Chi vuole intervenire? Consigliere Pasquini, prego, ne ha facoltà.

**Consigliere PASQUINI.** Grazie, Presidente. Chiaramente anche in questo caso la legge è già chiara sul fascismo, su tutto quello che è successo nel passato e già la legge tutela senza l'adesione del Comune come ci è proposto in questa mozione.

Io quando vedrò portare in quest'Aula una mozione dove ci sarà scritto che siamo contro il fascismo, siamo contro il comunismo, siamo contro tutti i dittatori e contro tutte quelle forme che respingono la democrazia, la voterò. In questo momento non ho il bisogno di aderire ad una carta dove già lo Stato e il governo ci rappresenta in tutte le nostre forme.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pasquini. Vi sono altri interventi?

Prego, Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente. Oggi stiamo assistendo a una lettura... adesso Pirovano, i due pernatasi li dividiamo.

**VICE PRESIDENTE.** Ho sempre detto che è un elemento di disturbo.

**Consigliera PALADINI.** Torniamo seri un minuto, perché con questa scusa oggi che esistono le leggi dello Stato, permettetemi, due anni e mezzo fa avete approvato un regolamento di polizia urbana che conteneva soltanto norme dello Stato, allora qualcuno qui oggi mi sta prendendo in giro, perché io non ho una grande capacità cognitiva, se no non sarei qui, però, se la motivazione per non votare o astenersi o respingere gli ordini del giorno è perché sono già definiti, raccontati, rappresentati da leggi dello Stato, allora prendiamo gli atti degli ultimi cinque anni e tre quarti li cancelliamo.

Detto questo, l'adesione a questa carta è un sottolineare il fatto che non si indietreggi, è sottolineare il fatto che ci sono delle parole d'ordine, è sottolineare il fatto che ci sono dei contenuti che non si possono e non si devono né dimenticare e soprattutto che non si possono in chiave revisionista immaginare e giustificare. Non è un superare delle leggi che esistono: è soltanto creare una nuova comunità che porti avanti dei contenuti.

In queste ore c'è qualcuno che ha dichiarato che si può cancellare il Giorno della memoria, in queste ore qualcuno sta dichiarando che si può cancellare il Giorno della memoria perché i nostri ragazzi non sentono più quel bisogno di dover ricordare. Il bisogno di ricordare non lo devono sentire i ragazzi, siamo noi che dobbiamo educare i ragazzi per capire che cosa stiamo ricordando. Quando arriviamo a questa degenerazione totale e i valori di alcune date simboliche stanno nel fatto che certi fatti non devono avvenire più, perché quello che è avvenuto in mare l'altro giorno non è così lontano dai fatti avvenuti in un recente passato, l'adesione a questa carta non è un'adesione ideologica: è un'adesione fondamentale perché c'è un'evoluzione di ciò che vuol dire ripudiare qualunque totalitarismo. Perché non si parla ovviamente in questo momento dei concetti legati a una fase storica che è passata, ma a quello che, trasposto oggi, può ancora accadere, perché parliamo di minoranze, parliamo di stranieri, parliamo di differenze. Questo dice la carta. Parla di inclusione e parla di comunità e di valori comuni che costruiscono le città, perché le città sono le prime comunità. Allora non ditemi che è tutto superato dalle leggi dello Stato, perché le leggi dello Stato danno il binario, però poi il contenuto all'interno dei binari lo definiscono le comunità.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Paladini. Non ho iscritti a parlare. Consigliere Mattiuz, ne ha facoltà.

**Consigliere MATTIUZ.** Io vorrei ribadire un concetto, Presidente. Questo è un Consiglio comunale, nel Consiglio comunale si dovrebbero dibattere argomenti inerenti all'interesse della città di Novara o quantomeno argomenti del Consiglio comunale. Abbiamo già la Carta costituzionale che prevede già tutta una serie di norme nei confronti di quello che è stato il

fascismo e il totalitarismo in Italia, continuare a ribadire concetti già espressi in più occasioni o sottolineare situazioni ormai già acclarate da settantacinque anni di democrazia io trovo che alla fine sia poco educativo anche nei confronti delle nuove generazioni.

Bisogna fare dei ragionamenti che vanno oltre perché la storia, signori, non può essere rappresentata soltanto in alcuni termini. La storia è un concetto che assomma vari episodi e va analizzata nel contesto in cui si esprimono. Quando io parlo di storia, vado a verificare ciò che è accaduto in quel contesto storico, in quel periodo storico e ne analizzo le motivazioni sociologiche, ideologiche, culturali.

Il fascismo, il nazismo, il totalitarismo comunista che è emerso con Max, il materialismo e quant'altro sono tutti concetti che sono nati agli inizi del secolo ventesimo e sono concetti di natura ideologica, filosofica. Marx era un filosofo, non era mica un salumiere. Sono tutti concetti che nascono da quelle che vengono definite "dottrine politiche", ovvero conseguenze di riflessioni filosofiche di grandi pensatori che le hanno proposte nei vari contesti storici in cui sono nati e cresciuti. Abbiamo avuto una concentrazione ideologica e filosofica alla fine dell'Ottocento, inizi del Novecento e da questi concetti filosofici sono nate delle dottrine politiche: è nato il marxismo che ha determinato poi il comunismo e il socialismo; è nato il nazionalsocialismo che è derivante da una situazione postbellica; abbiamo avuto il fascismo che è una conseguenza analoga a quella del nazionalsocialismo, perché anche quello è stato una sorta di rivincita di quello che fu il famoso trattato di Versailles, dove alcune nazioni si sentirono tradite e quindi ci furono dei sommovimenti sociali tali da poter portare allo sviluppo di alcune ideologie. La conseguenza di queste ideologie, che ancora oggi sono espresse nei nostri concetti, in realtà sono lontane da quelli che sono i periodi in cui sono stati contestualizzati e si sono evoluti.

Oggi noi abbiamo una Carta costituzionale che altri Paesi ci invidiano come principio ideologico, ma non è che tutte le volte la possiamo discutere o ridiscutere nei termini o in alcune parti. La Carta costituzionale dice che noi il fascismo lo consideriamo fuori legge. Non possiamo entrare in un Consiglio comunale, che peraltro non è un organo legislativo, quindi è semplicemente un organo di natura consiliare, possa tutte le volte prendere ancora in carico concetti che ormai appartengono alla storia e devono essere trasmessi alle nuove generazioni dal punto di vista storico, perché noi abbiamo settantacinque anni di democrazia sulle spalle e grazie al cielo abbiamo questi settantacinque anni di democrazia dove tutti noi possiamo esprimere le nostre puntuali idee, di qualsiasi collocazione ideologica esse siano.

Ciascuno di noi ha delle idee, delle ideologie, le ha sviluppate, le ha contestualizzate, ma noi oggi non possiamo rimettere tutte le volte in discussione, e proporre dei documenti di questa natura come oggi è stato fatto da una parte di questo Consiglio secondo me non fanno un grosso servizio alla comunità perché diventano semplicemente un atto di retorica, di contestualizzazione diversa da quella che è l'identità e la verità storica che oggi abbiamo sulle nostre spalle. Di conseguenza io trovo poco costruttivo, lo dico in questi termini, quello che viene proposto oggi in questa mozione e pertanto io non sono assolutamente d'accordo e voterò contro.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Mattiuz. Vi sono altri interventi?  
Consigliera Allegra, prego.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie, Presidente. Io credo che, Mattiuz, lo dico a te fraternamente, anzi non so se fraternamente si addica, comunque ci può stare, chiaramente questo ordine del giorno non è proposto per mettere in discussione, assolutamente, è proposto per rafforzare quello che già la Costituzione prevede, è vero, e le leggi successive dalla Mancini in poi prevedono, però siccome purtroppo noi stiamo e abbiamo assistito e stiamo assistendo a un ritorno pesante di alcuni rigurgiti fascisti, lo diciamo chiaro e tondo, rigurgiti fascisti, ecco perché da Stazzema, quindi da Sant'Anna di Stazzema, io credo che tutti conoscete la storia di quel paese dove sono stati trucidati tutti i componenti di quel paese, donne e bambini, il più piccolo forse aveva tre mesi, sei mesi, quindi da lì è partita questa spinta. Ma, se parte una spinta, al di là del fatto che la Costituzione e le leggi successive comunque hanno ribadito che l'Italia è una Repubblica democratica antifascista, perché la Costituzione nostra nasce da quelle ceneri e i padri costituenti furono lungimiranti nello scrivere quella carta, pur tuttavia questa carta non è ancora sufficiente, perché in ogni caso oggi in vari ambiti assistiamo a brutti episodi fascisti.

Paladini prima ricordava la tragedia in mare degli ultimi giorni, dove credo che tutti quanti siamo responsabili di quella roba e tutti dobbiamo sentire quel mal di pancia pazzesco di tutte quelle 130 persone morte, ma io ricordo anche che nei boschi della Bosnia ci sono famiglie, giovani uomini respinti. Questo non è fascismo? Mi chiedo, questo non è fascismo? Io credo che sia fascismo anche questo. Io credo che sia fascismo anche insultare l'omosessuale. Credo che sia fascismo anche, adesso mi sto allargando, insultare la lesbica. Credo che sia fascismo, mai il più bieco dei fascismi, insultare il disabile o la disabile. Questo credo che sia.

In ogni caso quello che dice oggi quell'ordine del giorno è iscriviamo la città di Novara nell'albo, che la città di Novara si dichiara antifascista e, anche se è una dichiarazione ridondante, forse sovrabbondante, non importa, ma ricordiamocelo una volta di più.

Ricordiamoci che qualcuno è morto, era l'altro ieri il 25 aprile e tutti quanti credo che abbiamo festeggiato e ricordato la nostra liberazione. La liberazione di Novara è il giorno dopo. I morti in piazza Cavour 24 ottobre, i morti di piazza Martiri.

Io credo che una città civile ovviamente che rispetta la Carta costituzionale, anche se fa un passo in più nel rafforzare quei dettami costituzionali non sbaglia e, se noi oggi votiamo questo ordine del giorno, non sbagliamo.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Allegra. Ci sono altri interventi?  
Consigliere Degrandis, prego.

**Consigliere DEGRANDIS.** Io concordo molto con l'intervento del collega Arduino Pasquini, perché sono un figlio dell'anno 1986, non ho vissuto il fascismo come molti, anche tanti che

oggi vanno in giro con il fazzoletto rosso dell'ANPI e non hanno vissuto direttamente il fascismo, e penso che queste siano tutte cose consegnate alla storia.

Penso che si debba portare rispetto profondo a tutte le vittime perché, se noi partiamo sempre dalla solita concezione che i buoni erano da una parte e i cattivi dall'altra, sbagliamo completamente. È scritto nella storia, ci sono anche partigiani che hanno fatto rappresaglie nel dopoguerra ammazzando e facendo violenze sulle donne. C'è tutta la storia del confine orientale di Istria, Fiume e Dalmazia, ci sono state violenze da ogni parte dei lati, soprattutto perché parliamo di quella che è stata una guerra civile e oggi, nel 2021, venire ancora qua a parlare di una anagrafe antifascista a me sembra veramente fuori luogo e dimostra un po' anche la pochezza amministrativa, politica di chi propone un documento di questo genere.

Io sono il primo che va ogni volta, io ho la delega alla cultura in Provincia e vado sempre, tutte le volte che posso a portare, a onorare i martiri, coloro che sono morti nella giornata della memoria. La stessa cosa la faccio per le vittime delle foibe. Qualcuno non la pensa uguale, perché qualcuno si ricorda sempre di certi morti che magari gli fanno più comodo ideologicamente e non degli altri. Per me la violenza rimane violenza, da tutte e due le parti.

Penso anche che non ci siano morti di serie A e di serie B, l'ho sempre ripetuto e lo ripeterò sempre e andrebbe fatto molto da tutte e due le parti per raccontare la storia vera a tutti, perché come in tutte le cose, come anche nel rapporto tra uomo e donna, quando una donna e un uomo si lasciano non è che la colpa sta sempre tutta da una parte. Ci sono lati negativi, ci sono crimini da ambedue le parti. C'è chi ha vinto una guerra, chi l'ha persa, c'è chi ci ha trascinati nella guerra, c'è chi non la voleva, ma ormai queste sono cose consegnate alla storia. Io penso che nel 2021 dobbiamo fare ragionamenti diversi di rispetto reciproco contro quella che è la violenza di tutti i generi.

Hanno approvato un bel documento in Europa dove vengono parificati nazismo e comunismo, proprio perché tutte e due le ideologie hanno portato a guerra, distruzione e violenza. Oggi ci sono ancora regimi totalitari nel mondo. E non parliamo di fascismo che è stato consegnato alla storia, non esiste più da decenni, parliamo ancora di regimi di ispirazione comunista, parliamo di regimi riferiti allo stato islamico, perché mentre esiste una legge a cui si rifanno i musulmani, esiste anche tutto il terrorismo e l'ideologia islamica terrorista. Allora dovremmo parlare magari di quello che viviamo al giorno d'oggi.

Io penso che sia quasi ridicolo parlare di iscriverci in quella che è una anagrafe antifascista per una cosa che non c'è più. Io lo dico alla Consigliera Allegra perché ogni volta parla di antifascismo, ognuno ha le sue convinzioni, ma non è che ogni cosa che non vi piace è fascismo. Non è che, se uno ha un'opinione diversa, è un fascista. Bisogna usare i termini appropriati. Il fascismo è stato consegnato alla storia, non esiste più. Ci sarà la violenza, ci saranno i reati, ci sarà tutto quello che volete, ma parlare ancora oggi di antifascismo, alla fine avete sempre le solite bandiere: l'antifascismo, la legge Zan.

Noi non abbiamo parlato di voler discriminare gli altri oggi, abbiamo parlato di un concetto base che la legge già tutela dalle discriminazioni. Ci sono anche le aggravanti per le discriminazioni. Però così arriviamo dall'altra parte, arriviamo a quelle situazioni in cui

qualcuno appena viene aggredito va magari da Barbara D'Urso e dice "mi hanno aggredito perché sono gay" e poi magari si scopre dopo alcuni giorni sui giornali, come è successo, che si è trattato semplicemente di una rissa.

Non può essere sempre quello l'alibi, perché allora ad ogni scazzottata dovremmo chiedere all'altro qual è la sua idea sessuale. Non ci dovrebbe essere la scazzottata, ci vuole rispetto verso l'altro e per me il vostro documento è superato, sorpassato, è anacronistico.

Andiamo avanti, parliamo delle cose utili per i cittadini, perché oggi siamo stati qua a parlare di cose che al cittadino non interessano più. Ci sono tante cose più importanti e il segnale della vostra disattenzione, il segnale che siete distaccati dalla realtà sta anche nel fatto che il vostro candidato Sindaco non c'è più da ore. Allora parliamo di cose concrete, utili ai cittadini.

**VICE PRESIDENTE.** Consigliera Paladini, lei non è autorizzata a rispondere, faccia la brava! Lei è candidato Sindaco? No. Quindi, se non è candidato Sindaco, non risponda.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, vado a chiudere perché poi...

**VICE PRESIDENTE.** Guardi, devo ammettere che è una cosa veramente indescrivibile. Lei non riesce a fare un concetto, se non c'è un'interruzione di qualcuno. Io l'ho constatato nel tempo.

Consigliera Paladini, io posso capire che gli interventi danno fastidio, però usate un po' di accortezze e anche di intelligenza nel rispettare chi esprime il proprio pensiero. Non c'è un pensiero unico in quest'Aula, ci sono diverse modalità di pensiero, quindi avete espresso prima il vostro, l'abbiamo ascoltato senza interruzioni, lasciate esprimere il suo. Questa parola si chiama democrazia, voi siete il PD, siete il Partito Democratico, rispettate la democrazia di chi parla. È una cosa fuori dal normale!

Prego, Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, quando prima parlavo del reato di opinione ci siamo quasi vicini. Non è che ogni volta, se uno la pensa diversamente, non si può esprimere.

Allora a maggior ragione il fascismo è tutte le volte che uno prova a parlare e gli altri cercano di farlo tacere o di chiudergli la bocca. Probabilmente ho smontato anche un po' la vostra teoria di questo documento, siete nervosetti, allora, quando non sapete più cosa dire, sapete solo interrompere e cercare di far tacere l'avversario.

Il problema, che ve l'ho argomentato, è una questione superata. Siete ancora collegati a cose del passato che vi servono da sventolare perché non avete più argomenti, perché siete staccati dalla realtà.

Ma io, quando sento parlare di antifascismo rapportato ai morti in mare, ma cosa c'entra? I morti in mare ci sono perché si aprono le porte a chiunque, perché, se si fosse intervenuti in maniera seria e si fosse fatto un blocco navale, quei morti non ci sarebbero stati. E quei morti

non sono sulle nostre coscienze, ma sulle coscienze di chi continua a parlare sempre di accoglienza indiscriminata. Se ci fosse un po' più di rispetto per la patria e la bandiera, saremmo in una situazione completamente diversa.

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Degrandis. Vi sono altri interventi? Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Pirovano.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie, Presidente. Io credo che, quando si affrontano temi come questi, anche arrivare alla fine di una discussione e poi esprimere una dichiarazione di voto credo che sia anche per me facile, però capisco che visto l'argomento e visto come è stato affrontato almeno da una parte di questa assise, credo che sia anche difficile perché, quando si mette sullo stesso piano quelli che hanno combattuto per la libertà rispetto a quelli che questa libertà la impedivano io credo che, è vero, i morti sono uguali e la sofferenza è uguale per tutti, però non possiamo dargli lo stesso valore. I morti sono tutti uguali, però c'è una differenza rispetto a chi ha combattuto ed è morto per far sì che oggi noi qua ci troviamo e ognuno di noi può esprimere il proprio pensiero liberamente rispetto a chi in quegli anni questo pensiero non ce lo faceva esprimere liberamente. Non è la stessa cosa.

Rinnegare quello che è stato il passato, io mi meraviglio di alcuni colleghi, capisco altri ma mi meraviglio di alcuni colleghi per la storia anche di alcune persone che sono presenti in quest'Aula, io veramente rabbrivisco, vi dico la verità.

Io ho ascoltato gli interventi di tutti e devo dire che faccio fatica. Io sono arrivato a cinquantadue anni e credo che l'educazione e il messaggio che noi dobbiamo mandare alle giovani generazioni è ricordare la storia, perché la storia è sempre attuale perché gli orrori di quello che è successo in Italia, nel nostro Paese, ai nostri nonni, ai nostri padri in alcuni casi, ai nostri nonni è ancora attuale, lo diceva bene la Consigliera Allegra prima, ci sono questi rigurgiti che vengono fuori ogni tanto di qua e di là. È per quello che è importante ricordare la storia.

Presidente, chiaramente noi voteremo a favore e invito veramente la parte di questo Consiglio comunale che ha anche una storia diversa rispetto a quella che è la destra, fascista in alcuni casi del passato chiaramente, che ha quella memoria e se la porta ancora dietro forse un minimo di differenza bisogna crearla e bisogna isolarla. Per cui noi votiamo a favore di questo ordine del giorno e invitiamo il Consiglio comunale tutto a votare a favore, proprio nel ricordare quella che è stata la nostra storia.

*(Rientra il Sindaco; esce il consigliere Colombi – presenti n. 16)*

**VICE PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Pirovano. Prego, Consigliere Iacopino.



**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente. Io guardo l'oggetto di questo ordine del giorno e sarei fiero che il Consiglio comunale votasse una iscrizione di Novara in un registro di antifascismo. Io non ho il fazzoletto dell'ANPI, ma sono antifascista e quindi dobbiamo guardare a cos'è la nostra città, anche alla storia, come ha ben fatto la Consigliera Allegra. In più, aggiungo, abbiamo anche una frazione che ha una Medaglia al valor civile di quegli anni. Quindi naturalmente io condanno, come ho già fatto in questo Consiglio comunale qualsiasi violenza, dalle foibe a purtroppo altre questioni terribili del nostro passato, però invito tutti i Consiglieri comunali a dire tutti insieme che Novara è una città antifascista. Io non vedo come si possa votare contro a un ordine del giorno del genere. Quindi voterò a favore.

**VICE PRESIDENTE.** Ancora! Metteremo nel Regolamento che si potranno battere le mani. Vi lascio un minuto di sfogo. Quando avete finito. Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto.

*Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 24 relativa al punto n. 12 dell'odg, relativa a "Ordine del giorno relativo a: "Iscrizione all'anagrafe antifascista istituita dal Comune di Stazzema".*

*(Esce il consigliere Mattiuz – presenti n. 15)*

**PUNTO N. 13 ALL'ODG – Mozione relativa a: "Cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto".**

**VICE PRESIDENTE.** Passiamo alla mozione presentata dal gruppo Fratelli d'Italia. Ne date illustrazione o la devo leggere? Consigliere Degrandis, prego.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, le faccio notare una cosa sull'ordine del giorno. Probabilmente è un errore, è una svista, però c'è scritto "Norma Crosetto".

**VICE PRESIDENTE.** No, io ho "Cossetto".

**Consigliere DEGRANDIS.** Sull'ordine del giorno c'era un errore. Era solo per ricordarlo al Presidente del Consiglio.

*«Premesso che la legge 20 marzo 2004, n. 92 reca l'istituzione del Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di riconoscimento ai congiunti degli infoibati; l'articolo 1, comma 1, della summenzionata legge recita "la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale Giorno del ricordo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e nella più complessa vicenda del confine orientale".*

*Norma Cossetto, giovane studentessa istriana veniva sequestrata, violentata e gettata in una foiba dai partigiani slavi nella notte tra il 4 e il 5 ottobre del '43. Norma Cossetto nasce il 17 maggio 1920 a Santa Domenica di Visinada, in Istria. Nel '39 si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Padova dove vive come studentessa fuori sede. L'attaccamento all'Istria la porta a ottenere una tesi dal titolo "Istria rossa" che prende il titolo dal caratteristico colore rossastro della bauxite della terra istriana. Dopo l'8 settembre del '43 il padre di Norma, Giuseppe, divenne uno dei principali obiettivi dei partigiani che, non trovandolo, si accaniscono contro la sua famiglia. Norma viene condotta nella caserma di Visignano e, dopo il suo rifiuto di aderire al Movimento popolare di liberazione, è violentata e gettata viva nella foiba di Villa Surani nella notte tra il 4 e il 5 ottobre del '43. In data 9 dicembre 2005 Norma Cossetto veniva insignita dal Presidente della Repubblica italiana della Medaglia d'oro al merito civile con la seguente motivazione: "Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba, luminosa testimonianza di coraggio e amor patrio".*

*Norma Cossetto ha voluto e saputo resistere a chi voleva coartare la sua libertà di scelta, la sua autonomia di giudizio su fatti e su uomini che avrebbero dovuto rispettare il suo corpo e la sua volontà.*

*Considerato che Norma Cossetto incarna il sacrificio di tantissime donne che ancora oggi sono oggetto di violenza, discriminazione e sopraffazione, vittima dell'odio che sfociò nell'orrore delle foibe dove trovarono la morte migliaia di nostri connazionali; Novara ha dedicato a Norma Cossetto un'area verde presso il villaggio Dalmazia posta all'interno dell'isolato sito tra le vie Tarvisio e Belluno, via Monte San Gabriele e via Aquileia; anche moltissime altre città italiane hanno dedicato luoghi, strade, piazze e giardini in ricordo del sacrificio di Norma Cossetto, a dimostrazione di un vasto movimento di consapevolezza civile contro ogni forma di violenza, soprattutto se perpetrata su donne; la figura di Norma Cossetto è assunta a simbolo di quelle migliaia di nostri concittadini italiani della Venezia Giulia, di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia che furono vittime di una barbarie solo da pochi anni riconosciuta come tale, quella delle foibe; rendere viva questa terribile memoria rappresenta un definitivo e importantissimo passo per dare ancora più importanza e risalto a tutti i martiri delle foibe.*

*Evidenziato altresì che l'amore per la patria profuso da Norma Cossetto al prezzo della sua stessa vita, emblema della pulizia etnica e delle violenze perpetrate dai partigiani slavi nei confronti degli italiani d'Istria ed esempio di italianità e valore civile per le future generazioni, con la concessione della cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto il Comune di Novara rende omaggio ad una ragazza, Medaglia d'oro al merito civile, la quale incarna altresì il sacrificio di tantissime donne che ancora oggi sono oggetto di violenza, discriminazione e sopraffazione.*

*Tutto ciò premesso, considerato ed evidenziato, si impegna il Sindaco a conferire la cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto quale esempio per la nostra*

*comunità, oltre che come memoria storica unica e condivisa che anche Novara ha il dovere storico e morale di tramandare alle giovani generazioni».*

Questo è un documento che anche a Roma Capitale è stato approvato con la cittadinanza onoraria alla memoria di Norma Cossetto, che è anche il simbolo di una donna che ha patito delle violenze inaudite, nella quale ci si può riconoscere anche per quelle che sono le battaglie contro le violenze sulle donne, oltre che violenze sugli italiani e credo, proprio perché si è parlato di ricordare, di memoria, di foibe, speravo ci fosse più attenzione su questo argomento, spero che proprio per queste motivazioni ci possa essere un voto condiviso dell'Aula perché è sicuramente un valore aggiunto e un riconoscimento importante alla storia e anche verso tutti coloro i quali, dopo le disgrazie del confine orientale, sono poi venuti nella nostra città contribuendo a quello che è il nostro tessuto sociale.

**VICE PRESIDENTE.** Scusate, il capogruppo Tredanari che chiedeva se gli porto il caricabatterie quando vado a casa, che lo ha dimenticato qua. Cosa vi devo dire?

Ci sono altri interventi? Direi nessuno, a parte il Consigliere Degrandis che ha illustrato, quindi avrà la facoltà eventualmente di fare l'intervento. Se riterrà opportuno.

*(Interventi fuori microfono)*

Lei stia calma. Chiedo la verifica del numero legale. Il numero legale non c'è. Sospendiamo per un quarto d'ora e riprendiamo fra un quarto d'ora, come da Regolamento.

**La seduta è sospesa alle ore 17,40**

**La seduta riprende alle ore 17,55**

*(Rientra il consigliere Tredanari – presenti n. 16)*

**VICE PRESIDENTE.** Se vogliamo prendere posto, Consiglieri. C'è la richiesta della verifica del numero legale. Procediamo alla conta. C'è il numero legale, possiamo proseguire. Prego, Consigliere Pasquini, ne ha facoltà.

**Consigliere PASQUINI.** Io vorrei esprimere il mio pensiero, poi chiaramente mi accoderò alla decisione della maggioranza.

La mozione mi sembra molto importante, abbiamo atteso parecchio, mancano cinque minuti, io non lo trovo neanche rispettoso per la mozione stessa discuterla in cinque minuti. Per me può andare anche nel prossimo Consiglio. Però, se la maggioranza decide di affrontarlo in quattro minuti perché dobbiamo portarlo a casa, mi accodo e starò qua fino all'ultimo minuto perché sono un Consigliere che ha sempre dato la propria disponibilità ed è stato sempre qui fino all'ultimo minuto.

**VICE PRESIDENTE.** Consigliere Pasquini, io nella veste di Presidente, come fatto più volte, mi devo rivolgere alla maggioranza dei Consiglieri qui presenti, non alla maggioranza, chiedendo, come ho fatto già tantissime altre volte, se è il caso di proseguire, io pongo in votazione; se vi è la decisione di sospendere, il Presidente si attiene a quello che i Consiglieri decideranno.

Prego, Consigliere Degrandis.

**Consigliere DEGRANDIS.** Presidente, visto che l'ho illustrata io, i proponenti siamo noi di Fratelli d'Italia, proprio perché ritengo l'argomento importante e mi piacerebbe, per quanto possibile, se riusciremo a votarla tutti insieme in maniera unanime, perché secondo me è un documento importante riferito ad una figura che non è soltanto centrale in quel contesto storico, ma è centrale anche come vittima di violenze, visto che siamo noi i proponenti, direi di discuterlo bene nella prossima sessione, sperando che sia condiviso da tutti. Qualcuno mi ha già detto che lo condividerà, qualcuno non lo so, però secondo me merita il rispetto di tutta l'Aula.

**VICE PRESIDENTE.** Prendo atto della sua decisione. L'ordine del giorno è rinviato e dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

**La seduta è tolta alle ore 18,00**